

ISSN 2385-2291

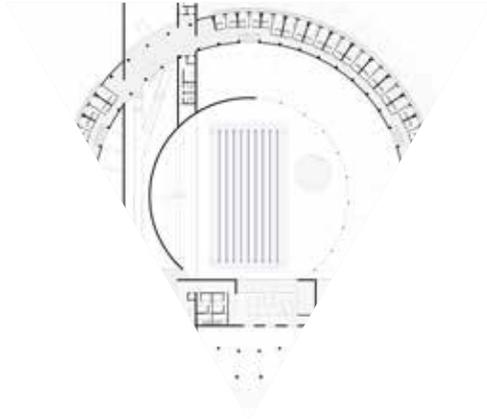
Marco Bianconi  
Maria Feller  
Enrico Forestieri  
Alessandro Rocca

**FUOCO AMICO**

**APRILE 2017**

*Costruire progetti*  
Il Blueprint di Genova

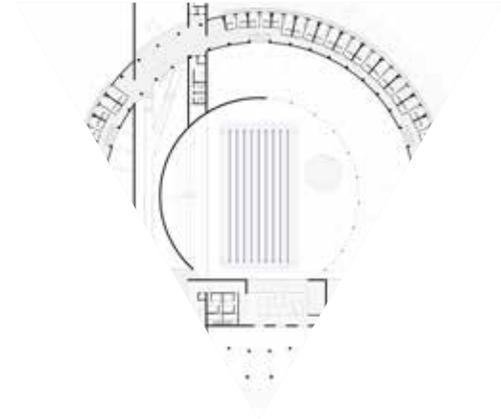
**FUOCO AMICO**



**04**

MMXII Press

**04**



**04**

**APRILE 2017**

ISSN 2385-2291

**Costruire progetti**  
Il Blueprint di Genova

**FUOCO AMICO**

pubblicazione periodica di architettura

ISSN 2385-2291

Comitato scientifico

Giovanni Corbellini (Università di Trieste)

Luis Antonio Jorge (FAU - Universidade de  
Sao Paulo)

Sébastien Marot (École Nationale d'Architecture &  
des Territoires à Marne-la-Vallée)

Marco Navarra (Università di Catania)

Alessandro Rocca (Politecnico di Milano)

Teresa Stoppani (The Leeds School of Architecture)

Direttore responsabile

Alessandro Rocca

Progetto grafico

Enrico Forestieri

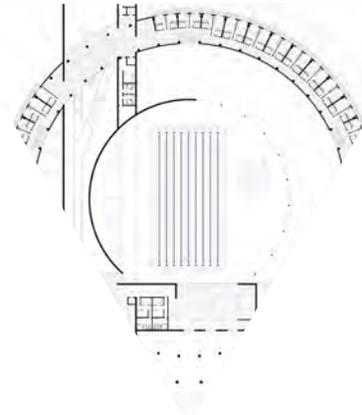
©2017 MMXII Press

piazza Leonardo da Vinci, 7

20133 - Milano

MMXIIPress@gmail.com

**FUOCO AMICO**



## INDICE

Alessandro Rocca	
21 progetti per la fiera di Genova	9
Fase 1, le prime intenzioni	29
Fase 2, masterplan in scala 1:500	51
Fase 3, ipotesi per residenze e palasport	75
Fase 4, gli spazi pubblici	101
Fase 5, consegna intermedia	121
Fase 6, modello di studio	147
Fase 7, dettagli delle facciate	173
Consegna finale	195
Maria Feller	
Abitare sull'acqua	197
Masterplan	203
Palasport	267
Enrico Forestieri	
Post scriptum: Genova	269
Analisi urbanistica	329
Marco Bianconi	
Quale futuro per l'ex fiera del Mare?	331



Renzo Piano Building Workshop, immagine riassuntiva della proposta "Un Blueprint per Genova: da Porta Siberia a Punta Vagno", 2015.

Da Ovest a Est: il porto storico ancora in attività, il porto antico convertito a uso turistico, il molo, i cantieri navali, la fiera del Mare, il quartiere della Foce.



In primo piano la fiera del Mare, l'area destinata dal concorso Blueprint a una radicale trasformazione architettonica e urbana.

Alessandro Rocca

21 progetti per la fiera di Genova

In questa esperienza di didattica progettuale siamo partiti dal dettato del concorso Blueprint, ispirato dall'omonimo documento che il Renzo Piano Building Workshop ha predisposto, nel 2015, per definire gli indirizzi di trasformazione dell'intero arco portuale della città di Genova. Del concorso abbiamo accettato le indicazioni urbanistiche di carattere generale, che riguardano soprattutto l'ipotesi di stabilire una nuova continuità fisica, con percorsi di mobilità lenta, tra l'area della ex fiera e il porto antico, da sempre separati dall'insediamento dei cantieri navali e dal porticciolo duca degli Abruzzi, e le prescrizioni quantitative: 40.000 mq di residenziale, 5000 di commerciale, 5000 di terziario e 10.000 di ricettivo.

Abbiamo invece deciso, dopo una attenta analisi del bando, di non rispettare le delimitazioni spaziali che imponevano di concentrare l'intera volumetria sul lato Nord dell'area della ex fiera, lasciando intatte le attrezzature portuali.

Una scelta che ci è parsa restrittiva, indirizzata da

una logica funzionalista che ci sembra superata e non adeguata a rompere la lunga tradizione di separatezza, e talvolta di conflitto, tra le realtà produttive e urbane del porto e della città. Perciò abbiamo invece deciso di rimettere in gioco l'intera area, permettendoci una libertà di movimento che consentisse di sviluppare scenari urbani e progetti realmente alternativi, capaci di proporre assetti fortemente orientati e diversificati. Il laboratorio ha avuto inizio l'11 ottobre 2016 e si è concluso il 22 febbraio 2017 ed è accaduto che, proprio mentre gli studenti stavano terminando i loro progetti, sono stati presentati e resi pubblici gli esiti del concorso Blueprint, il giorno 7 febbraio, con il sorprendente risultato che non è stato riconosciuto alcun vincitore.

Senza entrare nel merito dei progetti concorrenti, che non sono stati ancora pubblicati in modo esauriente, il gruppo dei docenti del laboratorio ha condiviso l'opinione che la libertà di manovra concessa dal bando fosse troppo ridotta per consentire un'explorazione significativa delle potenzialità urbane, paesaggistiche e architettoniche dell'area della Fiera del mare. Riteniamo quindi che rendere pubblici i progetti che abbiamo elaborato nel laboratorio, soprattutto alla luce dell'esito negativo del concorso, possa essere un contributo utile alla discussione sul futuro assetto dell'arco portuale e soprattutto dell'area della fiera

del Mare. Occorre precisare che i progetti sono stati elaborati all'interno del "Laboratorio di progettazione architettonica e urbana" collocato nel primo anno del corso di laurea magistrale in Architettura, ed è stato frequentato da cinquantotto studenti che provengono, tranne pochissime eccezioni, dalle due scuole di architettura del Politecnico di Milano, quella di Leonardo, Architettura e società, e quella di Bovisa, Architettura civile, che dal 2016 si sono fuse nella nuova scuola di Architettura, Urbanistica Ingegneria delle costruzioni (Auic). Gli studenti, che in questa fase della loro carriera hanno già conseguito la laurea breve, sono quindi al quarto anno della loro formazione universitaria e dispongono di una formazione di base completa che gli permette di operare, con consapevolezza concettuale e tecnica, alle diverse scale del progetto, dal disegno urbano alla definizione architettonica degli edifici.

La presentazione dei progetti, concepiti e sviluppati dagli studenti suddivisi in ventuno gruppi, persegue l'obiettivo di rendere evidente l'iter progettuale, il progressivo formarsi e consolidarsi delle opzioni planivolumetriche e quindi architettoniche, e infine la redazione del progetto consegnato che necessariamente, in questa pubblicazione, per limiti di spazio, non può essere esaustiva dei lavori prodotti ed è rappresentata da una selezione dei disegni

principali. Abbiamo quindi volutamente scelto di mostrare non solo i progetti finiti ma anche schizzi, disegni e modelli preliminari che, in alcuni casi, appaiono rozzi ed elementari e che certamente non sono stati realizzati in vista di una pubblicazione. La ragione di questa scelta sta nell'interesse, didattico e scientifico, che secondo noi riveste la ricostruzione del processo compositivo che, attraverso le revisioni con i docenti e i tutor tenute con ritmo settimanale, ha portato alle scelte definitive e alle configurazioni finali.

Nelle prime fasi, abbiamo chiesto agli studenti di esprimersi con brevi testi che, accompagnati da diagrammi elementari e concettuali, avevano la funzione di indirizzare in modo chiaro l'evoluzione del progetto venendo a stabilire, in primis per gli autori stessi, punti fermi progressivamente più avanzati e dettagliati. Le consegne successive si sono polarizzate su temi specifici come la costruzione di un primo modello di studio per il masterplan, lo studio delle tipologie residenziali, il disegno degli spazi esterni, la mobilità, la messa a punto dei criteri per il disegno delle facciate, l'elaborazione di un proposta dettagliata per il recupero architettonico e la riprogrammazione funzionale del Palasport.

La fase finale, con la chiusura e la consegna dei progetti, è stata articolata nelle varie scale del

progetto: il masterplan, con le sue implicazioni infrastrutturali e paesaggistiche, gli edifici per le destinazioni richieste dal bando, residenza, uffici, e ospitalità, e gli interventi sul costruito che riguardano la strada sopraelevata, oggetto di numerose proposte di revisione e trasformazione, e il Palasport.

Abbiamo anche deciso di adottare lo schema degli elaborati richiesti dal bando, con l'unica variazione della richiesta del modello in scala 1:1000, in modo da ottenere due risultati, il primo è una chiarezza di obiettivi che, fin dal primo incontro, ha reso tutti gli studenti consapevoli del lavoro da svolgere, delle sue caratteristiche tecniche e scalari. Il secondo obiettivo, anch'esso mirato all'efficacia didattica, è stato quello di sperimentare un approccio professionale in cui il progetto si propone come un prodotto oggettivo, confrontabile e valutabile secondo una chiara uniformità di parametri.

Nel complesso noi valutiamo questa esperienza laboratoriale come molto soddisfacente ma, naturalmente, questa pubblicazione ha soprattutto lo scopo di offrire spunti di riflessione e discussione sulle metodologie e sugli obiettivi dell'insegnamento, ma nello stesso tempo riteniamo che questo laboratorio abbia prodotto una serie di elementi di riflessione e di proposte, in merito alla morfologia, alle connessioni e ai paesaggi di questa parte della città, che possono

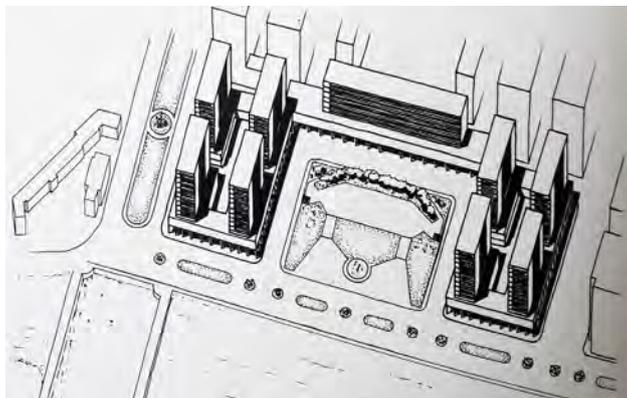
partecipare allo sviluppo delle ipotesi prefigurate dallo studio di Renzo Piano e successivamente indagate dal concorso Blueprint.

L'esito interlocutorio, ed evidentemente non soddisfacente, del concorso, è una ragione specifica per considerare una discussione aperta sul futuro della fiera ancora necessaria. In particolare, ci pare evidente che la riduzione del tema alla pura densificazione dell'area a monte, a ridosso della città, ha ridotto di molto le possibilità di cercare rapporti non scontati con gli elementi caratterizzanti del sito come il mare, soprattutto, e poi il rilevato della collina di Carignano, la foce del torrente Bisagno e la continuità con l'ipotizzata area verde collocata tra corso Italia e il mare. Ci aspettiamo quindi una riapertura del confronto con la speranza che i progetti dei nostri studenti possano contribuire al rilancio dell'area della fiera, strategica per l'intero assetto del ramo di Levante del porto, e della città, di Genova.

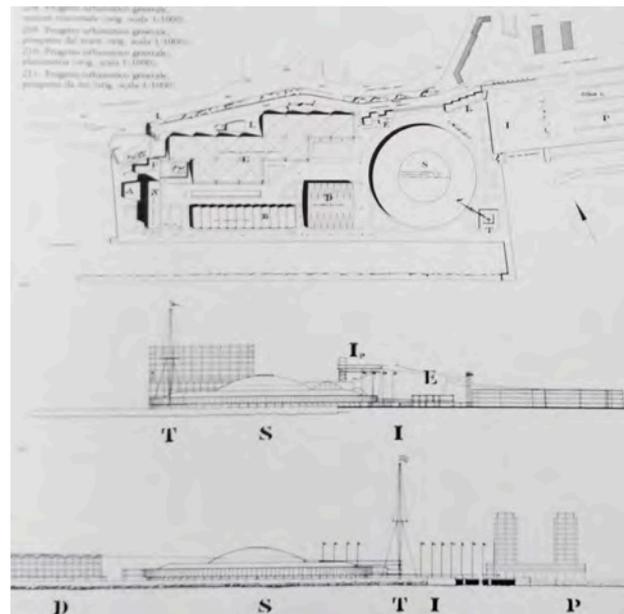
Per finire, mi sembra importante sottolineare un dato che per noi è stato un riferimento importante, e cioè quanto l'architettura della Genova moderna sia stata plasmata dalla personalità dominante di Luigi Carlo Daneri (1900-1972), architetto di cultura e livello internazionale che ha saputo praticare la ricerca sperimentale e guadagnarsi il credito di professionista impeccabile.

Daneri è stato protagonista negli anni trenta, con il magistrale progetto delle case alte alla Foce che si trovano in diretta continuità con la fiera del Mare, e la casa Littoria a Sturla; ha guidato la ricostruzione postbellica, con gli interventi Ina Casa di forte Quezzi e Bernabò Brea, e ha segnato l'immagine della strada litoranea del Levante cittadino, corso Italia, con alcuni condomini di lusso che sono diventati la matrice di riferimento per l'architettura residenziale di quella parte di città.

Daneri è stato anche l'autore del piano urbanistico della fiera del Mare, un progetto che abbiamo studiato a lungo e che abbiamo poi deciso di superare, perché troppo legato a una logica funzionalista e molto poco commisurato alle logiche della morfologia urbana. Tuttavia alcune intuizioni di Daneri, come la collocazione e la forma del Palasport, realizzato alla fine come un edificio senza una paternità certa, restano come lascito incancellabile che ancora oggi qualifica la fiera con un landmark di ottima qualità architettonica e di innegabile suggestione urbana.



Luigi Carlo Daneri, Case alte alla Foce, 1934-58.



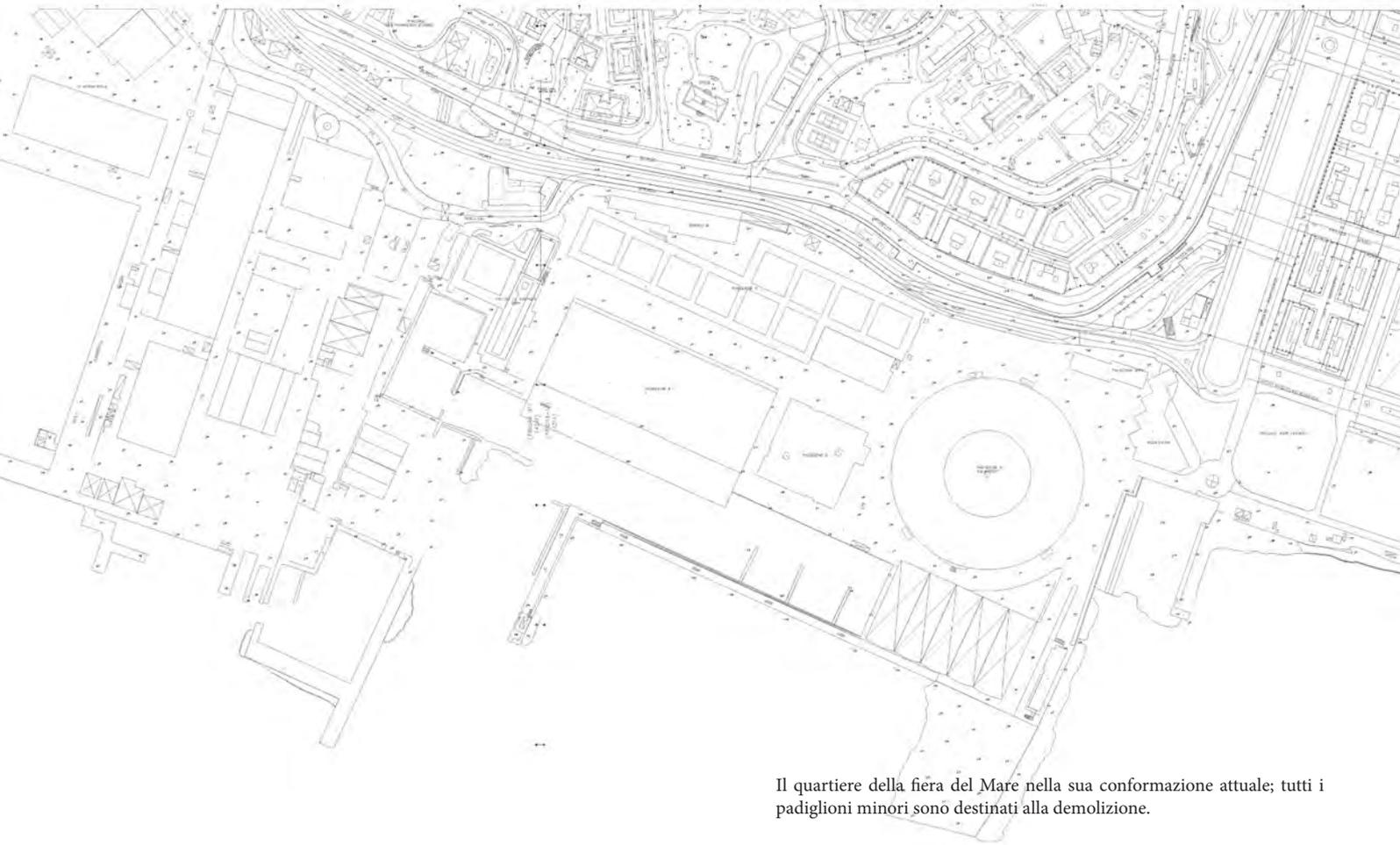
Luigi Carlo Daneri, piano urbanistico della fiera di Genova, 1958-59.



Luigi Carlo Daneri, case alte alla Foce, 1934-58; sullo sfondo, il quartiere forte Quezzi, 1956-68.



La fiera del Mare con il padiglione Blu di Jean Nouvel e il Palasport; a destra, il quartiere della Foce (dal bando del concorso Blueprint, Genova 2016-17).



Il quartiere della fiera del Mare nella sua conformazione attuale; tutti i padiglioni minori sono destinati alla demolizione.



Sezione e riferimento planimetrico del padiglione Blu, Jean Nouvel, 2009 (dal bando del concorso Blueprint, Genova 2016-17).

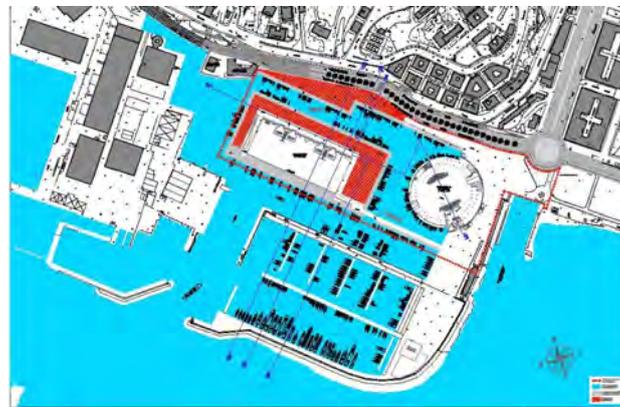


Sezione e riferimento planimetrico del Palasport, Luigi Carlo Daneri (masterplan), 1962 (dal bando del concorso Blueprint, Genova 2016-17).



Perimetrazione dell'area di concorso (dal bando del concorso Blueprint, Genova 2016-17).

residenza  
mq 40.000 (+/- 10%)  
attività commerciali e artigianali  
mq 5000 (+/- 10%)  
attività ricettive  
mq 10.000 (+/- 10%)  
uffici e direzionale  
mq 5000 (+/- 10%)



Le quantità richieste e l'indicazione delle aree edificabili (dal bando del concorso Blueprint, Genova 2016-17).

## Studenti

Gruppo 01 Silvia Bianchi, Charles Chepy, Chiara Colombo  
Gruppo 02 Luca Cristiani, Matteo Lazzari, Michela Trentin  
Gruppo 03 Beatrice Baracca, Stefano Pavia, Francesca Rossi  
Gruppo 04 Daniele Ricciardi, Roberta Reguzzoni, Marco Paludo  
Gruppo 05 Gabrielle Ledron, Torregrossa Nathalie, Ileana Zulli  
Gruppo 06 Michela Gallizioli, Cinthya Marca, Serena Roncoroni  
Gruppo 07 Beatrice Barile, Marica Torresani, Federico Velludo  
Gruppo 08 Tommaso Angeleri, Giulio Bertino, Alessandro Rota  
Gruppo 09 Margherita Canevari, Chiara Magli  
Gruppo 10 Mariasole Benzi, Mariaelena Scaglia  
Gruppo 11 Marta Romussi, Anna Viali  
Gruppo 12 Alessandro Crespi, Luciana Di Marzo, Monica Galeotti  
Gruppo 13 Gianluca Bonardi, Lorenzo Brignoli, Matteo Vincenti  
Gruppo 14 Eleonora Bassi, Milena Fornaciari, Aurora Moreschi  
Gruppo 15 Sofia Ambrosini, Martina Bosco, Chiara Tencone  
Gruppo 16 Margherita Malagoli, Martina Palmioli, Laura Pozzari  
Gruppo 17 Federica Amato, Maddalena Beretta, Martina Manca  
Gruppo 18 Giulia Cuomo, Alessia Decicco, Sofia Mondino  
Gruppo 19 Valentina Cortesi, Giulia Siano  
Gruppo 20 Veronica Caoduro, Araceli Tamburini, Ntaiana Charalampous  
Gruppo 21 Maria Antonia Bertolino, Alessandra Gasperoni

## Laboratorio di progettazione architettonica e urbana

Anno accademico 2016-17, Corso di Laurea magistrale in Architettura, Scuola di Architettura Urbanistica Ingegneria delle costruzioni (Auic), Politecnico di Milano.

### Docenti

Prof. Alessandro Rocca, composizione architettonica e urbana  
Prof. Marco Bianconi, progettazione urbanistica

### Tutor

Arch. Maria Feller, composizione architettonica e urbana  
Arch. Enrico Forestieri, composizione architettonica e urbana  
Arch. Marta Geroldi, composizione architettonica e urbana  
Arch. Federico Cassani, progettazione urbanistica  
Arch. Stefano Saloriani, progettazione urbanistica

### Lezioni

Prof. Francesco Gastaldi (Università Iuav, Venezia)  
Prof. Stefano Guidarini (Politecnico di Milano)

Con la gentile collaborazione di  
Ing. Giacomo Chirico (Spim, Genova)

# FASE 1

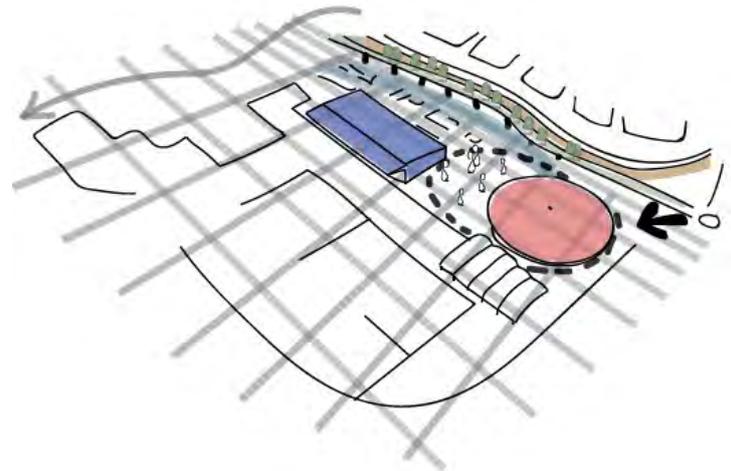
consegna del 20/10/2016

Un breve testo, schizzi e diagrammi che illustrano le prime intenzioni di progetto.

## GRUPPO 1

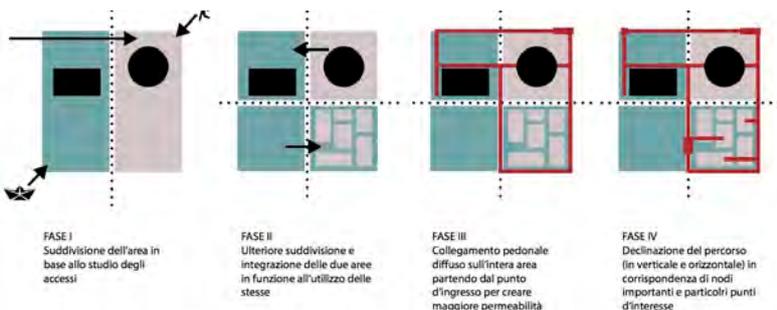
L'area verrà destinata all'accoglienza degli immigrati integrata con funzioni che possano evitare il problema della ghettizzazione.

La scala e i modelli riconosciuti nello studio della città, verranno declinati in un elemento diversamente componibile per formare una diversa proporzione di spazio costruito e aperto. Per l'organizzazione dell'area, si rende necessario un foyer, una porta d'ingresso ma anche un fulcro, un luogo d'incontro con spazi dedicati al cittadino.



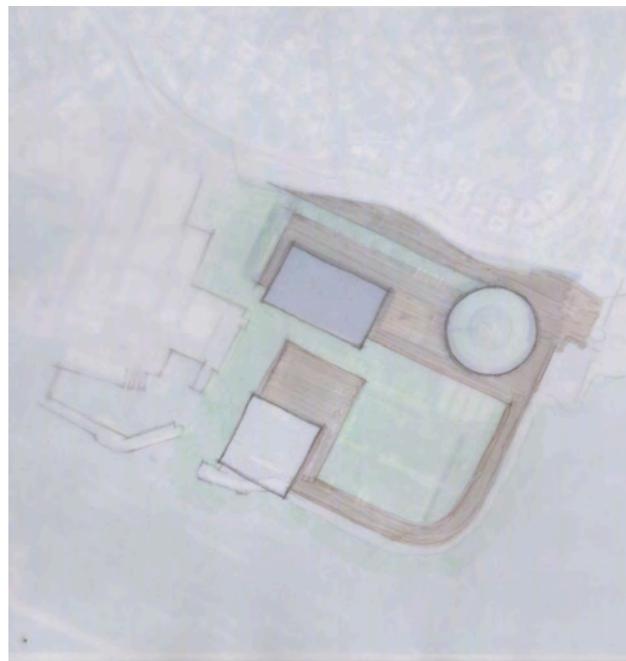
## GRUPPO 2

Dividere l'area in due parti in modo netto, con acqua e terraferma che si compenetrano; la zona verso ponente, alla quale si accede via mare, è caratterizzata dall'acqua, mentre la zona verso levante, alla quale si accede a piedi o in auto, è caratterizzata dallo sviluppo del quartiere vero e proprio. Le due aree si integrano con gli isolati divisi da canali, nella zona a sud, e con un collegamento pedonale tra padiglione blu e padiglione S nella zona a nord.



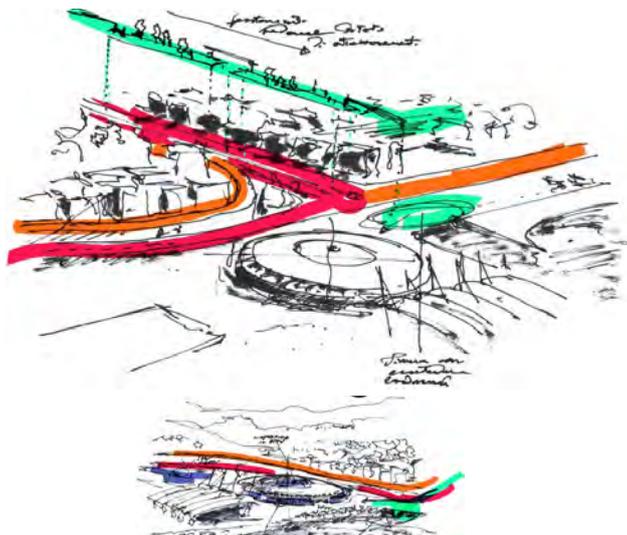
## GRUPPO 3

Creare coesione tra il porto e il resto della città, partendo proprio dalla sopraelevata, utilizzata come nuovo percorso pedonale. Una rampa che si presenta come una serie di dislivelli che nella loro riproposcono i terrazzamenti del paesaggio ligure.



## GRUPPO 4

La città proiettata: la nostra idea di progetto prevede la pedonalizzazione di una parte del viale che collega la stazione di Brignole al sito che si conclude con un luogo accentratore, una piazza sulla quale vorremmo inserire un landmark che identifichi il waterfront. L'intervento, richiede un ampliamento a est del palasport tale da accogliere la spinta del nuovo percorso e proiettando la città verso il mare tramite pontili e piattaforme.



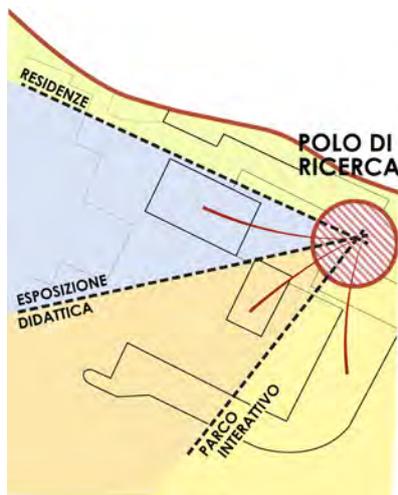
## GRUPPO 5

La particolarità che caratterizza questo "parassita" è quella di essere in continua trasformazione. La struttura accoglie diverse funzioni: uffici, co-working, residenze, parchi e giardini pensili includendo la preesistente sopraelevata e creando piste ciclabili. Per il padiglione S, c'è l'idea di realizzare un giardino coperto, possibile grazie alla forte presenza di luce che penetra dalla copertura, che sia un luogo di incontro ma anche di produzione.



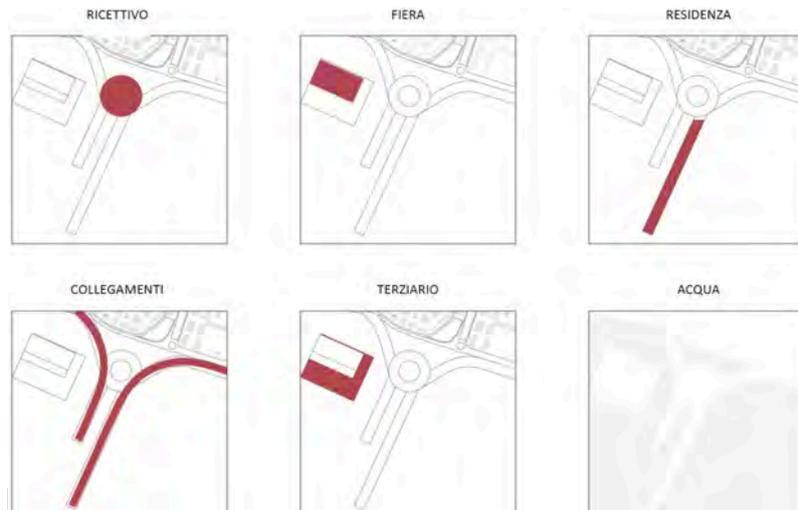
## GRUPPO 6

Creare un parco Scientifico-tecnologico che possa generare flussi continui di utenti e incentivare nuove opportunità. La proposta parte dall'idea di valorizzare e riqualificare il padiglione S, rendendolo ingresso principale e porta d'accesso all'intero parco. L'edificio, adibito a polo di ricerca tecnologica, prevede spazi di laboratorio, esposizioni occasionali, centri di simulazione e uffici. Il parco integra le attività di studio, svago e lavoro con tutte le strutture necessarie alla ricerca.



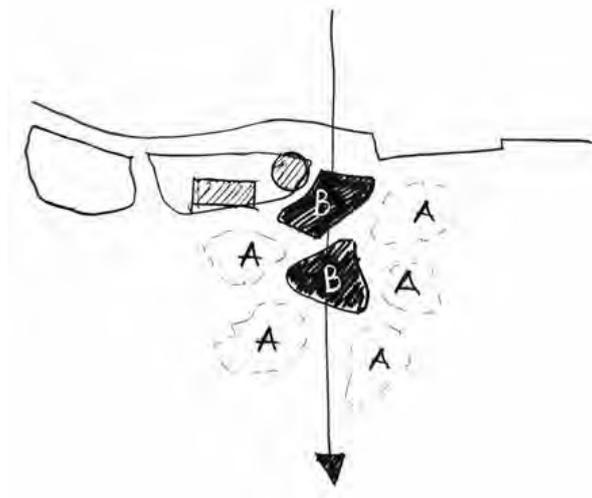
## GRUPPO 7

Si sente la necessità di dare un'immagine forte e riconoscibile ad un'area oggi in profonda crisi, frammentata e disconnessa, fondamentale incoerente. Questa immagine è stata riconosciuta del palasport, unico vero punto fermo dell'area. L'idea è stata dunque quella di enfatizzare questo luogo, attualmente abbandonato, innanzitutto isolandolo come sospeso sull'acqua e, in secondo luogo, rendendolo il punto privilegiato attraverso il quale accedere alla nuova proposta progettuale.



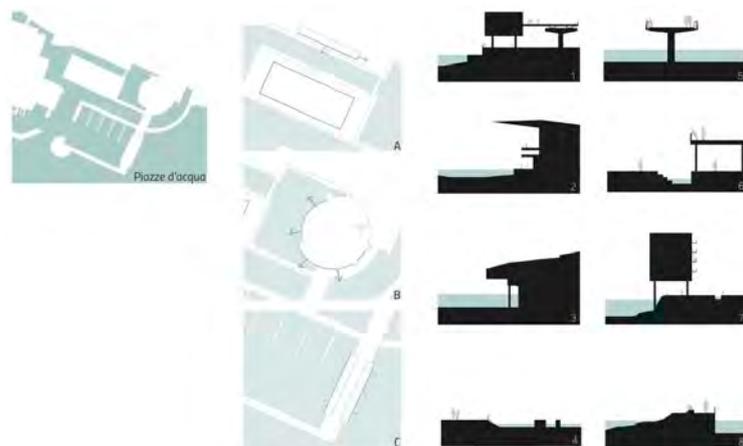
## GRUPPO 8

Un reticolo di canali e strade si sovrappongono e si intersecano, per andare da un posto a un altro hai sempre la scelta tra il percorso terrestre e quello in barca. Il suo segreto è il modo in cui la vita scorre sull'acqua, in un costante calmo dinamismo che anima gli edifici di luci sempre diverse. Edifici leggeri galleggiano su piattaforme separate da canali, percorsi da mezzi di trasporto mai visti. Gli sprazzi di bellezza si vedono in ogni direzione, si fanno simbolo di qualcosa che c'è, prima del ragionamento.



## GRUPPO 9

Le piazze d'acqua sono il principio su cui ripensare il nuovo spazio pubblico. L'acqua del mare diventa l'elemento di unione che organizza e orienta lo spazio esterno e interno degli edifici. Si definiscono dei sistemi d'acqua che si differenziano per la tipologia di riferimento, per tematiche e modalità di utilizzo, con una ricomposizione unitaria dei diversi brani urbani oggi sconnessi.



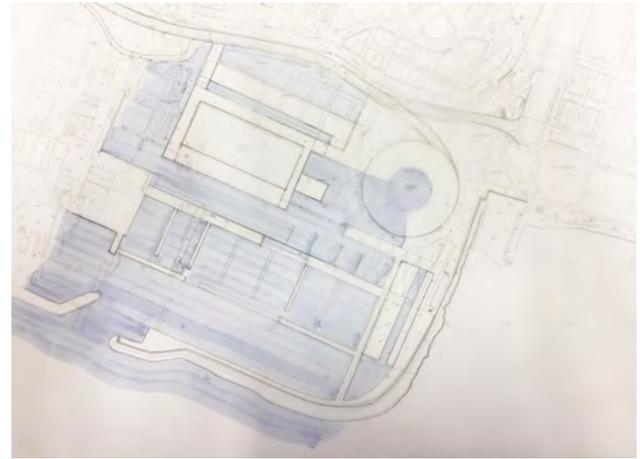
## GRUPPO 10

Organizzare l'area in una serie di palafitte che sfruttino al meglio la superficie disponibile e la continua presenza dell'acqua. Le piastre, dalle svariate destinazioni, instaurano un rapporto stretto, sia con la sopraelevata, sia con il porto, soggetto ad alcune variazioni, sia con il padiglione S e quello di Jean Nouvel. Vogliamo ottenere un nuovo brano di città, di valore paesaggistico, che sia in grado di creare complessità attraverso una varietà di soluzioni abitative, architettoniche e sociali.



## GRUPPO 12

Riportare l'acqua a una dimensione urbana e valorizzare la presenza della sopraelevata che spiterà un sistema elettrico su rotaia e una pista ciclo-pedonale con punti di discesa in corrispondenza delle fermate della metropolitana. Il Padiglione S ospiterà il capolinea della viabilità su rotaia tramite un tratto di collegamento e, accogliendo il mare al suo interno, assumerà il ruolo di darsena coperta.



## GRUPPO 13

Il padiglione S è un centro operativo delle emergenze che si occupa di studiare, simulare e intervenire nelle criticità ambientali, come alluvioni e terremoti, o sociali, come la presenza di nuovi flussi migratori da parte di comunità estere.

Questo Hub è la testa del nuovo sistema urbano che sarà dotato di un proprio corpo composto da una piattaforma in mare.

CONCEPT /  
BOARD GAME



Programma



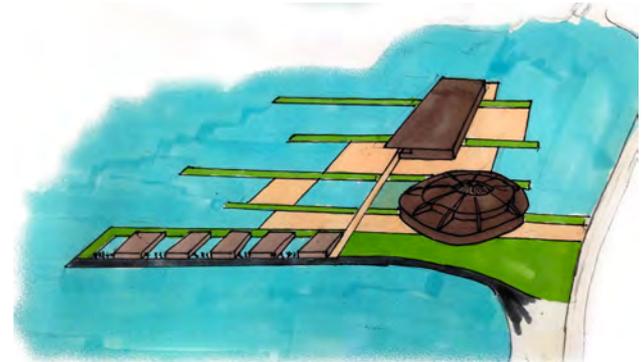
Piattaforma programma



## GRUPPO 14

Inserimento di #greenstripes equidistanti, che richiamano i pontili del porto, per creare un sistema di interazione tra il verde e l'elemento acquatico.

Interposizione di piastre adibite a spazi pubblici tra le #greenstripes. Le strisce (che presenteranno percorsi pavimentati) consentono la distribuzione dei flussi pedonali tra gli spazi pubblici, in cui la pavimentazione si fonde con aree verdi, con aree di sosta e ristoro ed esercizi commerciali.



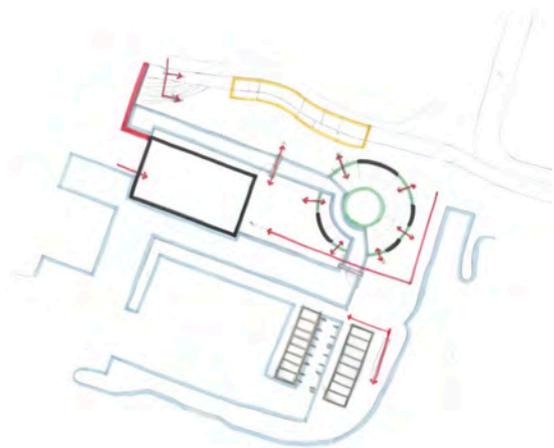
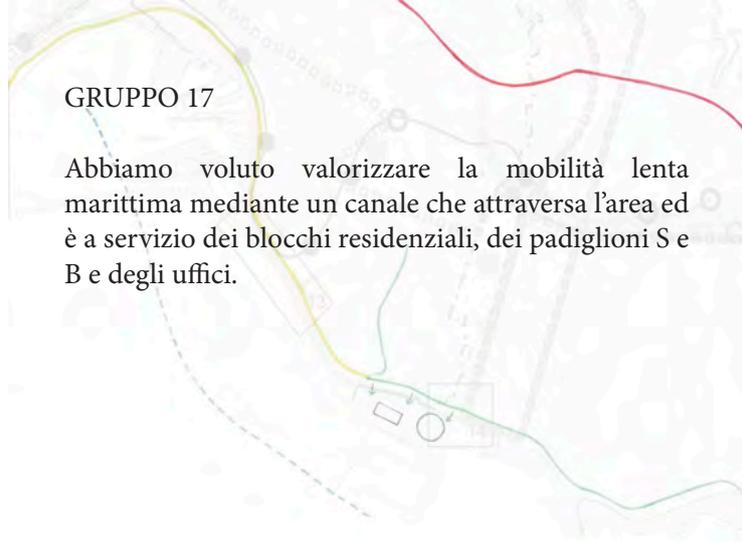
## GRUPPO 15

Riattivare la zona fiera rendendola un polo culturale e tecnologico, legato all'innovazione nautica e alle tecnologie del mare, dare continuità alla passeggiata sul waterfront che attualmente costeggia il porto antico estendendola fino al nuovo polo e passando per i cantieri navali, così da relazionarsi con i diversi episodi che si sviluppano lungo l'arco portuale.



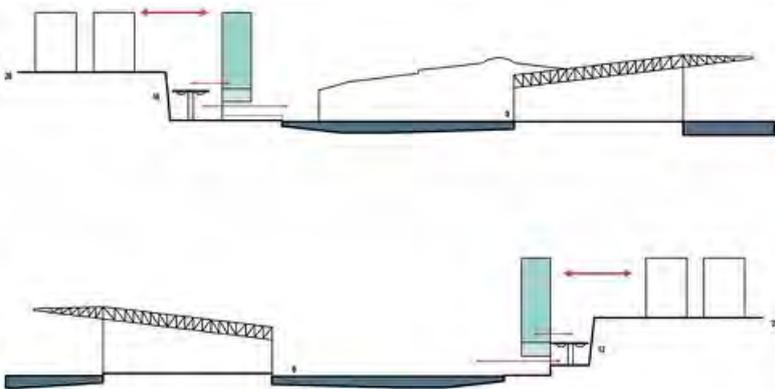
## GRUPPO 17

Abbiamo voluto valorizzare la mobilità lenta marittima mediante un canale che attraversa l'area ed è a servizio dei blocchi residenziali, dei padiglioni S e B e degli uffici.



## GRUPPO 18

Connettere il porto antico con l'area di progetto attraverso la dismissione di una parte della sopraelevata e con un corridoio pedonale che diventa non solo elemento di connessione ma anche un ingresso interattivo verso l'area di interesse. Il corridoio è caratterizzato dalla presenza di installazioni tecnologiche che ambiscono ad introdurre gli abitanti in attività ludico/sportive che diventeranno parte integrante di un nuovo polo sportivo per la città.



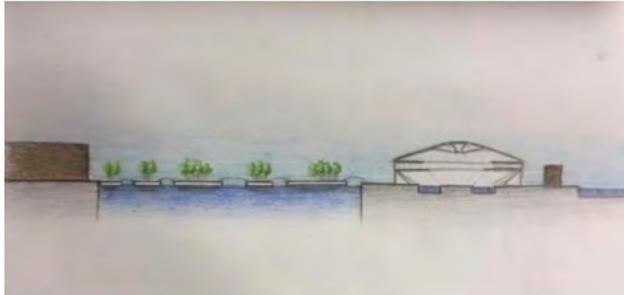
## GRUPPO 19

Uno degli obiettivi principali dell'intervento è quello di stabilire e rafforzare la connessione tra il tessuto urbano consolidato e l'area di progetto, e inserire spazi centralizzati che possono essere fruiti da più persone legati al mondo ittico, nautico, sportivo e culturale.



## GRUPPO 20

Connettere il camminamento previsto dal Blueprint con il corso Italia in uno spazio caratterizzato dalla presenza di un giardino urbano, in cui sono presenti differenze di quota che consentano una percezione dello spazio differente e corsi d'acqua. La camminata permette in questo modo di connettere il centro di Genova con la passeggiata esistente in direzione Nervi.



## GRUPPO 21

la nostra intenzione è quella di sostituire la sopraelevata con uno shuttle, utilizzando come aggancio i piloni della sopraelevata. Il flusso di auto e mezzi pesanti verrebbe reindirizzato con l'utilizzo del tunnel di collegamento dell'autostrada con la calata Giuseppe Sada sino al molo Giano, area ancora industriale. Lo shuttle collegherebbe in modo veloce e sostenibile l'area del porto vecchio con piazzale Kennedy.

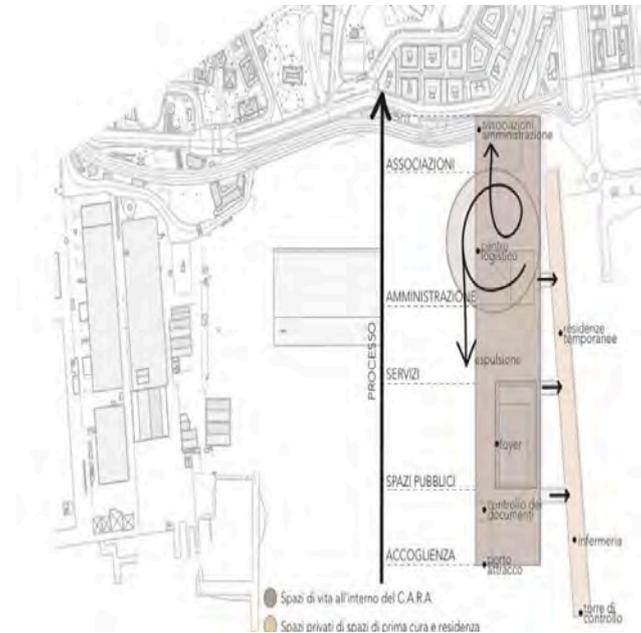


FASE 2  
consegna del 03/11/2016

Una frase di testo e un diagramma del masterplan in scala 1:500.

## GRUPPO 1

L'edificio per l'accoglienza dei migranti parte dal mare con un attracco, si sviluppa in un edificio-piastra che accompagna un accesso graduale alla città, articolato con spazi aperti, patii e ballatoi su diversi livelli. Accanto c'è l'edificio delle residenze. Il padiglione dello sport è il centro logistico principale per la gestione del flusso dei migranti.



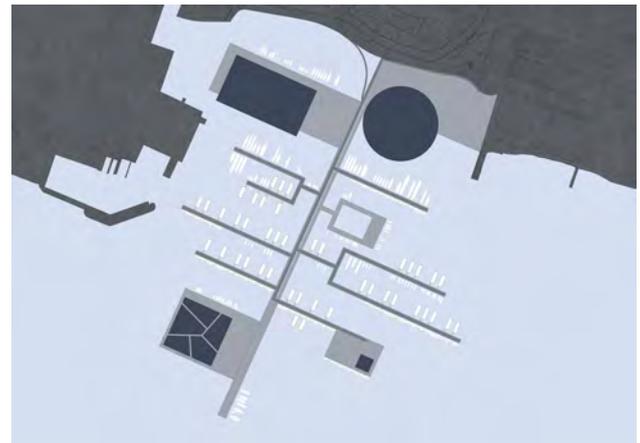
## GRUPPO 2

Sea Blocks: l'analisi dell'accessibilità ha portato alla divisione in quattro parti in cui terraferma e acqua si integrano. Le zone sono interconnesse da un sistema di percorsi pedonali, a terra e in quota, che collegano tutte le aree agli spazi pubblici circondati dall'acqua. Il padiglione S è un mercato coperto, a Sud di quest'ultimo si sviluppa una zona residenziale (mista ad altre funzioni). Le residenze hanno sempre un lato che affaccia su un canale navigabile in modo da permettere l'attracco.



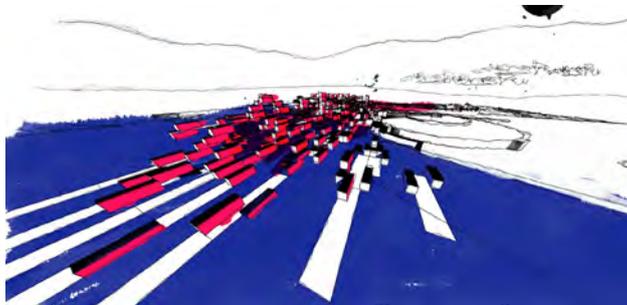
## GRUPPO 3

La parte terminale del molo principale, unitamente al padiglione Blu e al padiglione S, costituisce uno dei tre fulcri del progetto, con funzione di polo universitario. Qui il molo si eleva per ospitare al di sotto una zona di servizi e commercio al piede. Su una piattaforma verrà posto il landmark del progetto: una torre a uso sia terziario che residenziale.



## GRUPPO 4

Data una griglia, galleggiano le architetture disposte su diverse quote identicatrici di funzioni e luoghi. Il padiglione S sarà adibito a snodo intermodale terra-acqua, stazione del nuovo mezzo di trasporto, people mover, e darsena, diventando così il portale principale della città proiettata.

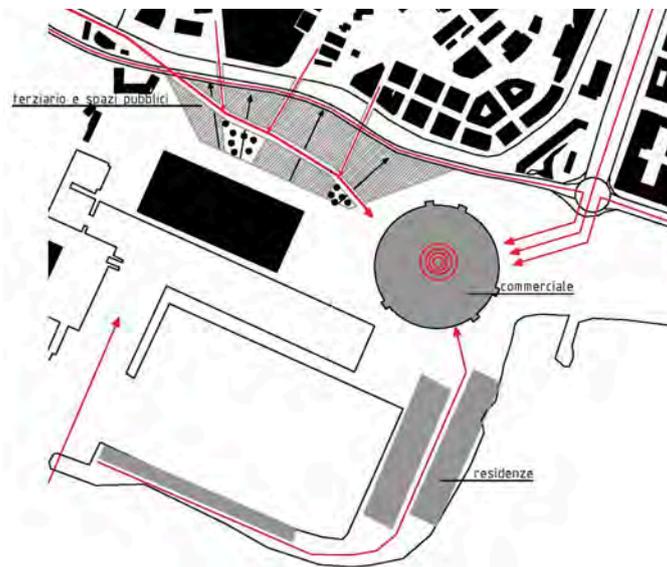


## GRUPPO 5

Palasport: luogo centrale del progetto, concentrazione dei flussi; spazio di produzione con zona commerciale nei piani superiori; eliminazione delle pareti perimetrali.

Residenze: diretto collegamento con l'acqua.

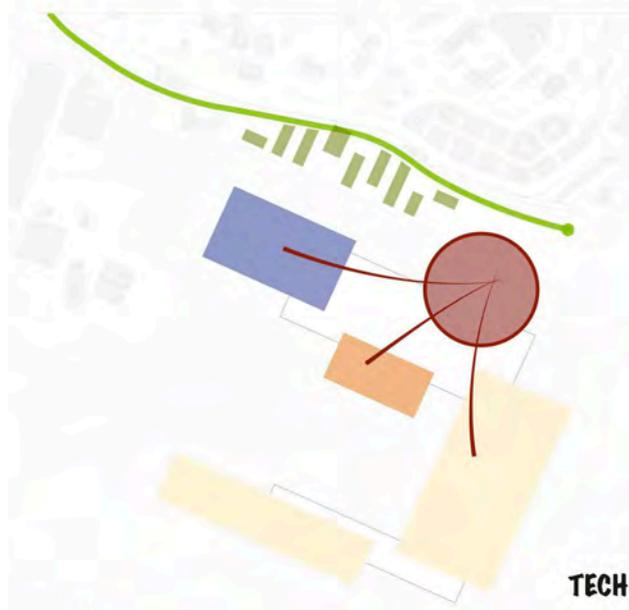
Spazi aperti: parchi pubblici, giardini pensili, patii e giardini per le abitazioni, spazi verdi per gli uffici.



## GRUPPO 6

Il padiglione S, adibito a Polo di ricerca tecnologica, prevede spazi di laboratorio, esposizioni occasionali, centri di simulazione, uffici e spazi di aggregazione che legano l'intero progetto.

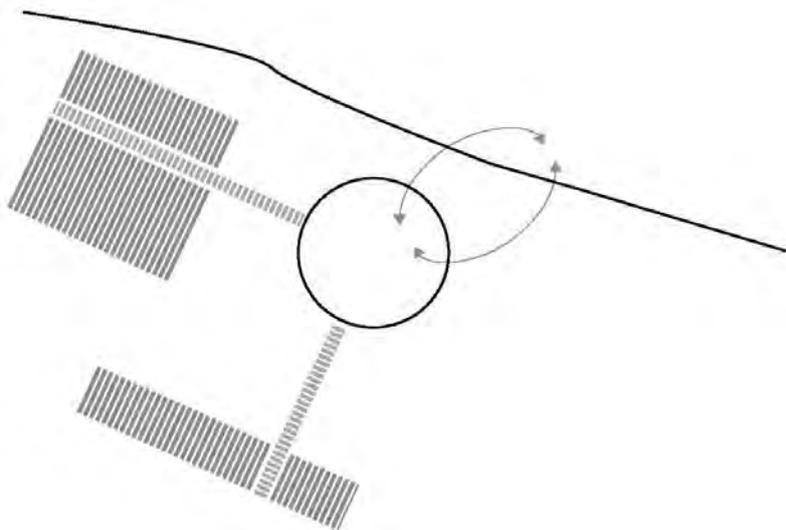
Il parco integra le attività di studio, svago e lavoro con tutte le strutture necessarie alla ricerca. Una rete di Smart Mobility accompagna la viabilità esistente creando una connessione tra la piana degli Erzelli e l'area di intervento, e genera un rapporto diretto con la nuova residenza di lusso e per studenti.



## GRUPPO 7

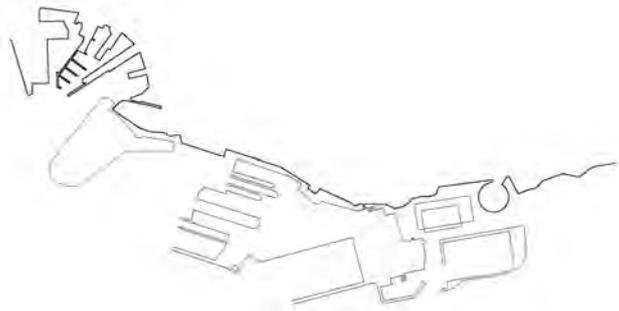
Punto focale dell'area è il padiglione S, un polo in cui unire spazi flessibili per diverse utenze; sui diversi livelli vengono intersecati spazi residenziali, ricettivi e commerciali. Le altre residenze seguono uno schema in blocchi, articolati in edifici di tre piani.

La viabilità automobilistica è limitata esternamente all'area di progetto, dove è favorita quella marittima.



## GRUPPO 8

Fondamentale per il progetto è la definizione della linea di costa, che indica inequivocabilmente la fine della terraferma e l'inizio dello sviluppo su isole. Ciò implica una diversa mobilità pubblica e privata, il ripensamento dello spazio pubblico e un nuovo modo di abitare. Il nuovo confine lavora come parco lineare, lungo il quale sono distribuite diverse funzioni. Nel padiglione S, l'intervento architettonico si concretizza nell'inserimento di una piastra indipendente che dialoga con la quota del piano di campagna.



## GRUPPO 9

Spazio pubblico: studio della forma, della geometria, dei suoi margini e degli elementi al contorno.

Padiglione S: palestra pubblica, perimetro libero per percorrenze e approdo barche; al primo piano mercato coperto, uffici e attività ricettive e socio-culturali.

La funzione residenziale si trova in due stecche con affaccio sulla piazza e in residenze unifamiliari poste direttamente sull'acqua.



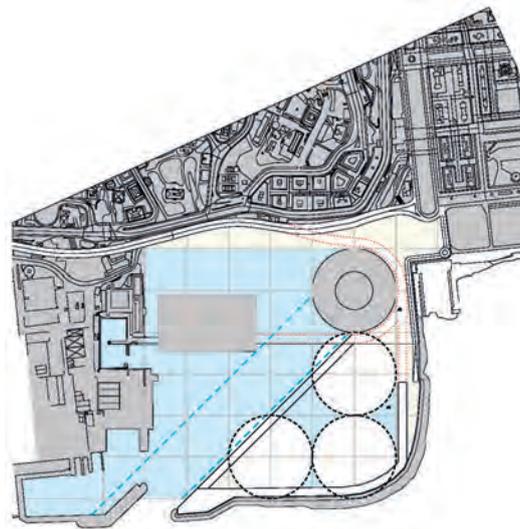
## GRUPPO 10

L'asse di viale Brigate Partigiane è il punto di origine per una serie di pontili perpendicolari a un percorso che genera due spazi caratterizzati da vocazione e scala diversa: a Nord il padiglione S, riconvertito a mercato dei fiori, a Sud un sistema più minuto che ospita le funzioni richieste e spazi pubblici. Ciò che accomuna ogni punto dell'area è la tensione continua verso l'acqua.



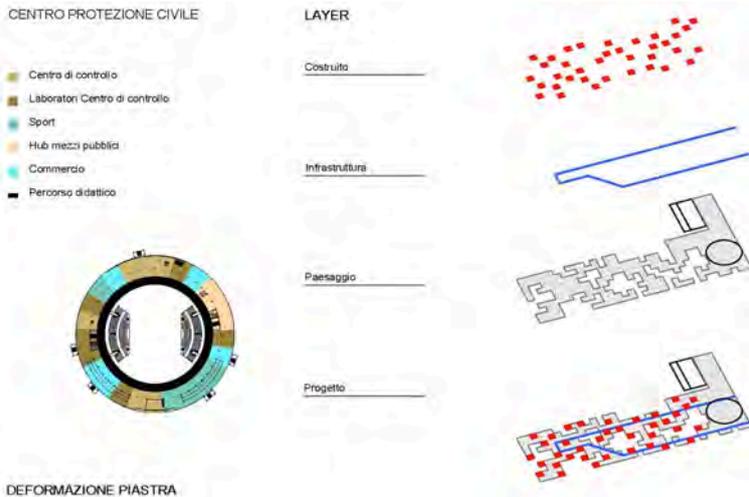
## GRUPPO 12

La sopraelevata è il nuovo sistema di viabilità pubblica (skytrain e percorso ciclopedonale), e sono state definite le direttrici utili per cogliere l'identità degli edifici preesistenti e che generano i nuovi spazi. La griglia ideale permette di concretizzare il rapporto acqua-costruito. L'intervento residenziale si struttura attorno a edifici con affacci su mare e corti interne. Il Padiglione S è polo di attrazione con una darsena coperta e la stazione di arrivo dello skytrain.



## GRUPPO 13

Il riuso del padiglione S prevede un centro nazionale per la protezione civile; un grande HUB all'interno del quale sono presenti gli organi amministrativi e logistici per la gestione delle emergenze. Il corpo del progetto è costituito da una piastra generata sulla base di una griglia che caratterizza il masterplan secondo la sovrapposizione di vari layer tematici, in grado di generare varie configurazioni formali e strategiche.



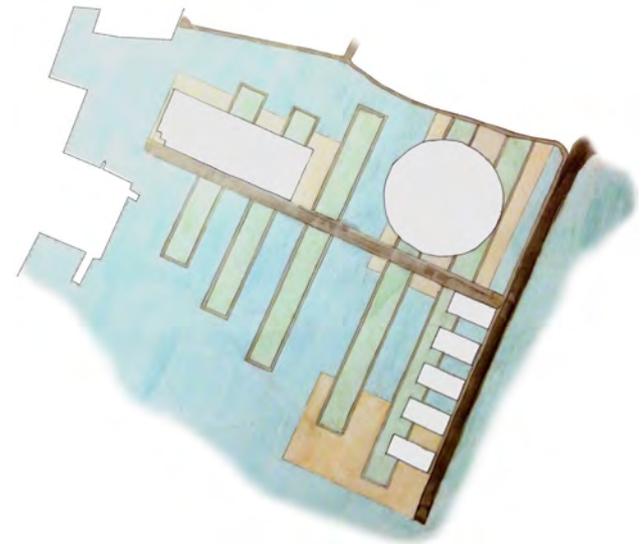
## GRUPPO 14

Al piano terra: funzioni in connessione con le #greenstripes adibite a orto botanico, ristorazione e commerciale.

Piano 1 e 2: ricettivo e uffici.

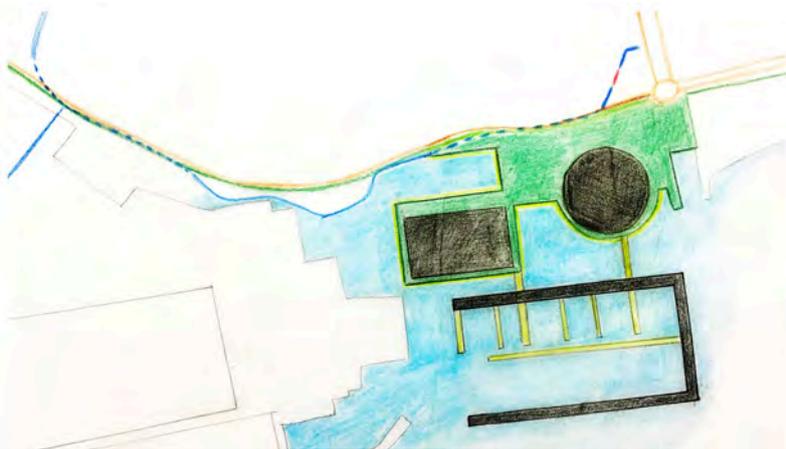
Residenze: tipologia a corte e ballatoio.

Spazio pubblico: le greenstripes presentano aree verdi, giardini e spazi attrezzati per il tempo libero e percorsi pavimentati con funzione di molo, con una griglia regolare di modulo 40x40.



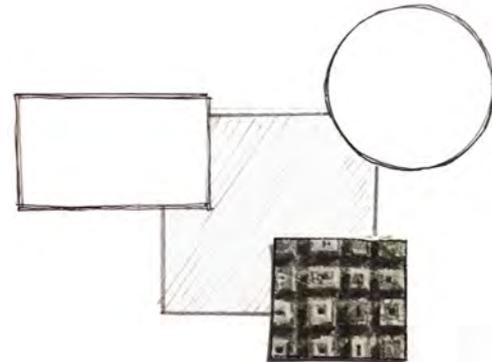
## GRUPPO 15

Obiettivo è la conversione dell'area in un polo culturale e tecnologico legato al settore nautico. Riducendo a una carreggiata la sopraelevata, viene data continuità alla passeggiata esistente e garantita la relazione tra la promenade e le attività lungo la costa. In corrispondenza del polo, la promenade diventa piazza urbana inglobando i padiglioni adibiti a funzioni pubbliche e culturali. Dalla piazza, attorno ad un sistema di moli, prende forma un nuovo volume, terziario e residenziale, a stecca.



## GRUPPO 16

Individuazione di una terza entità spaziale, un elemento architettonico caratterizzato dallo stesso spessore e impatto visivo dei due edifici esistenti: il padiglione S e il padiglione Blu di Jean Nouvel. Lo scopo di questo terzo elemento è quello di portare a diretto contatto con l'acqua un frammento di città. Si è delineata l'idea di uno spazio quadrato o un elemento longitudinale distributivo, che fosse uno spazio di connessione, di incontro tra persone e tra realtà così divergenti tra loro. L'accesso a questo questo basamento comune avviene attraverso il padiglione S che assume quindi un ruolo fondamentale di snodo.



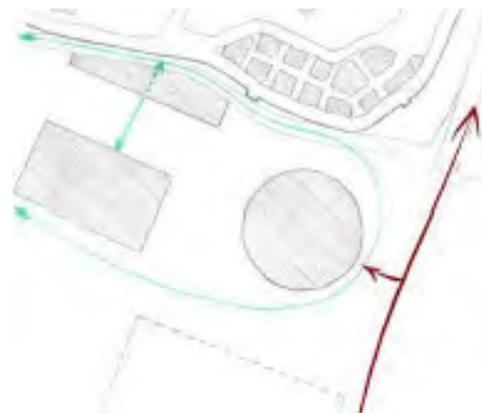
## GRUPPO 17

Il programma si sviluppa intorno al padiglione S, perno dei flussi in entrata, in uscita e interni all'area. Il residenziale, generato dall'asse sud, si sviluppa con una tipologia di case a corte aperta che permette anche l'affaccio su nuovi moli di pertinenza dei residenti. La corte si basa su un modulo abitativo indipendente 10x13 organizzato su un massimo di 5 piani.



## GRUPPO 18

Il rapporto tra il progetto ed il contesto è evidenziato dal "lavoro in sezione", attraverso il quale è possibile capire come il disegno si relazioni con l'intorno e come i nuovi edifici dialoghino con il costruito. Il settore dedicato al commercio è concepito come uno spazio pubblico relazionato con il corridoio verde, la parte superiore, dedicata alle residenze e all'uso alberghiero, è definita dalla relazione con gli edifici costruiti sopra le antiche mura.



## GRUPPO 19

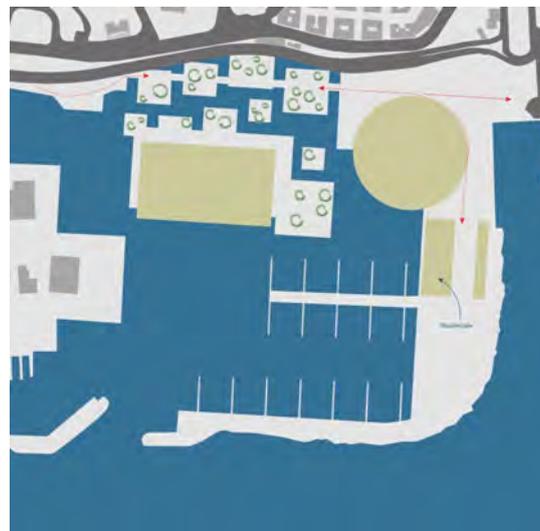
- 1) Continuità tra il parco e l'oasi urbana attraverso tagli verdi a diverse quote, con spazi per il trasporto pubblico e "smart mobility".
- 2) Sopraelevata mantenuta per la mobilità veloce mentre a raso viene creato un sistema ciclopedonale.
- 3) Percorsi interni e accessi all'area in comunicazione con il parco, le residenze e l'oasi urbana.



## GRUPPO 20

Il nostro obiettivo è quello di connettere il camminamento previsto dal Blueprint concorso Italia con un giardino urbano.

Prevediamo un sistema di movimento basato su una pista ciclopedonale, arrivi per auto elettriche e traghetti. A questo scopo prevediamo un attracco del traghetto in continuità con la passeggiata e un parcheggio/arrivo per auto elettriche in corrispondenza dei punti raggiunti dalla strada esistente.



## GRUPPO 21

Il padiglione S si presenta come fulcro attrattivo con una zona dedicata agli sport acquatici e l'attività ricettiva che si collega alla zona sportiva tramite un percorso wellness.

Le tipologie abitative sono principalmente due: edifici a stecca, per le famiglie che cercano una diretta connessione con l'acqua, ed edifici a blocco in cui sono previsti appartamenti per giovani coppie e studenti.



## FASE 3

consegna del 10/11/2016

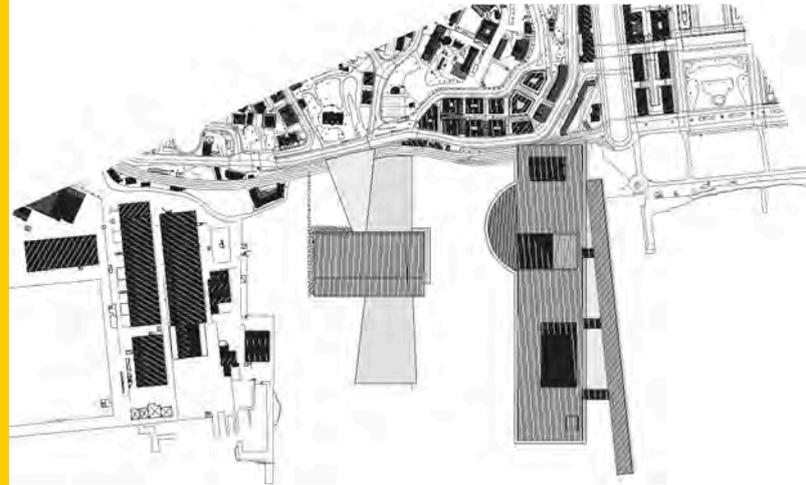
Dichiarazioni di intenti su masterplan, residenza e recupero del palasport,  
e un diagramma del masterplan.

## GRUPPO 1

Masterplan: due grandi ponti si protendono verso il mare, con un grande spazio pubblico e di accoglienza che si oppone alla granulometria della città.

Padiglione S: è il fulcro dell'edificio processo nel quale si sviluppa la fase di accettazione dei migranti: la circolarità della pianta è significativa della centralità del luogo.

Residenze: alloggi legati al processo di accoglienza.



## GRUPPO 2

Sea Blocks: il masterplan si sviluppa partendo da una suddivisione in zone dell'area (zona fiera / zona padiglione / zona residenziale / zona porto). L'integrazione tra acqua e terraferma dà vita a una serie di stecche, alternate da canali navigabili, dove sorgono le residenze. Quest'ultime sono intervallate da piazze in cui si trovano le funzioni terziarie e culturali. Le aree sono connesse da un percorso a più livelli, in quota e raso.



## GRUPPO 3

Masterplan: esaltare la convivenza dell'aspetto portuale e cittadino intrecciandoli in una mixité linguistica e funzionale.

Padiglione S: assume funzione portuale, per accogliere le barche che attraccano alla capitaneria di porto, affiancata dalla funzione residenziale.

Residenze: le abitazioni e le imbarcazioni verranno dunque lette come elementi analoghi, entrambe "attraccate" alla banchina e poste le une in relazione alle altre con un effetto di mimesi.

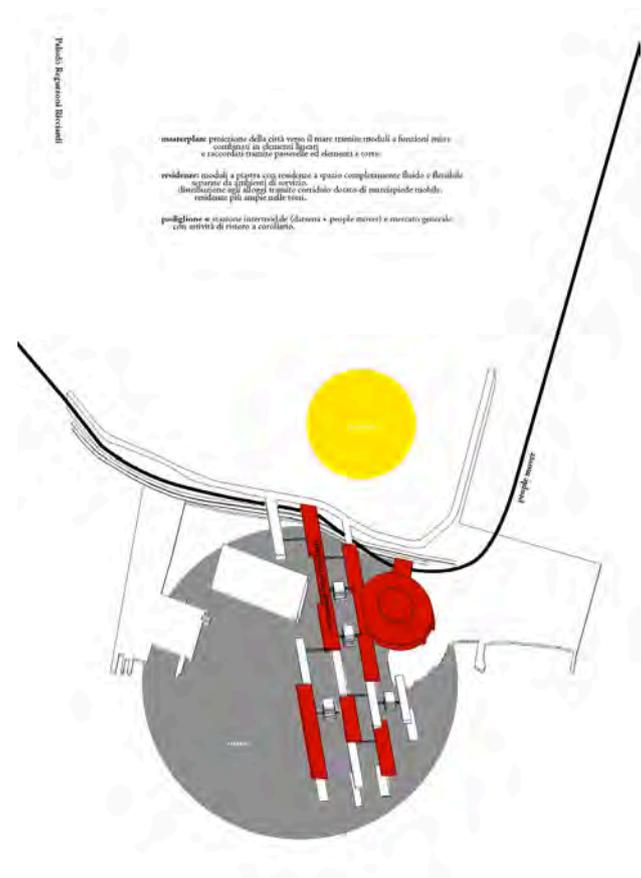
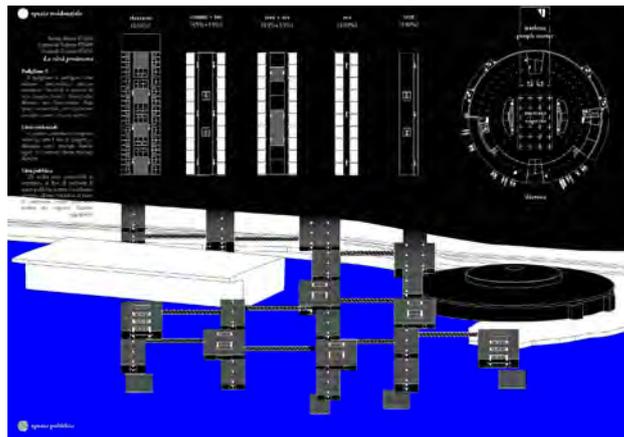


## GRUPPO 4

Masterplan: proiezione della città verso il mare tramite moduli a funzioni miste combinati in elementi lineari e raccordati tramite passerelle ed elementi a torre.

Residenze: moduli a piastra con residenze a spazio completamente fluido e accessibile separate da ambienti di servizio, distribuzione agli alloggi tramite corridoio dotato di marciapiede mobile.

Padiglione S: stazione intermodale (darsena + people mover) e mercato generale con attività di ristoro.



## GRUPPO 5

Masterplan: linea guida del progetto è un percorso connettivo tra la città e le nuove funzioni collocate nell'area, percorso incentrato sul tema della produzione e dell'incontro che si integrano con le diverse attività collocate all'interno.

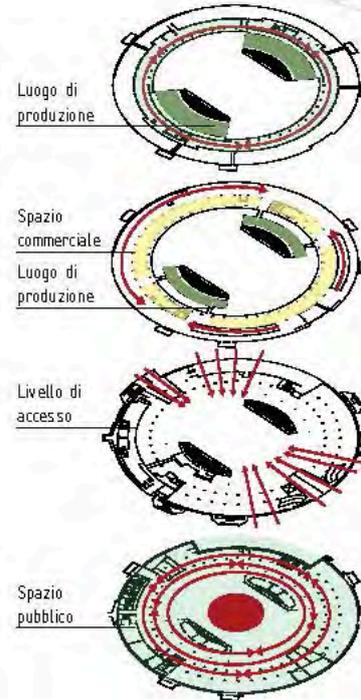
Palasport: fulcro centrale della produzione e dell'incontro, il principale step del percorso connettivo dove si svolgono attività pubblica e commerciale.

Residenza: l'idea è quella di creare abitazioni che seguano la stessa logica del percorso con un aspetto più privato.

04\_Ledron\_Torregrassa\_Zulli

Gruppo 5

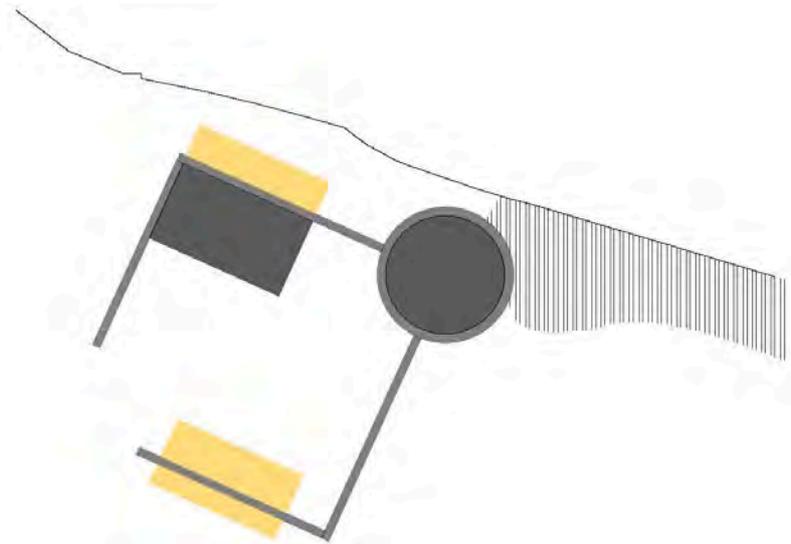
## PARA-CITY



## GRUPPO 7

Un ruolo privilegiato al palasport che diventa porta di accesso alla nuova area. Al piano terra troviamo funzioni principalmente ricettive e commerciali, al piano superiore residenze.

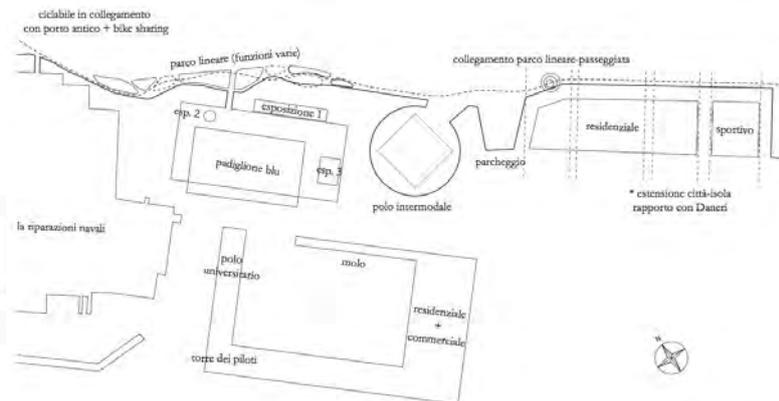
Le residenze sono anche nell'isola a fine percorso, disposte in lotti stretti e lunghi, per richiamare le modalità con cui la città solitamente si apre al mare.



## GRUPPO 8

Una nuova linea di costa si relaziona con varie isole, differenti in forma e funzione, sviluppate nella direzione del mare. Viene mantenuta la sopraelevata. Padiglione S: polo intermodale con funzioni eterogenee, spazio pubblico principale e congestionato. L'intervento architettonico è l'inserimento di una piastra indipendente.

Tipologia abitativa: la residenza è distribuita su due isole, nell'isola davanti a corso Italia gli edifici dialogano con l'architettura di Luigi Carlo Daneri.

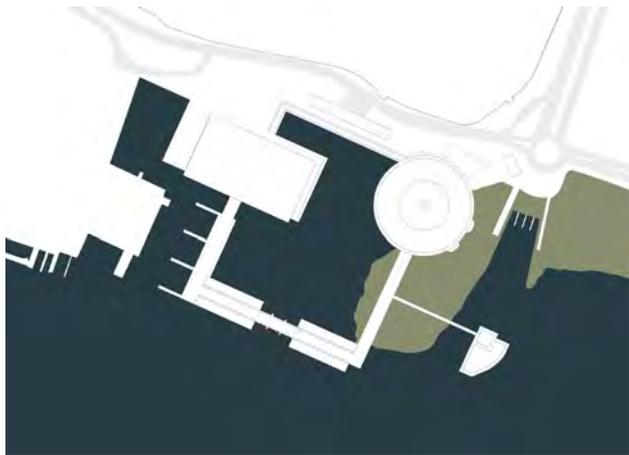


## GRUPPO 9

Masterplan: uno spazio pubblico che si articola attorno ad una piazza d'acqua, griglia di base con la quale gli edifici e il verde interagiscono e/o interferiscono.

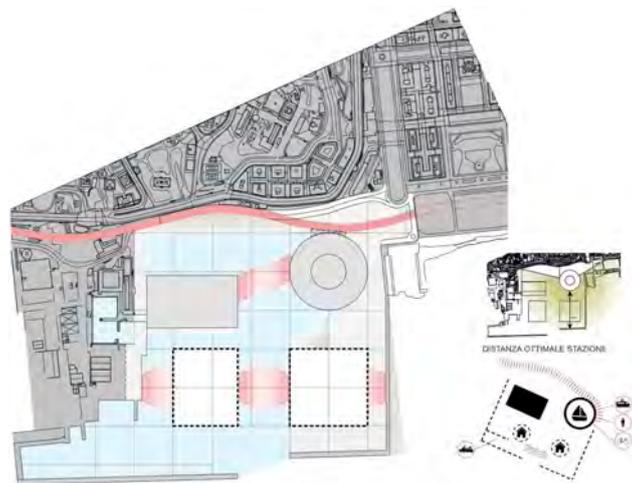
Palasport: il piano a quota +2m, collega interno-esterno e si configura come parco urbano e palestra pubblica. Al piano +1 si trova un mercato coperto.

Residenze: la tipologia scelta è quella in linea, a "stecca" con sistema di accesso a ballatoio con tre differenti metrature di appartamenti duplex.



## GRUPPO 12

Identità e valorizzazione di tre realtà: padiglione S, padiglione B e blocco residenziale, queste sono le linee guida del masterplan. Il canale centrale crea il waterfront tra il padiglione S, nuova darsena coperta e stazione, le residenze, case a schiera e a corte, e il salone nautico.



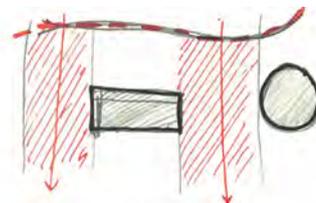
## GRUPPO 10

Due fasce caratterizzate da vocazione e scala differenti: a Nord il padiglione S e il padiglione di Jean Nouvel, a Sud con un sistema minuto di pontili e spazi pubblici che si intervallano agli edifici di progetto.

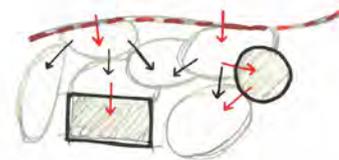
Il Padiglione S è riconvertito in mercato dei fiori.

il ruolo di nuovo polo attrattore del padiglione.

Tipologie residenziali: a Nord un complesso ad alta densità destinato a lavoratori, single e studenti; a Sud delle case a bassa densità su lotto gotico divise in appartamenti duplex con accesso diretto ai pontili.

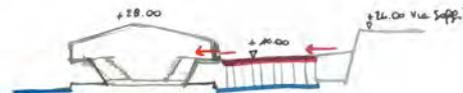


/// case case affaccio diretto sul mare



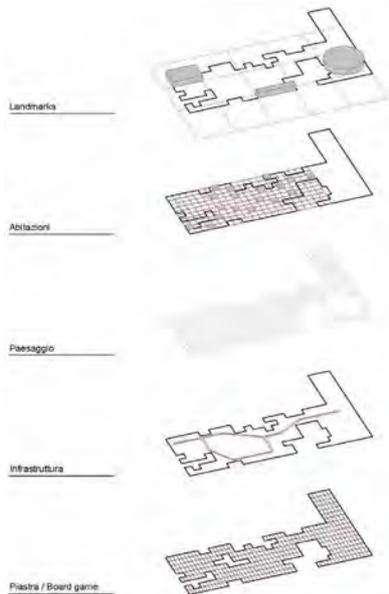
→ Connessioni tra le platee

→ Connessioni case edifici preesistenti e sopralluata



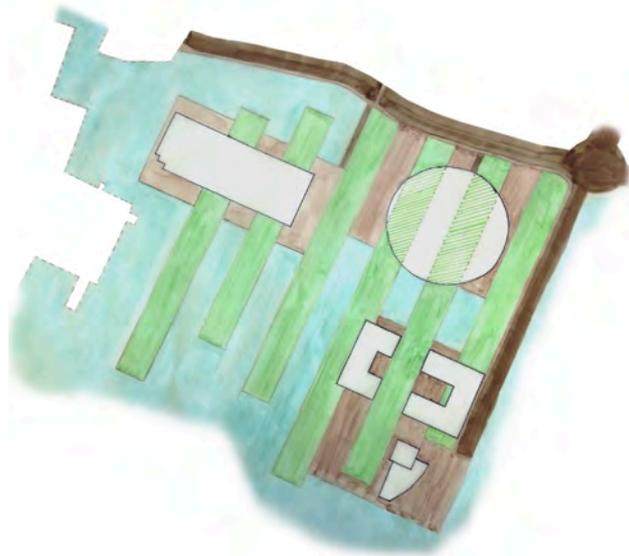
## GRUPPO 13

Un paesaggio artificiale; la sovrapposizione di griglie diverse che generano spazialità complementari e ripetibili. Il padiglione S è un HUB dove si trovano gli organi amministrativi e logistici per la gestione delle emergenze, un'architettura-infrastruttura accessibile da mezzi stradali, navali e aerei. Il sistema delle abitazioni è basato sulla tipologia a corte, riformulata secondo il principio dello spazio complementare.



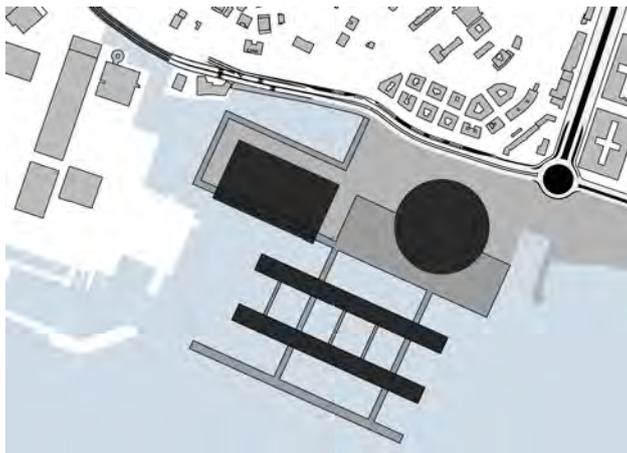
## GRUPPO 14

Residenze: tipologia a corte aperta generata dal passaggio di una #greenstripes attraverso la struttura. Tipologia distributiva mista con ballatoi per bilocali e trilocali e corridoio centrale per monolocali. Spazio pubblico: le #greenstripes, che richiamano i tradizionali pontili del porto, presentano aree verdi, giardini e percorsi pavimentati con funzione di molo. Si posizionano su una griglia regolare di modulo 40x40 e sono equidistanti.



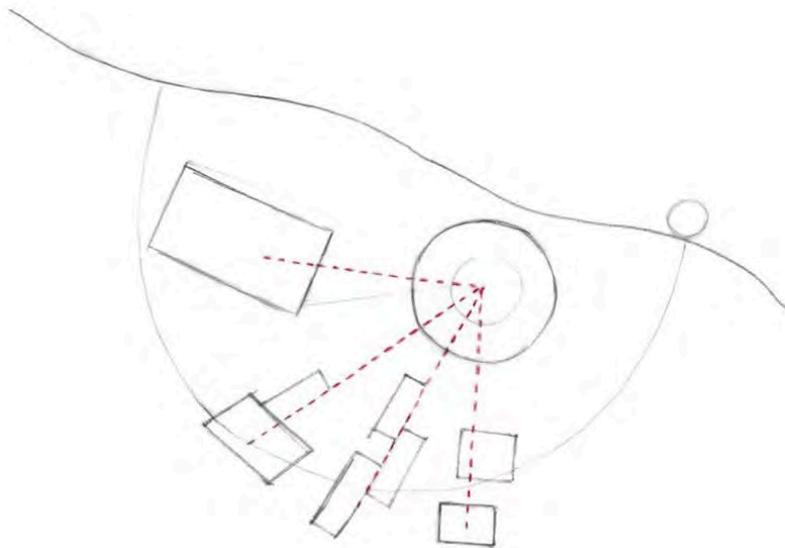
## GRUPPO 15

L'obiettivo progettuale è la conversione dell'area fiera in un polo culturale e tecnologico legato al settore nautico. A sud dei due padiglioni sono previsti due nuovi volumi. Al piano terra il polo tecnologico che si articola in uffici, laboratori e spazi di ricezione, mentre i piani superiori ospitano le residenze. Queste si articolano in unità abitative modulari gestite da ballatoi. Alcune sono complete di servizi e sono autonome, altre, ridotte a semplici stanze, fanno riferimento a spazi comuni.



## GRUPPO 17

Il padiglione S è il perno che veicola i flussi legati alla mobilità lenta in entrata, in uscita e interni all'area, e di conseguenza la localizzazione dei diversi ambiti sulle relative isole. Le residenze sono progettate a blocchi organizzati sull'asse della strada ciclopedonale collegata al padiglione S. Una via carrabile più esterna unisce questi raggi infrastrutturali permettendo il raggiungimento delle residenze e del padiglione blu con i mezzi motorizzati.

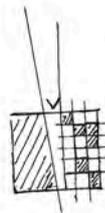
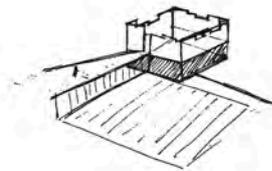
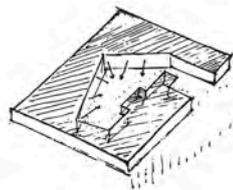
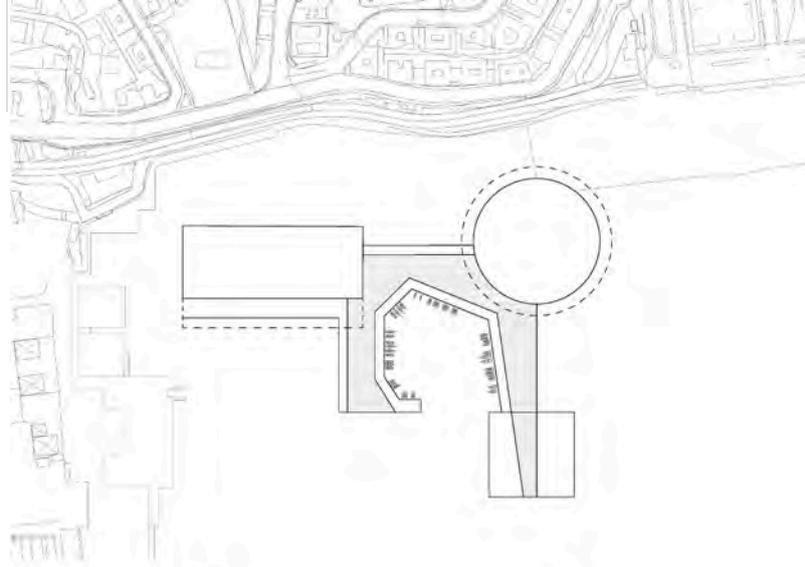


## GRUPPO 16

Una terza entità spaziale, il cui scopo è quello di portare a diretto contatto con il mare un frammento del

tessuto urbano. Cominciando a pensare a un minimo comune denominatore tra i tre elementi e quindi uno spazio di incontro tra realtà così divergenti tra loro, abbiamo pensato a una piastra caratterizzata dallo sviluppo su due livelli. Questo elemento è caratterizzato da uno scavo che consente di accogliere la funzione portuale. Manteniamo l'idea di sostituire gli interstizi residuali con una darsena destinata alle imbarcazioni di piccole dimensioni.

Le residenze sono concentrate in un terzo elemento il cui scopo è quello di portare a diretto contatto con l'acqua un frammento di città. Questo terzo elemento appare estremamente rigoroso e compatto nella sua geometria soprattutto nei lati che lo delimitano. Coerentemente con le forme così chiare degli altri due elementi, padiglione S e padiglione blu, allo stesso modo questo elemento presenta una forma geometrica rigorosa. Questa regolarità si legge all'esterno, mentre all'interno si lascia la possibilità di una frammentazione e una disposizione irregolare dei volumi.

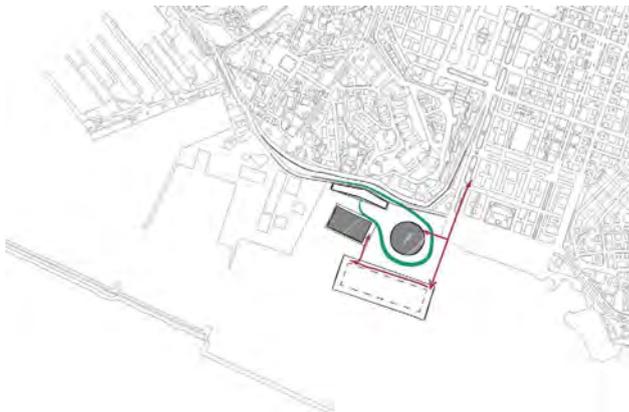


## GRUPPO 18

Feeling the Landscape - Horizon's Line.

Aree aperte e connessioni: l'obiettivo è creare due differenti layer: -livello 1: asse "rigido" - o m.s.l.m. --> connette la città alle nuove isole attraverso percorsi carrabili.

Livello 2 : asse "sinuoso" - 12 m.s.l.m. --> generato dal corridoio verde ciclo-pedonale che si sviluppa intorno alle preesistenze e che è caratterizzato dalla presenza di installazioni sportivo/tecnologiche che introducono il nuovo polo sportivo della città.



## GRUPPO 19

Creare una continuità tra l'oasi urbana e il parco previsto nel progetto attraverso dei tagli verdi a diverse quote. Verranno sviluppate piazze, moli e un'area di più funzioni (residenziale, commerciale e ricettiva) che si collegheranno tra loro e con il parco attraverso dei percorsi ciclo pedonali. Il Palasport è un centro di interscambio per sistemi modulari di trasporto pubblico a terra e su acqua e per un sistema privato di sharing.



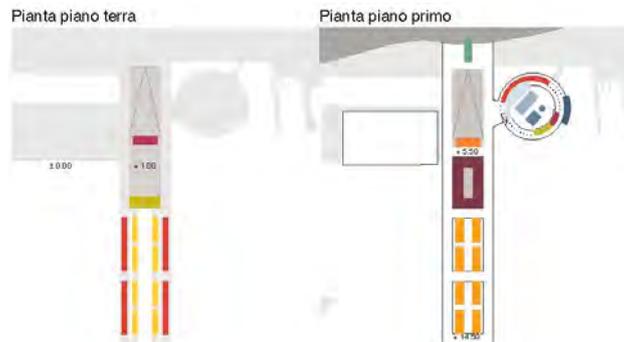
## GRUPPO 20

Il percorso è il centro del nostro progetto. Il padiglione S assume la funzione di teatro marittimo: uno spazio pubblico aperto, ma coperto, utilizzabile per manifestazioni ma anche come luogo d'incontro. Ai piani superiori i servizi commerciali. L'acqua entra all'interno del padiglione e priva di alcuni spazi l'esistente palazzetto, ma crea anche margini e distanze. Le residenze sono collocate a Est, con un affaccio sul mare e un accesso diretto alla darsena.



## GRUPPO 21

Nel padiglione S vogliamo inserire una zona dedicata agli sport acquatici, sia all'interno che all'esterno. Mentre al piano superiore vi è l'attività ricettiva che si collega alla zona sportiva con un percorso wellness. Le tipologie abitative sono principalmente due: un edificio a torre, con appartamenti per giovani coppie e studenti e 8 elementi a stecca, di 6 piani ciascuno, di duplex con tetto giardino o posto barca, in diretta connessione con l'acqua.



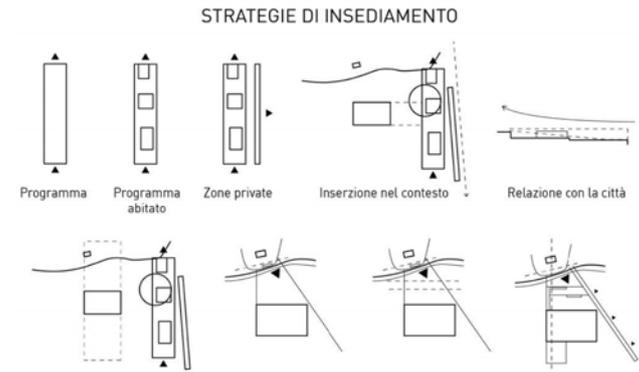
FASE 4  
consegna del 16/11/2016

Una frase di testo e un diagramma che illustrano i caratteri architettonici degli spazi pubblici.

## GRUPPO 1

Il molo del padiglione Blu è dedicato alla creazione di spazi per il pubblico e si basa sull'idea di unire il programma che si svolge all'interno del padiglione a quello del museo di arte contemporanea antistante, situato nell'ottocentesca villa Croce.

Lo stesso metodo è ripreso nel progetto articolando le piazze pubbliche attraverso piani verdi e minerali discontinui collegati tra di loro con rampe. La discesa si conclude con una gradinata sul mare.



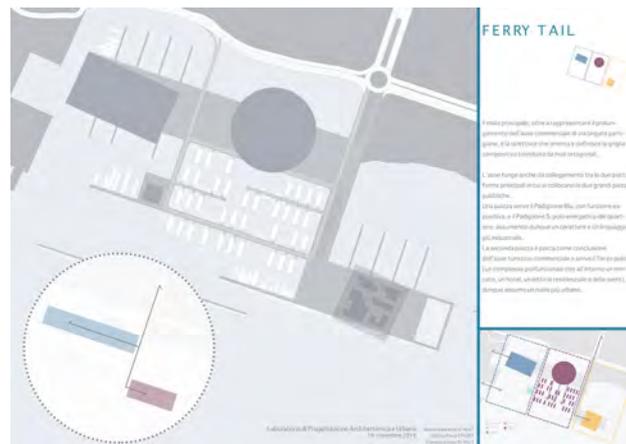
## GRUPPO 2

Lo spazio pubblico è declinato in diversi modi, attraverso un parco verde, nel Padiglione S, e piazze funzionali nelle piattaforme situate tra le residenze come piazza con commercio al piede, piazza del polo culturale, piazza della torre piloti. La struttura del percorso pedonale permette di creare spazi per attività di svago, posizioni panoramiche e servizi turistici, per sfruttare a pieno le possibilità del waterfront.



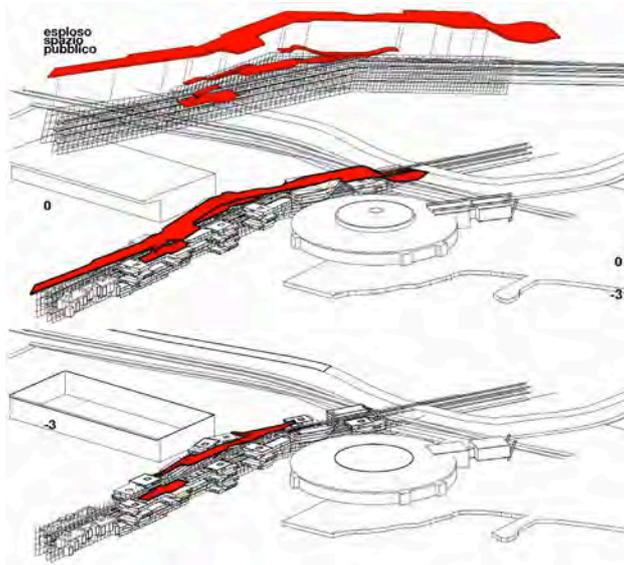
## GRUPPO 3

Il molo principale è la direttrice che orienta la griglia compositiva costituita da moli ortogonali. L'asse funge anche da collegamento tra le due grandi piazze pubbliche. La prima piazza serve il padiglione Blu, con funzione espositiva, e il padiglione S, polo energetico del quartiere. La seconda conclude l'asse turistico-commerciale, serve il Terzo polo (un complesso polifunzionale con mercato, hotel, un edificio residenziale e serre) e assume un ruolo più urbano.



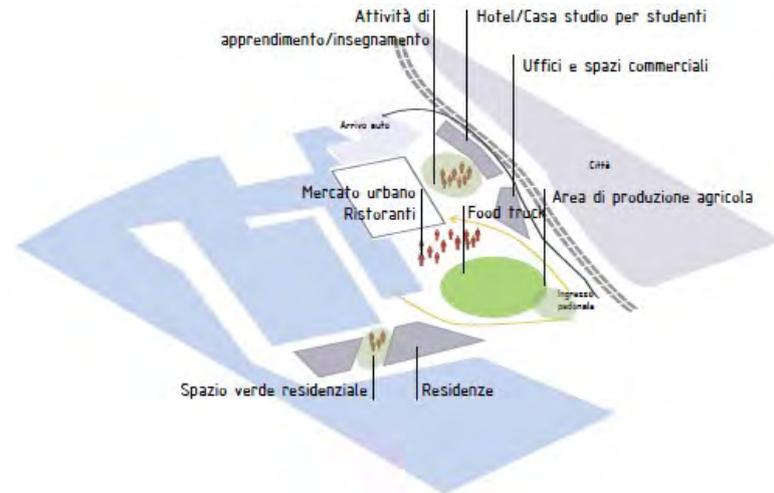
## GRUPPO 4

lo spazio pubblico si configura come percorso lineare di collegamento tra Genova e la Città Proiettata: si innesta su via Saffi per ripiegarsi sulla corsia della sopraelevata resa pedonale, articolandosi poi su due quote convenzionalmente definite.



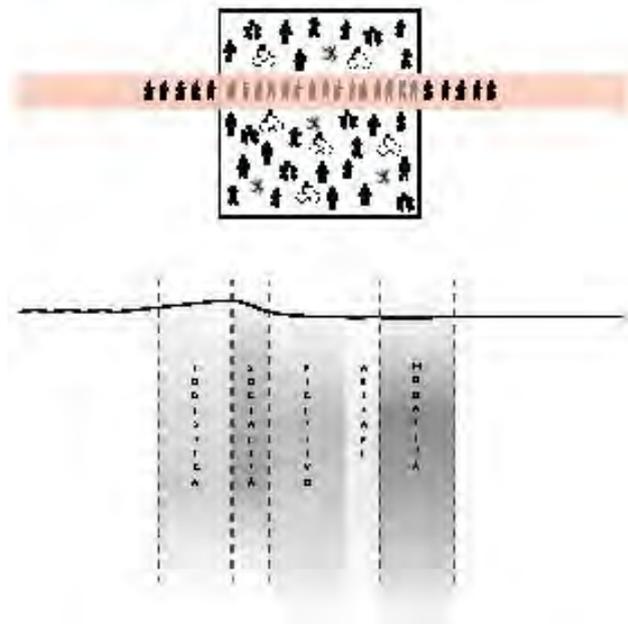
## GRUPPO 5

Lo spazio pubblico è concepito come uno spazio per attività collettive di diversa natura in relazione alle funzioni del costruito. Sono presenti punti ristoro, punti di sosta, mercato urbano, spazi per la didattica e per la sensibilizzazione del tema della produzione agricola, aree verdi, spazio di allevamento ittico, parchi residenziali. Le attività pubbliche ad alta densità sono distribuite nell'area centrale del progetto, di fianco al padiglione S, mentre quella a più bassa densità sono collocate tra i blocchi residenziali per creare spazi più riservati.



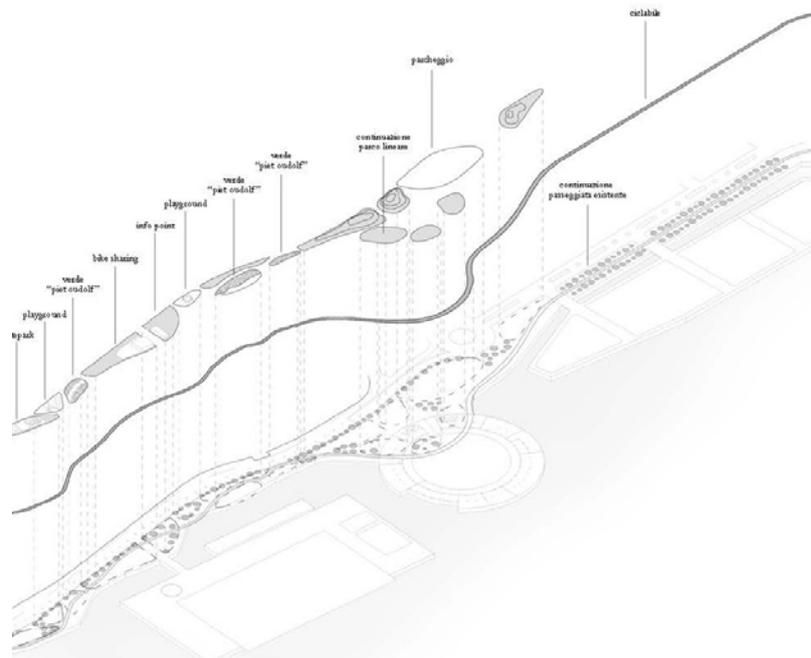
## GRUPPO 7

- indirizzare il visitatore verso il centro del progetto, ovvero entro l'area di influenza del palasport, dove la mobilità pedonale è libera;
- scegliere una giacitura ortogonale alla linea di costa, richiamandosi così al tipico rapporto che la città portuale intrattiene con il mare.



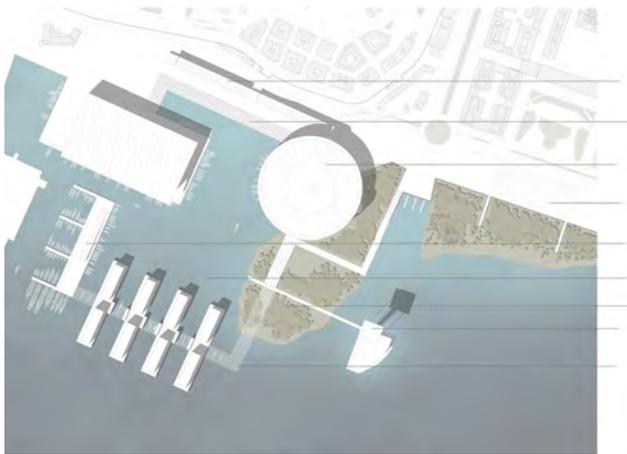
## GRUPPO 8

Parco lineare, lungo il quale sono distribuite diverse funzioni attrattive. L'intero percorso è attraversato da una pista ciclabile e da percorsi pedonali che incontra situazioni spaziali differenti. Il nuovo spazio pubblico entra nel padiglione S, costituendone di fatto un ulteriore accesso. Il parco lineare si estende fino all'inizio di corso Italia, dove trova un collegamento con la passeggiata che prosegue fino a Boccadasse.



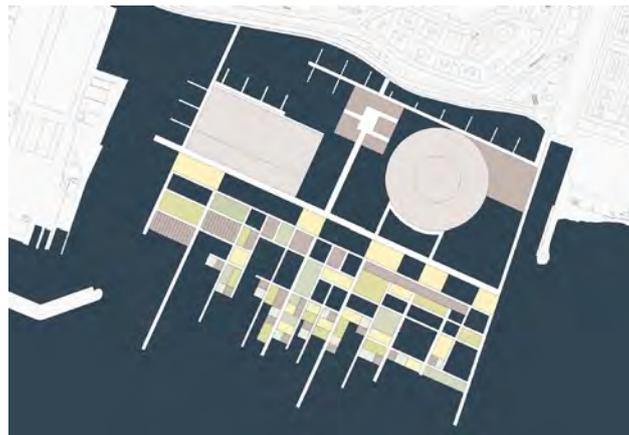
## GRUPPO 9

Gli spazi pubblici: l'intero progetto si genera attorno a un "nucleo" pubblico centrale: la piazza d'acqua, che genera spazialità differenti. Lo spazio pubblico è costituito da piani sospesi che consentono l'attraversamento sull'acqua e la relazione spaziale. La continuità dei flussi e del suolo pubblico connette si traduce in connessione multilivello con permeabilità dei piani terra, edifici diaframma, sistemi porticati e passerelle che instaurano rapporti tra le interferenze creando una configurazione unitaria.



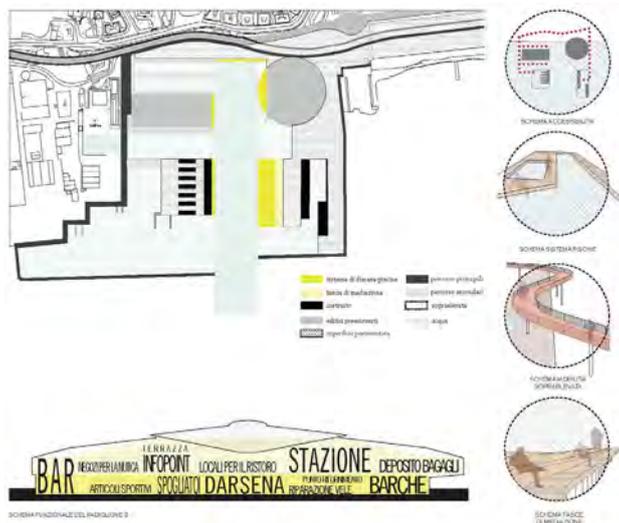
## GRUPPO 10

Anche gli spazi pubblici rispecchiano il salto di scala delle due aree principali del masterplan. Nella parte a scala maggiore, i luoghi pubblici si concentrano nei tre grandi oggetti presenti: il padiglione B con la sua funzione espositiva; il padiglione S, che contiene il mercato dei fiori e una parte di attività commerciali; l'edificio di progetto che funge da nodo d'accesso. Verso Sud il masterplan si frammenta in un sistema di spazi più piccoli disegnati dai pontili, in cui si intervallano in modo vario e misto privato, edifici residenziali con diverse tipologie abitative.



## GRUPPO 12

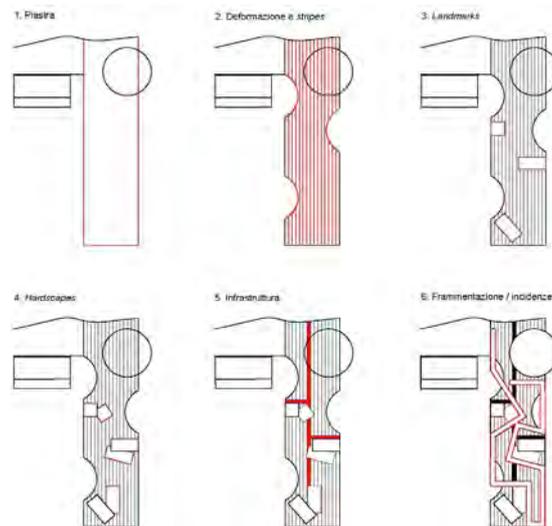
L'immagine del progetto è dettata dalla relazione tra l'asse centrale, il canale principale, e le residenze, il polo produttivo, i padiglioni S e Blu. Lo spazio pubblico è il risultato dell'identificazione del canale come nucleo centrale, relazionato con il contesto mediante diverse tipologie di spazi di mediazione. Il canale acquisisce così qualità di palcoscenico sul quale affacciano tutti gli attori che costituiscono il nostro teatro urbano.



SCHEMA FUNZIONAZIONE INSPIRAZIONE

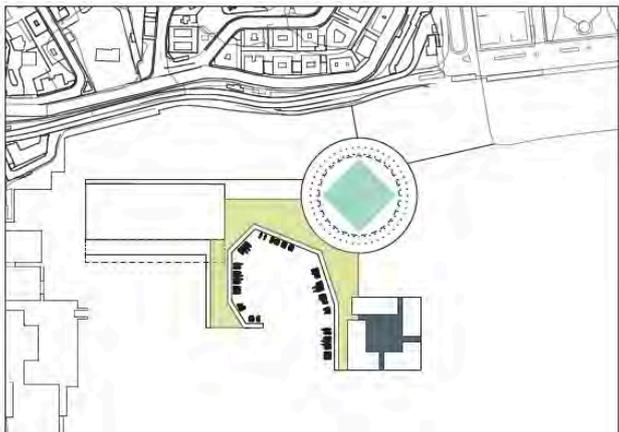
## GRUPPO 13

La piastra è scandita da strisce tematiche ripetute ritmicamente. Il ritmo è interrotto da una serie di "incidenze" che creano delle corti urbane dalla natura spaziale sempre diversa. Parallelamente, le architetture sono modellate in modo da integrare le funzioni private con spazi sociali che scandiscono le unità funzionali. L'interazione tra spazio aperto e costruito genera parchi, piazze urbane, parcheggi e tutti i servizi necessari.



## GRUPPO 16

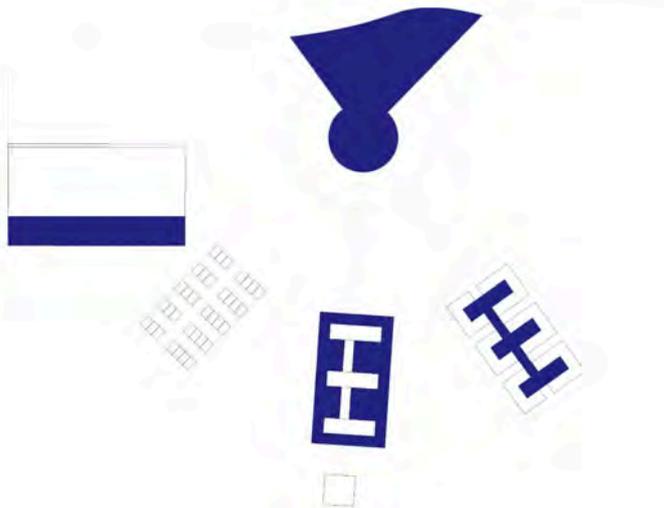
Il Padiglione S ha uno spazio centrale a quota +1, a tutta altezza, che contiene svariate tipologie di vegetazione e svolge sia la funzione di passaggio e filtro che luogo attrattivo e centro sociale. Lo spazio residenziale è una fortezza a diretto contatto col mare e ha come nucleo lo spazio di connessione tra i diversi edifici. Il fattore di continuità, che lega insieme i tre elementi, è costituito da una piastra scavata che si sviluppa su due livelli. Oltre che la funzione commerciale, al livello +1 la piastra ospita uno spazio pubblico pensato come percorso che si articola intorno al porto.



## GRUPPO 17

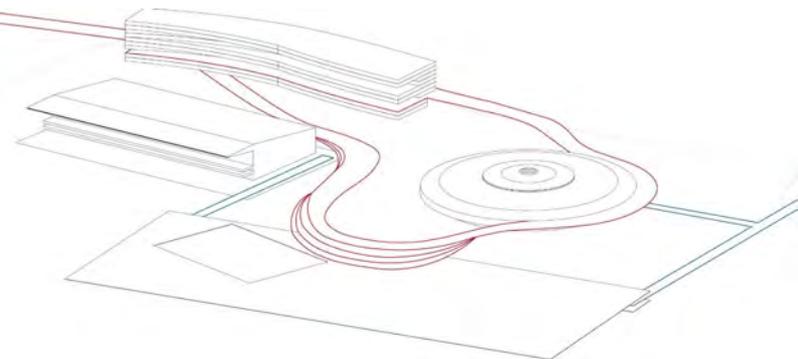
## S.nodo

Quattro isole che definiscono diversi gradi di accessibilità e densità. Lo spazio pubblico è una conseguenza a questi due fattori: nella prima isola residenziale, accessibile a tutti, lo spazio pubblico è definito dalle corti che si creano fra gli edifici. La seconda isola è il negativo della prima: lo spazio costruito diventa quello pubblico e viceversa. La terza isola è invece la negazione dello spazio pubblico in quanto è costituita da abitazioni unifamiliari ed è quindi accessibile ai soli residenti.



## GRUPPO 18

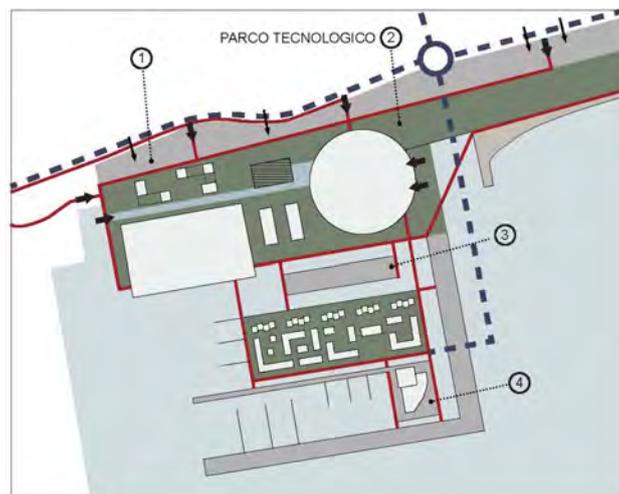
Una nuova isola risponde alle necessità di spazi di sosta per le automobili e le barche, disegnata secondo il concept di progetto della torre di Renzo Piano che verrà ospitata sul piano superiore, dove si distende una piattaforma sulla quale si insediano diverse attività sia sportive sia di tipo ricreativo. Il corridoio si insinua tra le isole interagendo con esse in modi differenti: penetra all'interno del piano superiore del padiglione S formando un'area ristoro, si piega sull'isola portuale, connette alla città il padiglione di Jean Nouvel.



## GRUPPO 19

## Green Hub. A System of Connections

Spazi pubblici: innanzitutto il parco, prolungamento dell'oasi urbana in cui saranno presenti attività collegate alla ricerca e all'innovazione, come per esempio reti connettive, punti ricarica e pannelli solari. La forma del parco determina a nord un secondo spazio pubblico fondamentale, che viene definito dalla presenza della strada.



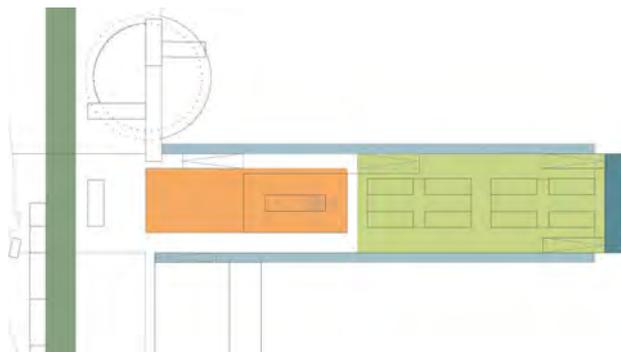
## GRUPPO 20

Il Padiglione S come teatro marittimo: l'acqua entra all'interno del padiglione e priva di alcuni spazi l'esistente palazzetto, ma crea anche margini e distanze. Infine, il progetto prevede due tipi di residenze e una struttura alberghiera. Un primo blocco residenziale composto da appartamenti e l'hotel vengono collocati sulla parte est ottenendo la possibilità di un affaccio sul mare.



## GRUPPO 21

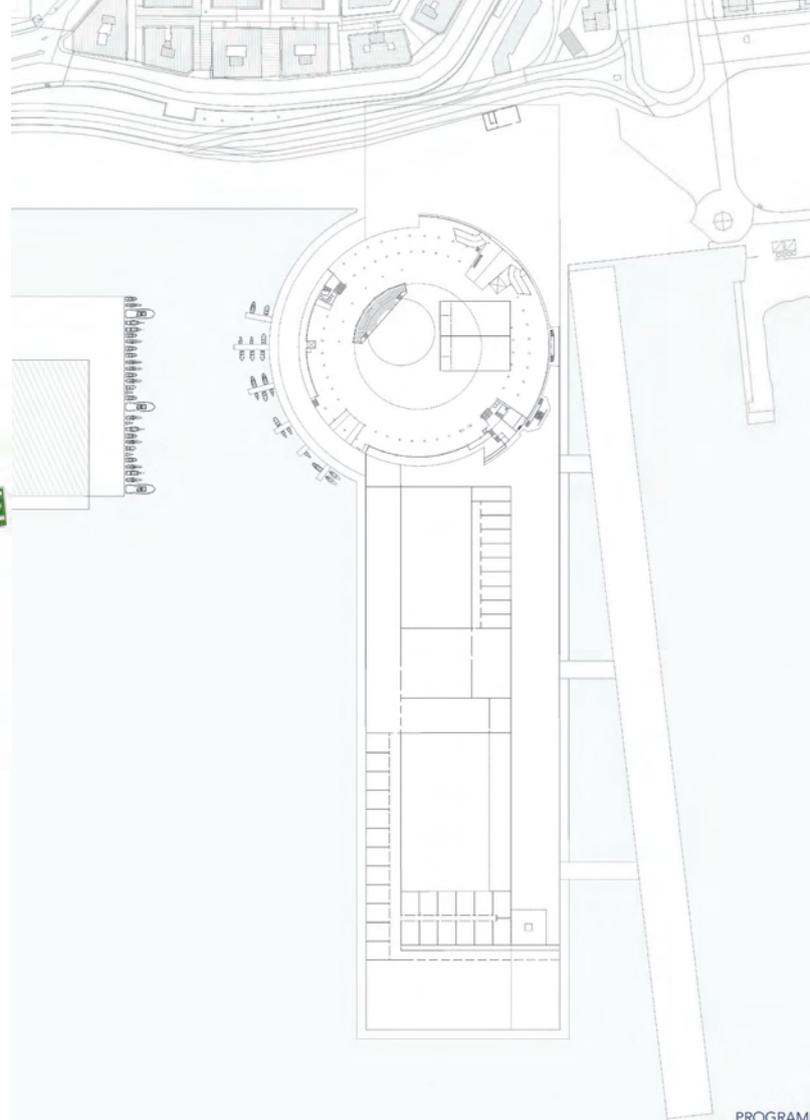
Un deck portuale proteso longitudinalmente verso il mare. Questo nuovo elemento presenta percorrenze su 3 livelli: una sul mare a +1.00 m, una principale a +5.50 m ed una a +10.00 m. Alla quota del mare, di fronte alla torre residenziale, vi è una piazza pubblica pavimentata che crea un sistema con il vuoto sottostante all'edificio per uffici. In prosecuzione a questa piazza, c'è una passeggiata lineare sul molo che pone il visitatore in diretta connessione sia con l'acqua sia con le barche all'ormeggio.



FASE 5  
consegna del 25/11/2016

Planimetria generale in scala 1:1000, piante dei piani terra in scala 1:500,  
sezioni longitudinali e trasversali in scala 1:500.

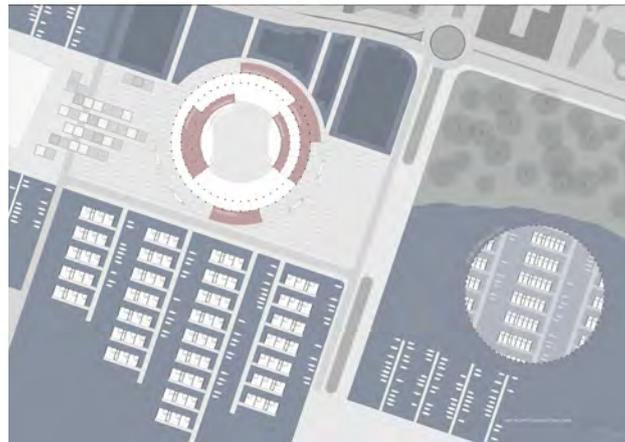
GRUPPO 1



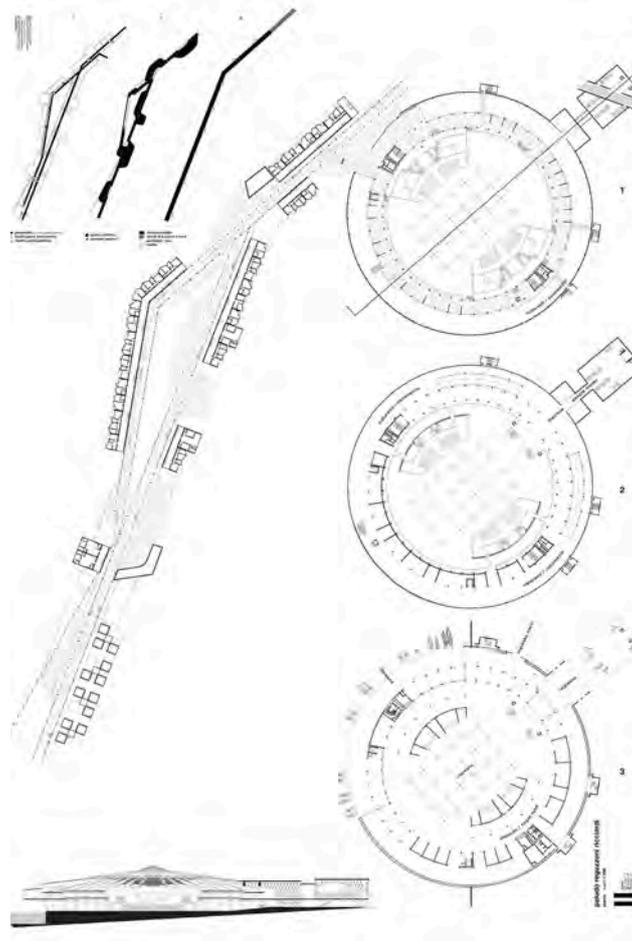
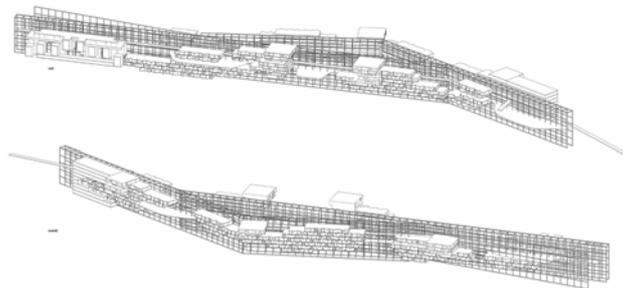
GRUPPO 2



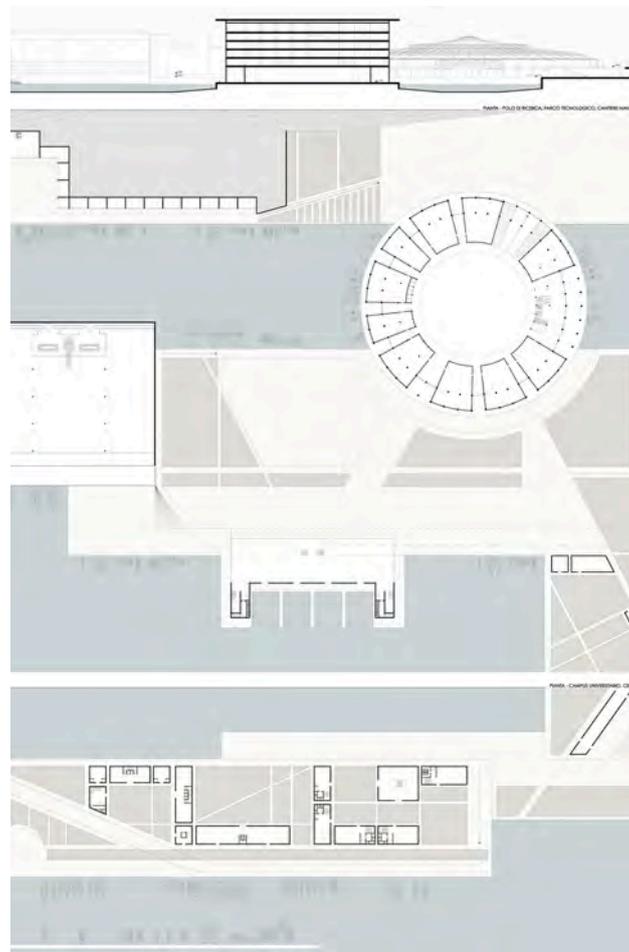
GRUPPO 3



## GRUPPO 4

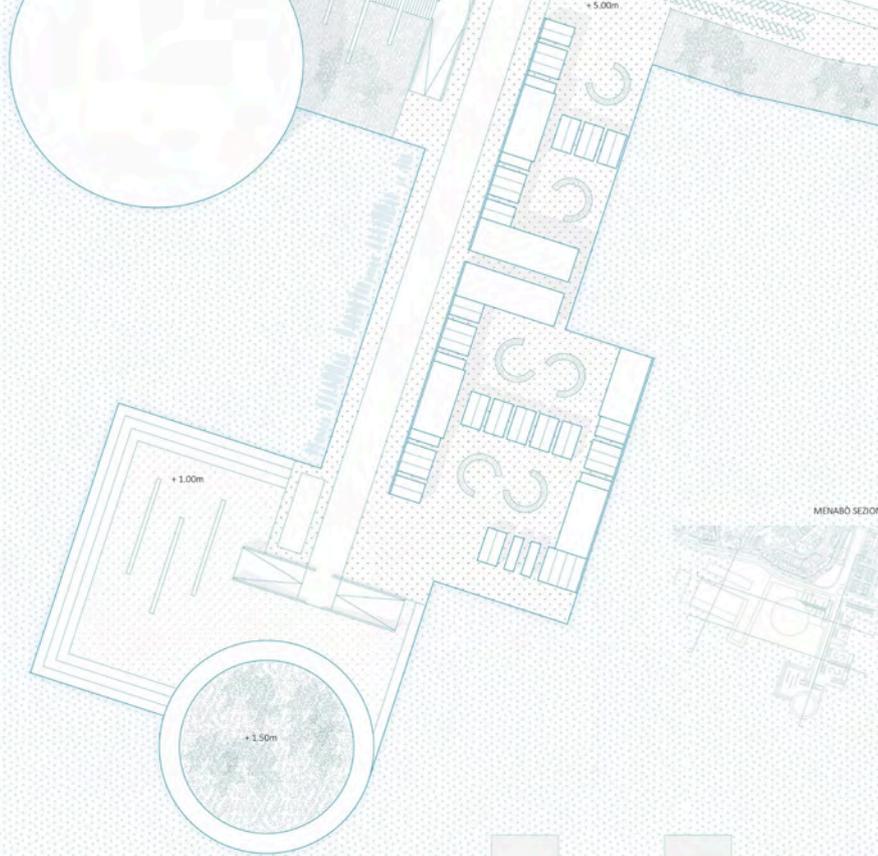
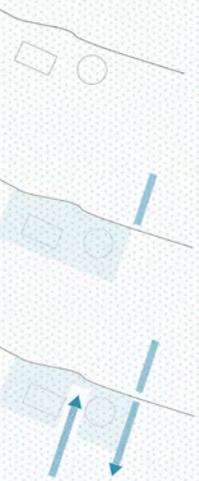


# GRUPPO 6



# GRUPPO 7

EVOLUZIONE MASTERPLAN



MENABO SEZIO



SEZIONE A



**Area portuale**

Il carattere sostanzialmente industriale della zona portuale richiama un tessuto urbano molto disteso, funzionale al trasporto dei merci pesanti. Muovendosi lungo la costa verso ovest, questo tessuto si dirada progressivamente, integrando alla città l'approdo sul mare.



**Centro storico**

Presenza di tessuti urbani molto densi. Le abitazioni si integrano, senza soluzione di continuità, fino alla zona del Porto Antico. Una via poco sviluppata offre al tessuto l'accesso su un watershed di qualità.



**Carignano**

Qui sono presentati una maglia stradale rigida, il tessuto urbano di grande scala e i cortili. Piazze rigorate si sviluppano per avere pieno collegamento alla zona una densità medio alta, insieme l'uso del cortile e i quasi totalmente inaccessibili.



**Foce**

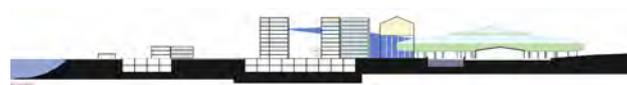
Il tessuto urbano è molto ordinato. Gli edifici rispettano le norme della maggior densità artigianale, che trova una casa nel palazzo di San Pietro. Il tessuto è compatto, che rispetta la maglia rete di "quartieri" a pianta quadrata.



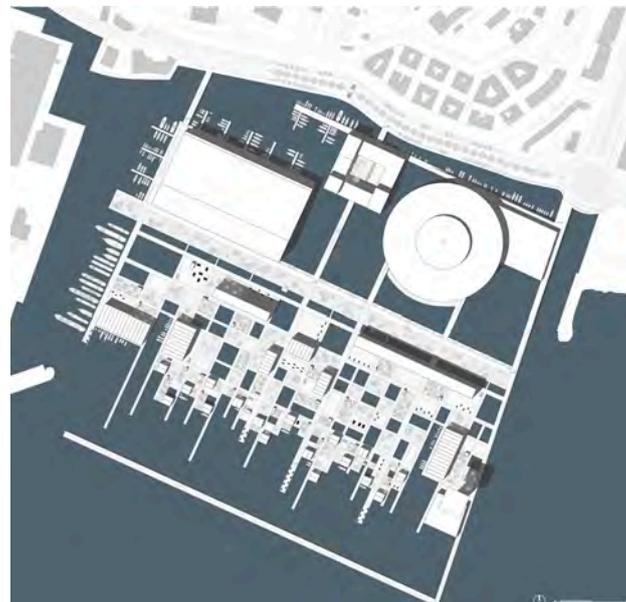
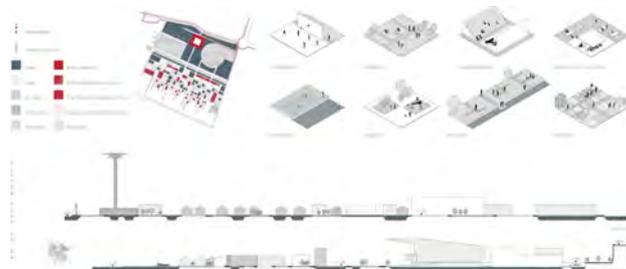
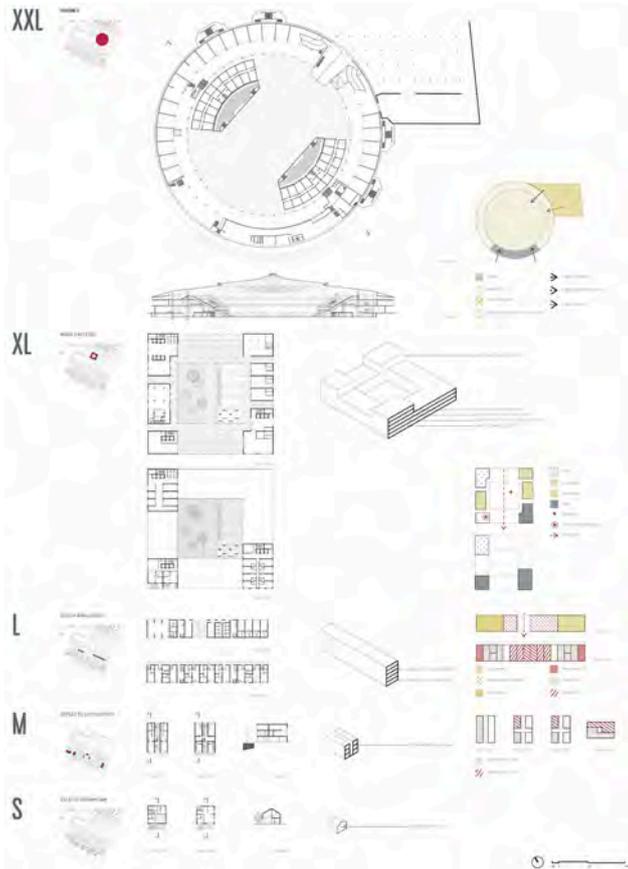
## GRUPPO 9



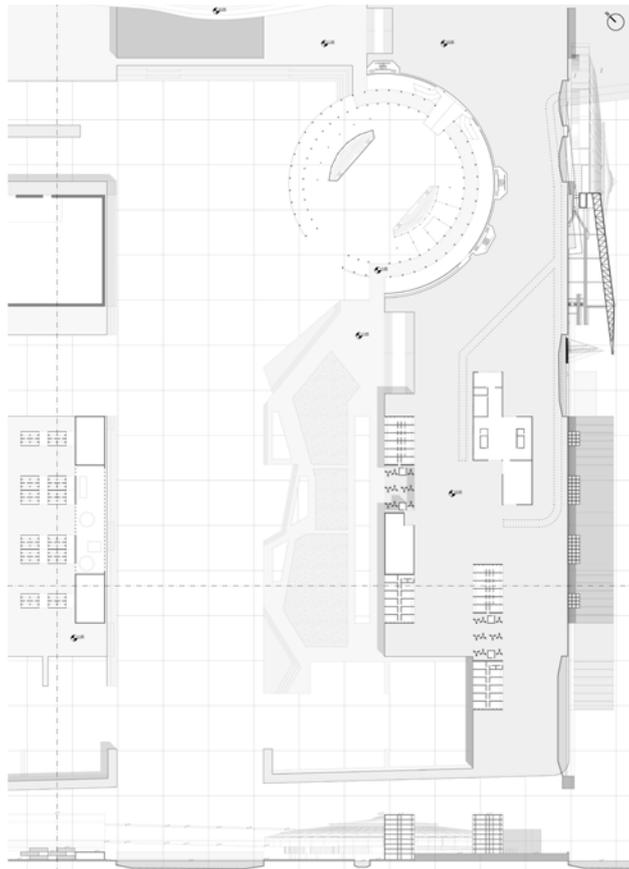
## GRUPPO 11



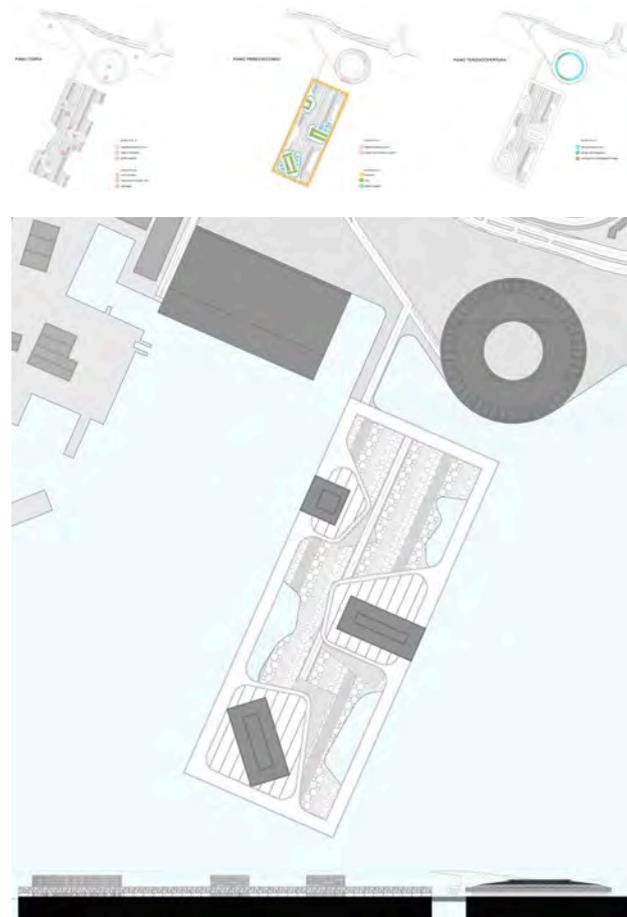
# GRUPPO 10



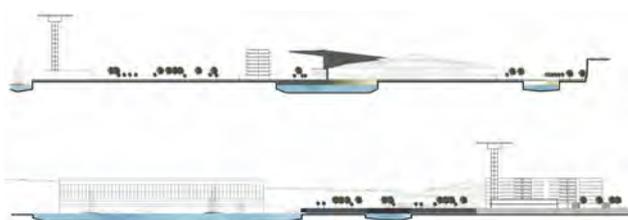
# GRUPPO 12



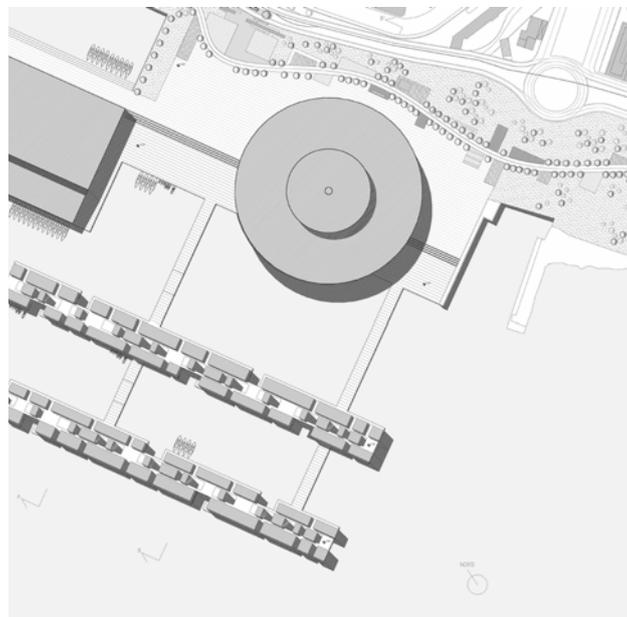
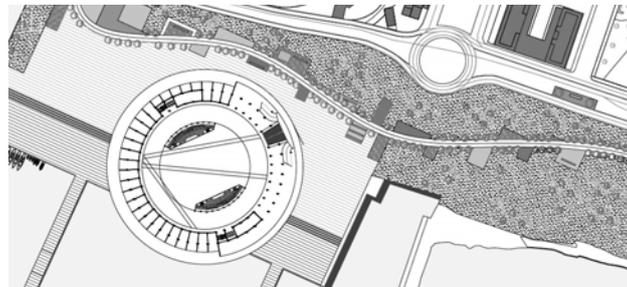
# GRUPPO 13



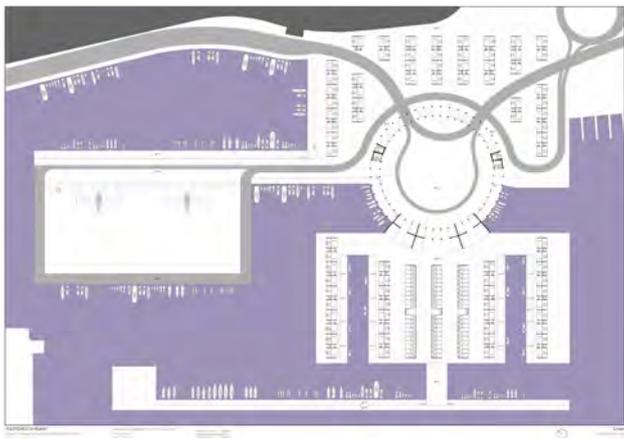
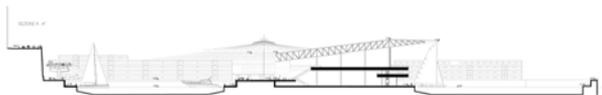
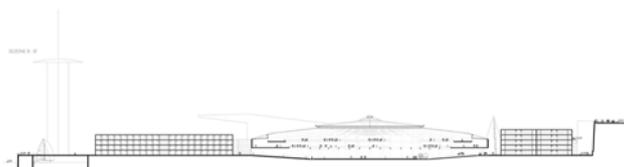
GRUPPO 14



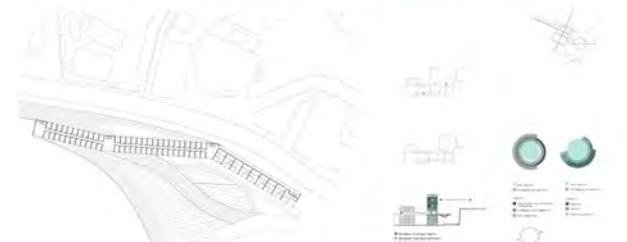
GRUPPO 15



## GRUPPO 17



## GRUPPO 18



## GRUPPO 21



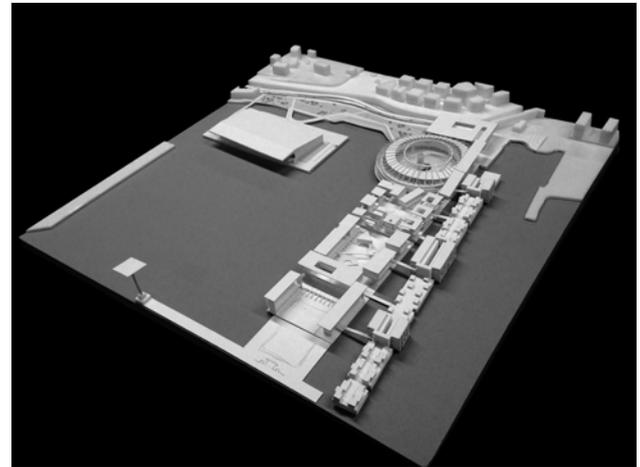
## FASE 6

consegna del 20/01/2017

Breve testo esplicativo e modello.

## GRUPPO 1

Il tema dell'attesa, unito a un interesse per i bisogni primari degli ospiti, organizza gli spazi: la gestione del tempo, l'attesa per i documenti, la velocità degli spostamenti. Inoltre, sono stati studiati diversi gradi di intimità, con le diverse tipologie, nella parte dedicata al residenziale, nate dallo studio delle necessità diverse a seconda dei tipi di ospiti (famiglie, uomini, mamme con figli).



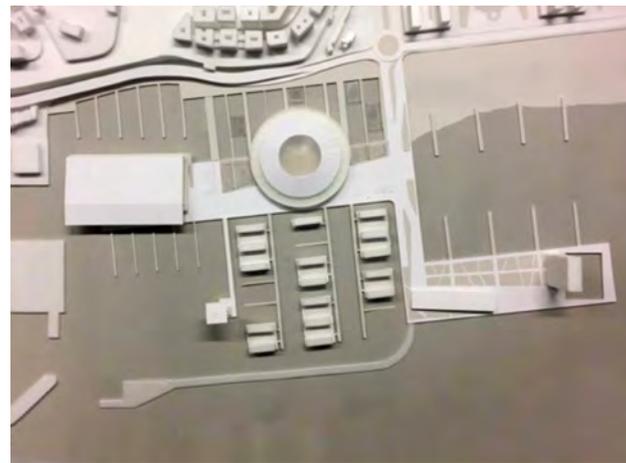
## GRUPPO 2

Il masterplan nasce dall'integrazione tra acqua e terraferma, cheda vita a una serie di stecche residenziali alternate a canali navigabili. Un asse centrale connette le principali funzioni pubbliche che spiccano volumetricamente rispetto alla successione regolare delle residenze. Nel padiglione S, del quale viene mantenuta quasi totalmente la struttura esistente, si inseriscono una stazione (People Mover), spazi FabLab al piano terra e mercato con laboratori artigianali negli anelli superiori.



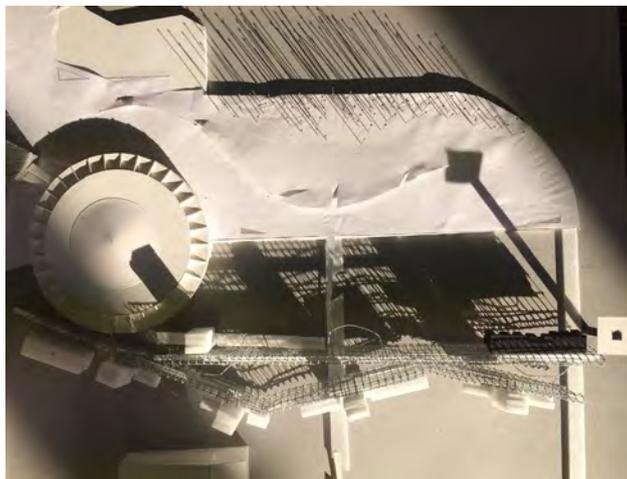
## GRUPPO 3

Il progetto si divide in tre fasce: la prima, in corrispondenza di viale Brigate Bisagno, assume funzione turistica (hotel, centro commerciale, lido e attracco traghetti); la seconda, posta al centro, accoglie le residenze e il Padiglione S, che ha funzione di mercato e centro sperimentale (ricerca e produzione); la terza assume, inglobando il padiglione Blu, la funzione fieristica.



## GRUPPO 4

L'accesso avviene tramite il Palasport, connessione tra la quota di campagna, la passerella dell'area di progetto, la stazione del people mover e la darsena, elementi che si dispongono su diversi livelli. Ospita, inoltre, un grande spazio pubblico coperto dove è situato il mercato generale e che si relaziona con il parco tramite la forma organica del piano di calpestio. La nuova megastruttura si accosta al Palasport e sostiene le residenze e le funzioni pubbliche.



## GRUPPO 5

Il concept nasce dalla volontà di creare uno spazio verde che sia centro di produzione, attività, incontro e scambio. Il fulcro è il padiglione S trasformato in centro di produzione agricola, spazio espositivo e didattico. Le unità residenziali sono collocate in un unico edificio a crescent, tra uno spazio aperto verde riservato principalmente al tempo libero e uno spazio pubblico urbano. L'attività ricettiva e terziaria è collocata nell'area più vicina alla città.



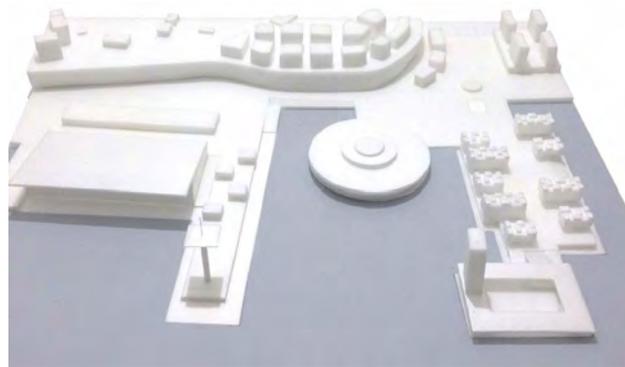
## GRUPPO 6

Un parco Scientifico Tecnologico per un modello di fruizione integrato che possa generare flussi continui di utenti. Valorizzando e riqualificando il padiglione S, abbiamo reso quest'ultimo porta d'accesso all'intera area e collegamento principale tra le diverse piattaforme: spazi di ambito residenziale, spazi aggregativi e piazze, spazi espositivi, legati alla ricerca e all'innovazione tecnologica. Il tutto accompagnato da un sistema di trasporto Smart Mobility.



## GRUPPO 7

Unire le due anime riconosciute nella città: i grandi spazi e i caruggi, sintomo di un intimo rapporto tra le persone. Il rapporto tra la città e il mare è di tipo perpendicolare, riconosciuto tipico per gli insediamenti portuali: per enfatizzarlo agli elementi discreti del padiglione e del palasport, di sviluppo orizzontale, si aggiungono, come contrappunto di fondo, la torre osservatorio progettata da Renzo Piano e una torre ricettiva, posta al di sopra di una piazza sull'acqua, che conclude l'insediamento residenziale.



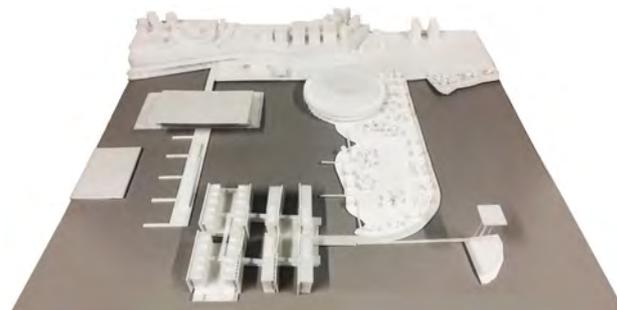
## GRUPPO 8

Con il parco lineare si rapportano diverse “isole”, formate grazie alla apertura di nuove darsene. L'intorno del Palablu di Jean Nouvel diventa un'isola dedicata alla fiera del Mare; l'isola antistante (dove attualmente esiste un molo) diventa uno spazio per le imbarcazioni; l'attuale parcheggio davanti agli edifici di Daneri diventa un'isola che ibrida lo spazio pubblico ad edifici d'uso misto. Il Palasport di Nervi (di cui si mantiene solo la struttura portante), fulcro di tutto il progetto, diventa un terminal con funzioni eterogenee.



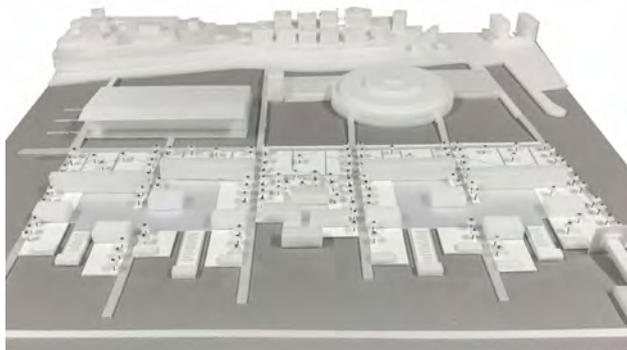
## GRUPPO 9

Il progetto si genera attorno alla piazza d'acqua, che produce spazialità differenti e flessibili. Il masterplan si articola su molteplici livelli che permettono connessioni interne e urbane e che caratterizzano gli spazi esterni pubblici. L'impianto, mantenendo la vocazione portuale, prevede la realizzazione di un parco urbano in continuità con il programma di riuso del padiglione S, un nuovo tessuto residenziale sull'acqua e la costruzione di un diaframma architettonico tra la sopraelevata e la piazza d'acqua.



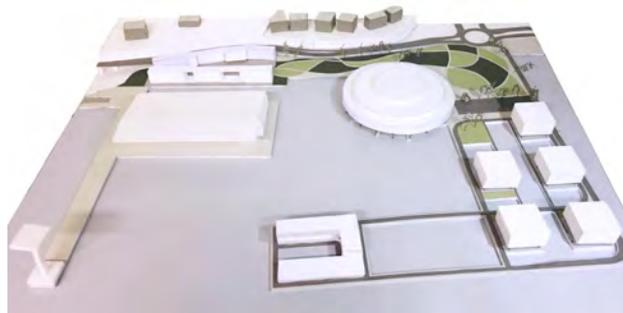
## GRUPPO 10

Il progetto si basa su due aree, una di macro oggetti e l'altra di oggetti minuti, questi caratterizzati da una gradiente di densità tipologica e abitativa man mano che si procede verso il mare. Le due aree dalla vocazione differente sono separate e tenute insieme da una fascia di parco che funge da filtro.



## GRUPPO 11

Il masterplan esalta i punti di forza dell'area di progetto: in primis il mare, con l'acqua che diventa protagonista ed elemento generatore dell'intero progetto; in secondo luogo il rafforzamento dell'asse di viale Brigate Partigiane, per una connessione più forte con la città. Si possono distinguere 3 fasce: quella più a Ovest (padiglione Blu, molo, torre dei Piloti) dedicata alla fiera nautica; quella a Nord (uffici, piazza, mercato, parco) adibita agli spazi pubblici, servizi e commerciale; quella a Est, che ricalca l'orientamento del molo preesistente, ospita residenze e hotel.



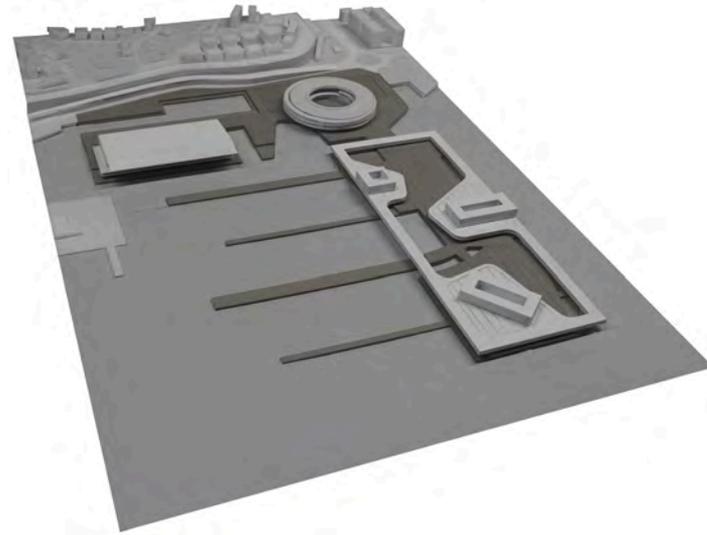
## GRUPPO 12

La riflessione sull'aspetto volumetrico delle preesistenze ha definito la scala progettuale e lo schema compositivo. La flessibilità degli spazi si concretizza in punti di aggregazione lungo gli assi di movimento. Il rapporto con l'acqua, elemento predominante, assume una valenza differente in base alle attività: l'area portuale è definita dall'orizzontalità dei moli mentre l'area di attrazione da un sistema di percorsi fluidi.



## GRUPPO 13

Come si va oltre al processo di indifferenziazione del tessuto connettivo della città privata della sua forma? L'architettura diventa assoluta, essa stessa si fa carico di essere città per definire un limite entro il quale avviene quel fenomeno di convivenza delle differenze contro l'urbanizzazione proliferante. Il limite, inteso come architettura, si autoafferma con chiarezza e distinzione.



## GRUPPO 14

#greenstripes: il tema principale di progetto nasce dall'inserimento del verde nell'area. Due strisce, dominate da alberi e giardini, distribuiscono i flussi pedonali e formano costituiscono spazi di interesse pubblico. Tutti gli edifici sono posizionati sopra a piastre poste in connessione con le strisce verdi. Il padiglione S ha funzione commerciale e ricettiva e distribuisce i flussi pedonali. Le residenze, con tipologia a ballatoio, sono posizionate in prossimità della torre Piloti.



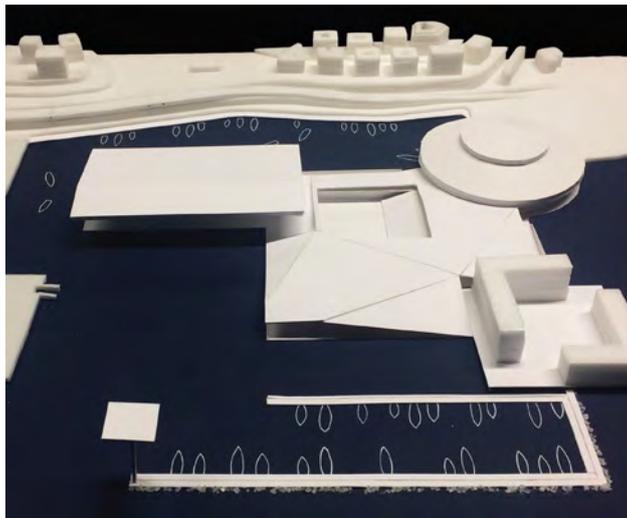
## GRUPPO 15

L'obiettivo è la costruzione di in un polo culturale e tecnologico legato al settore nautico. L'intento è dare continuità alla passeggiata sul waterfront sfruttando la sopraelevata, ridotta alle due corsie esterne, una per senso di marcia. Nelle corsie centrali è previsto un sistema di trasporto pubblico a monorotaia. La mobilità pedonale e ciclabile è posta al di sotto della sopraelevata. Lo spazio pubblico si articola su due livelli. Il primo (+5), a carattere urbano, ospita la piazza attrezzata e il parco con il percorso pedonale e ciclabile. Il secondo, a livello del mare, collega con un molo pedonale e carrabile una lingua di terra che ospita le residenze, gli uffici e l'hotel.



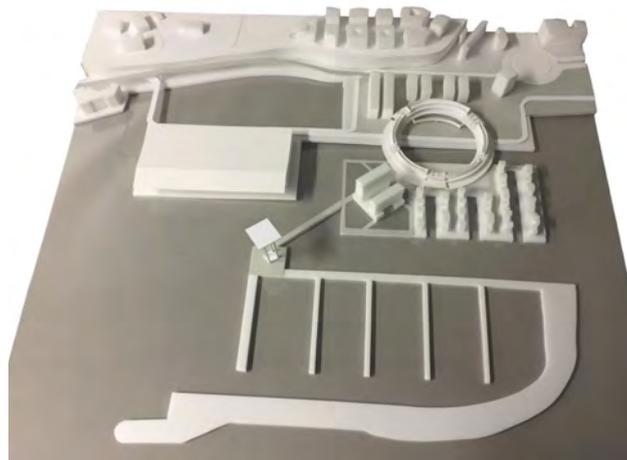
## GRUPPO 16

Un tessuto comune che connetta i tre grandi poli: padiglione S, padiglione B di Jean Nouvel e parte residenziale. La piastra, che è un denominatore comune, diventa un luogo che ospita le funzioni di commerciale e uffici e anche un elemento connettivo con una sua precisa identità. Abbiamo deciso di rendere la copertura della piastra dinamica, sviluppandola in falde di diverse inclinazioni. Un ruolo di fondamentale importanza è quello della piazza ipogea, spazio espositivo e luogo di incontro.



## GRUPPO 17

Partendo dal padiglione S come centro del nostro progetto, abbiamo sviluppato il tema della mobilità e l'impianto architettonico. Il Palasport diventa la stazione di interscambio tra il nuovo sistema di trasporto pubblico, la linea Navebus e il percorso ciclopedonale, costituendo una piazza urbana. Le residenze sono disposte in maniera tale da comunicare fisicamente con il padiglione, secondo una maglia rigida. Fanno eccezione gli edifici pubblici (terziario, commerciale e ricettivo) che tagliano la griglia seguendo la direttrice città-mare da noi individuata.



## GRUPPO 18

Il progetto si sviluppa sulla volontà di connettere l'area dell'ex fiera con il porto antico e la città di Genova attraverso un percorso attrezzato (sopraelevata carrabile dismessa) e ciclopedonale che introduce al nuovo polo sportivo. Il percorso si insinua tra le presistenze generando nuovi spazi: le torri residenziali, gli edifici dedicati ad attività ricettiva e commerciale e due aree pubbliche urbane: la piazza ipogea e il parco pensile.



## GRUPPO 20

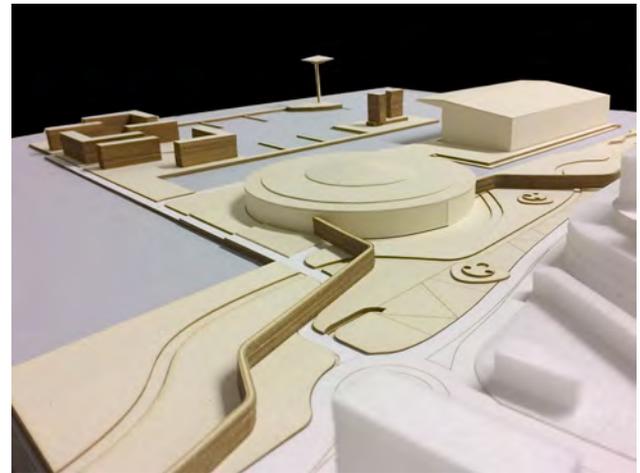
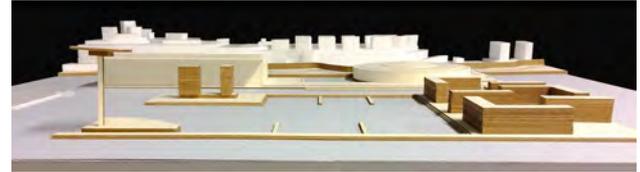
L'obiettivo è connettere il camminamento previsto dal Blueprint con corso Italia, in uno spazio caratterizzato dalla presenza di un giardino urbano. Per consentire un accesso facilitato, prevediamo un sistema di movimento basato su una pista ciclopedonale e un terminal per auto elettriche e traghetti. Il percorso diventa quindi il centro del nostro progetto. Il padiglione S è uno spazio pubblico utilizzabile per manifestazioni e come luogo d'incontro.



## GRUPPO 19

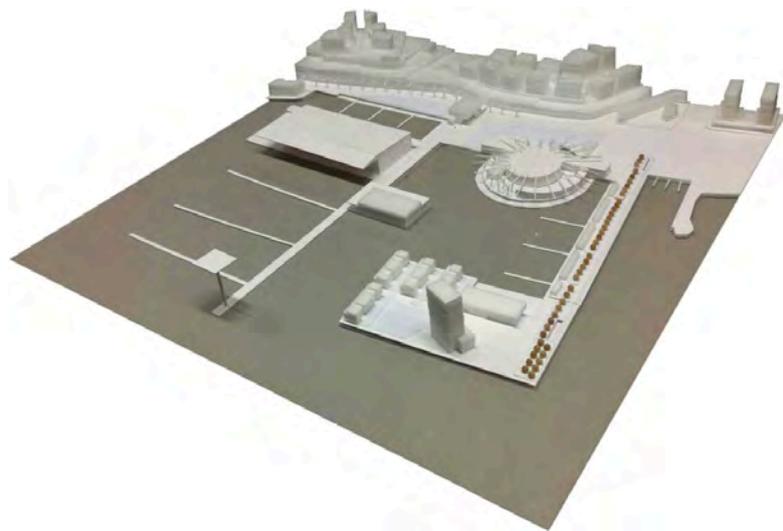
L'idea principale sviluppata nel masterplan riguarda la volontà di creare una continuità tra l'oasi urbana e il parco previsto nel progetto attraverso tagli verdi e gradonate. Al di sopra verrà sviluppata una grande piazza in cui sarà collocato l'hotel. Nella parte sottostante del progetto verrà creata un'area residenziale con tipologia a ballatoio con annessi dei moli e una piazza riservata ad attività legate alla marina.

Il palasport è un nodo intermodale per vari mezzi di trasporto, con spazi commerciali e uffici.



## GRUPPO 21

La funzione principale del padiglione S è quella di centro sportivo acquatico, da polo attrattivo per la città e il nuovo quartiere. Da questo partono due braccia che delimitano una piazza d'acqua centrale su cui si affacciano le funzioni principali. Il molo adiacente al padiglione Blu di Jean Nouvel è una passeggiata sull'acqua che termina con la torre dei piloti, mentre l'altro molo termina con il nuovo quartiere residenziale sul mare.



FASE 7  
consegna del 26/01/2017

Breve testo esplicativo e dettaglio della facciata dell'edificio più importante.

## GRUPPO 1

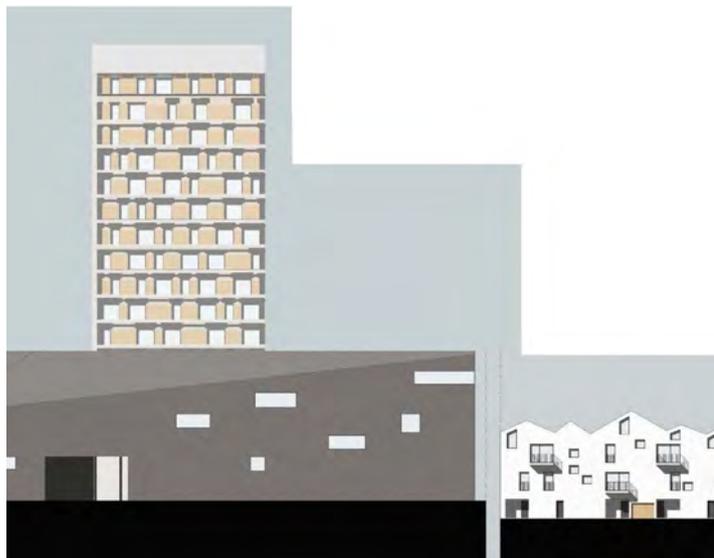
I prospetti come metodo per dare carattere a una megastruttura. La stecca delle residenze, lunga circa 500 metri, è concepita in continuità con la cortina urbana di viale Brigate Bisagno e utilizza 4 tipologie

abitative, ciascuna con un modulo da 6,9 di larghezza, dettato da diverse altezze e densità; l'edificio principale invece presenta un trattamento dei prospetti che evidenzia il carattere differente delle 5 fasi. Particolare attenzione è posta alla penetrazione della luce negli spazi e al raccordo tra mare e città.



## GRUPPO 2

Le stecche delle residenze mostrano aperture modulari di dimensioni variabili. Le falde variando continuamente inclinazione e contribuiscono a diversificare le lunghe facciate rendendole meno ripetitive. La torre dell'albergo è caratterizzata da due fronti rivolti verso l'area industriale, prevalentemente ciechi, e due fronti, rivolti verso sud-est, molto vetrati e segnati da marcapiani sporgenti.



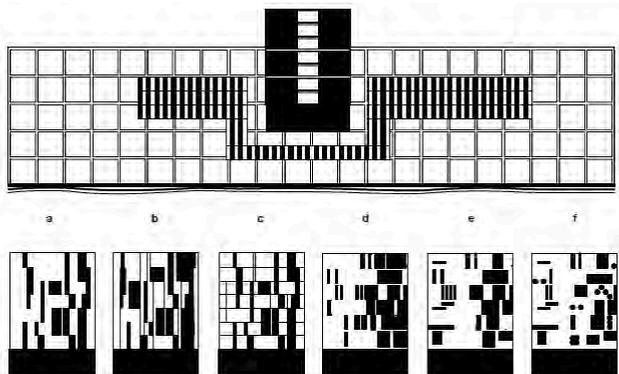
## GRUPPO 3

Abbiamo scelto un rivestimento in lastre di acciaio corten, ideale grazie alla sua resistenza alla corrosione da ambiente salmastro, in modo tale da richiamare le lamiere arrugginite delle vecchie imbarcazioni. Le lamiere, in prossimità delle finestre, possono aprirsi e chiudersi a soffietto fungendo da sistema di oscuramento. I parapetti in cavi di acciaio ricordano le sartie delle barche a vela.



## GRUPPO 4

Residenze a ballatoio con vetrata con facciata applicata sovrapposta (sistema di oscuramento motorizzato configurabile in infinite posizioni, metallo microforato). Torri con prospetto principale con piani vetrati scorrevoli sull'asse perpendicolare (configurazione variabile di spazio interno ed esterno e delle volumetrie in facciata) e hardware a vista. Prospetto laterale in pannelli. Basamento vetrato.



## GRUPPO 5

L'edificio preso in considerazione è il Crescent, che è suddivisa in 19 blocchi composti da quattro tipologie diverse, a ballatoio: triplex, duplex, simplex e misto. Le unità abitative sono di dimensioni 5x10m con doppio affaccio, ballatoio e loggia privata. Dall'esterno, le diverse tipologie sono riconoscibili tramite il diverso uso dei materiali.



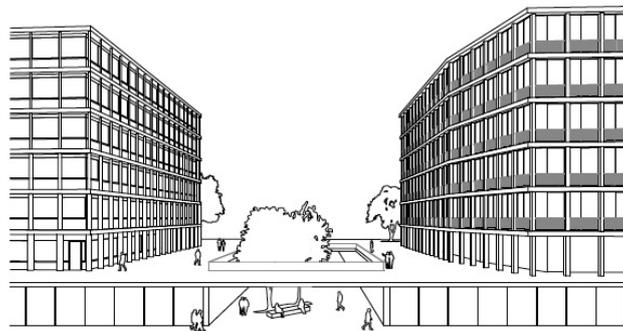
## GRUPPO 7

Il basamento è vetrato per favorire una totale permeabilità, il resto del complesso presenta un rivestimento unitario. Nel corpo centrale è collocata una struttura reticolare che fa da filtro per gli appartamenti e permette di creare spazi esterni privati. Il coronamento delle residenze è liberato dal reticolo per evidenziare la presenza delle ville in duplex.



## GRUPPO 8

Gli edifici saranno simili per dimensioni e volumetrie, ma non per linguaggio. Tutti si alzano da un unico basamento, riprendendo la soluzione costruttiva utilizzata da Daneri. Il basamento chiarisce i limiti tra spazio pubblico e spazio semi pubblico. La scelta della rappresentazione privilegia una vista prospettica, evidenziando l'importanza dello spazio di relazione tra gli edifici.



## GRUPPO 9

Il dettaglio di facciata appartiene all'edificio residenziale con tipologia duplex. Relazionandosi direttamente con il mare aperto, è stato progettato tendendo in considerazione le caratteristiche di trasparenza, permeabilità visiva, pieni e vuoti, al fine di ottenere un'immagine iconica.



## GRUPPO 10

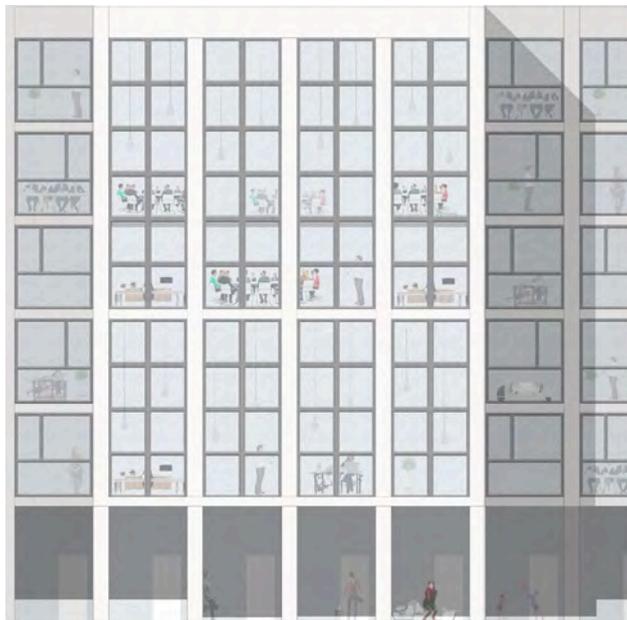
La parte centrale permettere al parco di attraversare l'edificio. Il rivestimento della facciata è in cemento lasciato a vista, il cui peso è bilanciato da elementi scorrevoli in listelli di legno che possono essere spostati dagli utenti per creare più o meno privacy davan.

Lo stesso tipo di trattamento della facciata è presente sul lato Sud, al piano terra per filtrare la luce e l'introspezione.



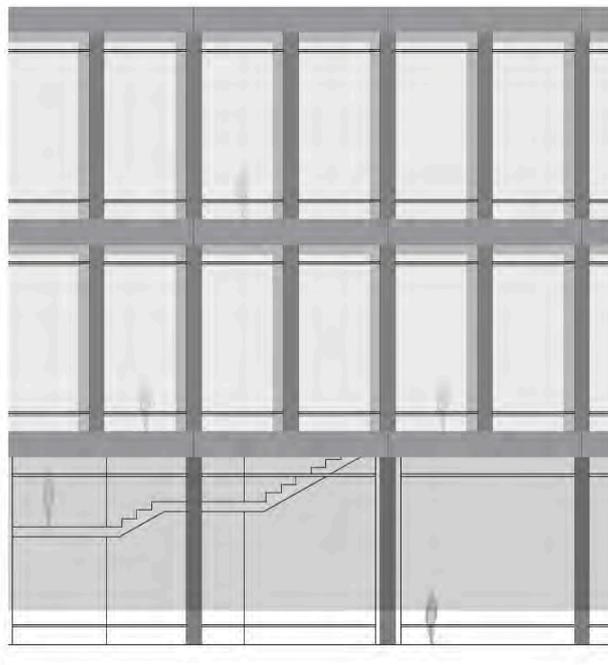
## GRUPPO 11

il prospetto si affaccia su una piazza, delimitata nel lato opposto dall'altra stecca di uffici, che presenta un prospetto complementare a quello da noi riportato: gli aggetti e le logge passanti che li caratterizzano fanno sì che l'uno sembri estratto dall'altro e viceversa.



## GRUPPO 12

Lo spazio pubblico si articola lungo fasce di movimento integrate da spazi di aggregazione. Gli edifici dialogano tra loro e con le preesistenze, relazionandosi con gli ampi spazi aperti che definiscono il paesaggio.



## GRUPPO 13

La composizione dei prospetti si caratterizza per la frammentazione di materiali e texture, generando un pattern definito secondo un principio randomico di elementi ripetuti. Ogni unità presenta un materiale specifico: legno, cemento, mosaico.



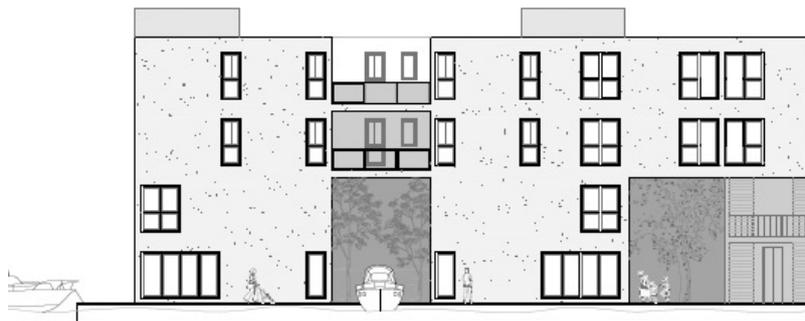
## GRUPPO 14

Abbiamo inserito aggetti di 10 metri sulla facciata rivolta verso lo spazio comune interno, sufficienti per contenere un appartamento interamente a sbalzo. I materiali sono legno, cemento e vetro.



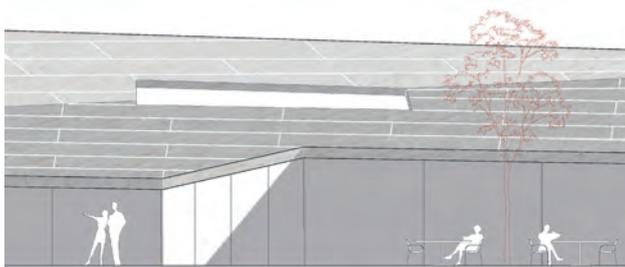
## GRUPPO 15

I due piani superiori comprendono appartamenti di varia metratura gestiti da ballatoi e patii. Questo sistema di patii genera uno svuotamento in alcuni punti della facciata. Il piano, che corrisponde agli spazi residenziali, è in cemento a vista. Il patio è delimitato da un parapetto in vetro.



## GRUPPO 16

Se all'inizio pensavamo a un alternarsi di differenti materiali, abbiamo successivamente scelto la pietra come materiale adatto a contraddistinguere il nostro intervento. Adoperare un unico materiale conferisce un aspetto compatto consentendo tuttavia il dinamismo delle falde.



## GRUPPO 18

La facciata delle torri è formata da una griglia regolare di pilastri, le terrazze ad altezza variabile generano un'alternanza di pieni e vuoti.



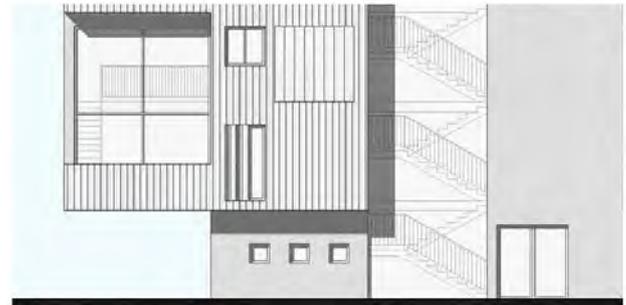
## GRUPPO 19

La facciata crea dei pieni e dei vuoti grazie alla presenza di logge, spazi comuni a doppia altezza e spazi aperti al piano terra che si alternano a pieni, residenziali o comuni, ed è rivestita con pannelli in pietra ed elementi metallici.



## GRUPPO 21

Le bucaure delle finestre riflettono le tipologie, con aperture a doppia altezza in corrispondenza del salotto dei duplex. I materiali sono: lamiera ondulata bianca e pannelli metallici pieghevoli in corrispondenza delle finestre. Il vano scale e il basamento sono in calcestruzzo a vista e pannelli vetrati.



# CONSEGNA FINALE

22/02/2017

1. TAVOLA A: planimetria generale (coperture), scala 1:1000;
2. TAVOLA B: piante a quota 1,00 s.l.m. (quota banchine) e a quota 5,00 s.l.m. (quota viabilità principale), scala 1:500;
3. TAVOLA C: sezioni longitudinali e trasversali, scala 1:500;
4. TAVOLA D: prospetti (stralci) ritenuti maggiormente significativi, scala 1:200;
5. TAVOLA E: padiglione S (palasport);
6. TAVOLA F: contenuto a scelta.
7. modello in scala 1:500.

Maria Feller  
Abitare sull'acqua

I gruppi di progettazione si sono confrontati con un tema che, a partire dagli anni Novanta, è diventato molto importante per le città marittime europee: la conversione a uso urbano di aree a strutture portuali. Infatti, se il Blueprint di Renzo Piano conferma la presenza del porto riconnettendolo con la città, il concorso specifico per l'area della fiera del Mare richiede un mix funzionale da cui è escluso l'approdo di grandi navi commerciali o turistiche, mentre è conservato e riprogettato lo spazio di approdo per piccole imbarcazioni da diporto.

Abbiamo chiesto agli studenti di prevedere 40.000 mq di superficie con destinazione residenziale, come dettato dal bando del concorso Blueprint. Questa quantità in termini volumetrici si confronta con i due edifici esistenti, il padiglione Blu e il Palasport, e determina l'orientamento prevalentemente residenziale dell'intervento. Gli studenti hanno però il compito di massimizzare la riqualificazione dello spazio pubblico e di progettare un quartiere che offra alla città nuovi spazi e che ricostruisca il rapporto fisico e paesaggistico con il mare.

Dopo aver studiato alcuni esempi di sviluppi residenziali in aree portuali, come Borneo

Sporenburg (Amsterdam) e HafenCity (Amburgo), gli studenti si sono impegnati nella progettazione di un cluster abitativo con una chiara relazione con lo spazio pubblico e semi-pubblico, le infrastrutture della mobilità e soprattutto con l'elemento acqua. Abitazioni contemporanee rivolte a un'ampia fascia di utenti.

Non abbiamo posto vincoli tipologici, di estensione o di altezza degli edifici e le soluzioni degli studenti sono molto varie, interessanti e in alcuni casi radicali. Diversi gruppi di progettazione hanno proposto residenze a bassa densità con edifici con due o tre piani fuori terra. Alloggi duplex o triplex o case unifamiliari con accesso da uno spazio semi-pubblico e strade domestiche di dimensione proporzionata all'altezza degli edifici. Le abitazioni distribuite su stecche compatte (Gruppi 2, 15 e 17) disegnano un quartiere coeso e privo di verde. I percorsi pedonali, o con accesso carrabile molto limitato, sono il principale spazio aperto che si relaziona con gli edifici e determina le qualità dei piani terra e degli affacci dei blocchi residenziali. La maglia urbana del nuovo nucleo è necessariamente estesa, e ne è anche fortemente condizionata, dai percorsi principali dettati dagli altri elementi del progetto, soprattutto dai due grandi padiglioni esistenti.

Nella proposta del Gruppo 3, le unità abitative,

organizzate secondo un ritmo regolare e disposte su una sequenza di piccoli pontili, creano un paesaggio modulare che alterna case unifamiliari, specchi d'acqua e passerelle di accesso. Sia le stecche parallele, separate dai canali, sia il sistema casa-pontile hanno un rapporto diretto col mare, e l'acqua è uno spazio ludico a diretto contatto con le abitazioni: il "verde" è quasi completamente sostituito dal "blu".

Nelle diverse varianti di soluzioni di questo tipo, le ulteriori funzioni richieste (uffici, commercio, ricettivo) si collocano in edifici distinti che, nel masterplan, acquisiscono una evidente autonomia architettonica e urbana. In molti progetti la torre di controllo dei piloti del porto, l'albergo e gli edifici per uffici sono landmark urbani e punti di vista privilegiati per osservare i nuovi quartieri residenziali e l'intero waterfront.

Un'altra strategia di insediamento è stata quella della piastra connettiva (gruppi 13, 16 e 1): un basamento comune diventa il "piano zero" e definisce i rapporti tra edifici residenziali, spazi pubblici e strutture commerciali e, in alcuni casi, genera le nuove connessioni tra nuovi edifici e preesistenze. Il progetto del Gruppo 13 riassume le scelte compositive e distributive utilizzate anche dagli altri progetti di questo tipo. La chiara stratificazione, funzionale e tematica, su diversi layer, ordina l'elemento acqua

come livello zero e, in successione, lo spazio pubblico pedonale, le aree verdi, l'infrastruttura e gli edifici. La piastra rettangolare, forata da forme sinuose, apre ampi spazi a cielo aperto sulla zona pedonale sottostante e distribuisce su due livelli la circolazione e il parcheggio delle auto e parte della residenza. Sulla parte superiore della piastra si appoggiano corpi imponenti, a torre o a corte, orientati in modo diverso tra loro per instaurare diverse relazioni con il paesaggio. Al nuovo piano zero si trovano il commercio e gli uffici, ai piani superiori le residenze rimanenti, mentre uno dei blocchi principali è interamente dedicato all'albergo. Il rapporto con l'acqua è esclusivamente con lo spazio pubblico, la sua forma irregolare e i pontili incorniciano "piazze d'acqua" che, in alcuni punti, sono sormontate dal volume della piastra.

Altri gruppi usano la piastra come elemento indipendente con funzione connettiva tra il Palasport, padiglione Blu, edifici residenziali e edifici alberghieri. I percorsi pedonali e lo spazio pubblico distribuiscono gli spazi commerciali. Il rapporto più forte con il paesaggio è costruito dai progetti che propongono torri o edifici alti disposti in cortina continua. Edifici con alta densità abitativa che liberano il suolo, che può così essere destinato ampiamente a parco pubblico, attività all'aperto e

percorsi pedonali. È con questi spazi pubblici che si relaziona il mare, più che con gli edifici residenziali che, con l'acqua, mantengono soprattutto un contatto visivo. Questa strategia riguarda la maggioranza dei progetti sviluppati all'interno del laboratorio con una vasta gamma di soluzioni, infatti la relazione tra Palasport e padiglione Blu diventa un rapporto a tre con l'elemento massivo delle residenze. Il parco, quando presente, può essere una fascia verde che marca il margine con la città e continua un ipotetico percorso ciclo-pedonale, un quarto elemento con una sua autonomia formale o un vasto spazio connettivo che abbraccia il mare e definisce il sistema di relazioni tra gli edifici esistenti e quelli di progetto.

Nei progetti più interessanti lo spazio pubblico non viene interrotto dall'attacco a terra degli edifici ma crea interessanti variazioni sul tema della continuità e dell'articolazione gerarchica. Terrazze sull'acqua, scalinate, zone di sosta e percorsi per passeggiare offrono nuovi spazi di svago per i residenti e per tutti i cittadini. Altri progetti propongono una visione didattica del verde con piccole serre o orti botanici. Nel complesso, è offerta alla città una nuova fruibilità del mare, un contatto semplice e diretto con l'acqua: passeggiare, fare attività all'aria aperta, usare piccole imbarcazioni da diporto, guardare il mare.

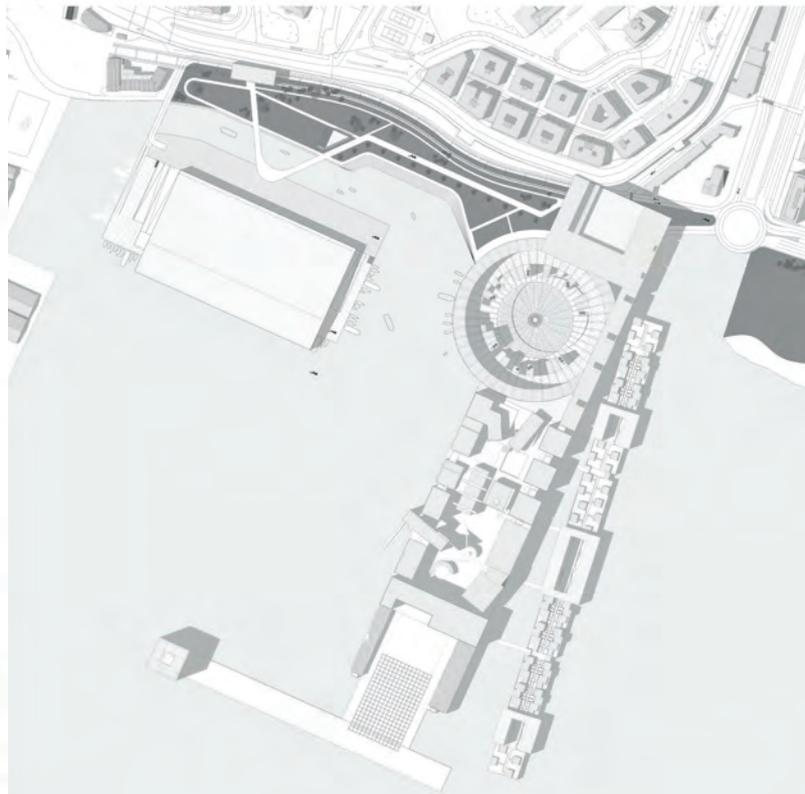
MASTERPLAN

*22/02/2017*

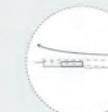
## GRUPPO 1



PIED-À-TERRE



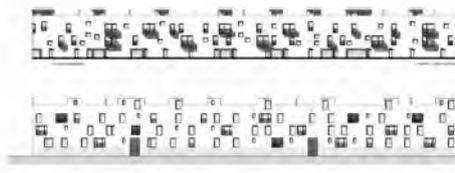
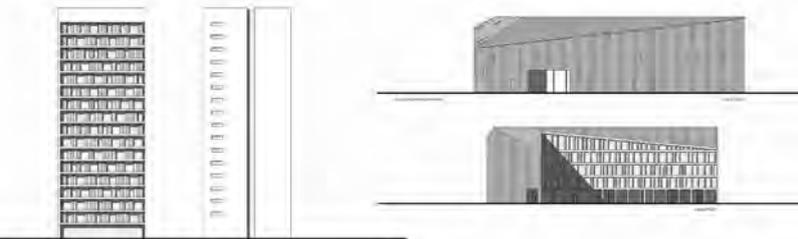
## GENESI DELLA FIGURA



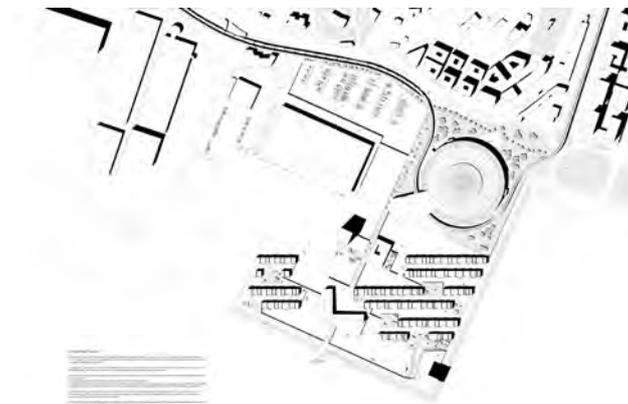
## CONCEPT

Pied à terre. Questo espressionismo in italiano è illeso ed un piccolo appartamento ad uso occasionale. Nel francese invece significa appartamento. Infatti i grafici della sovietica Pied à terre è l'unico per il progetto e l'architettura per C.A.S. di L'architettura offerta come risposta a un'idea di un'architettura del futuro di città. Una risposta a un'idea per il futuro di L'architettura nel panorama internazionale grazie alla dimostrazione europea per la qualità.

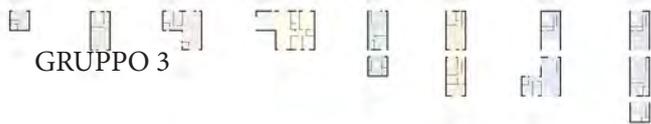
## GRUPPO 2



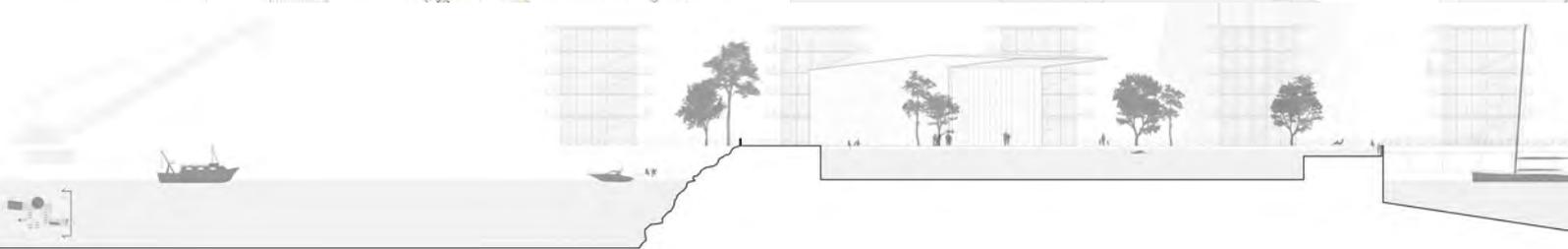
PROGETTO: [unreadable]







# GRUPPO 3

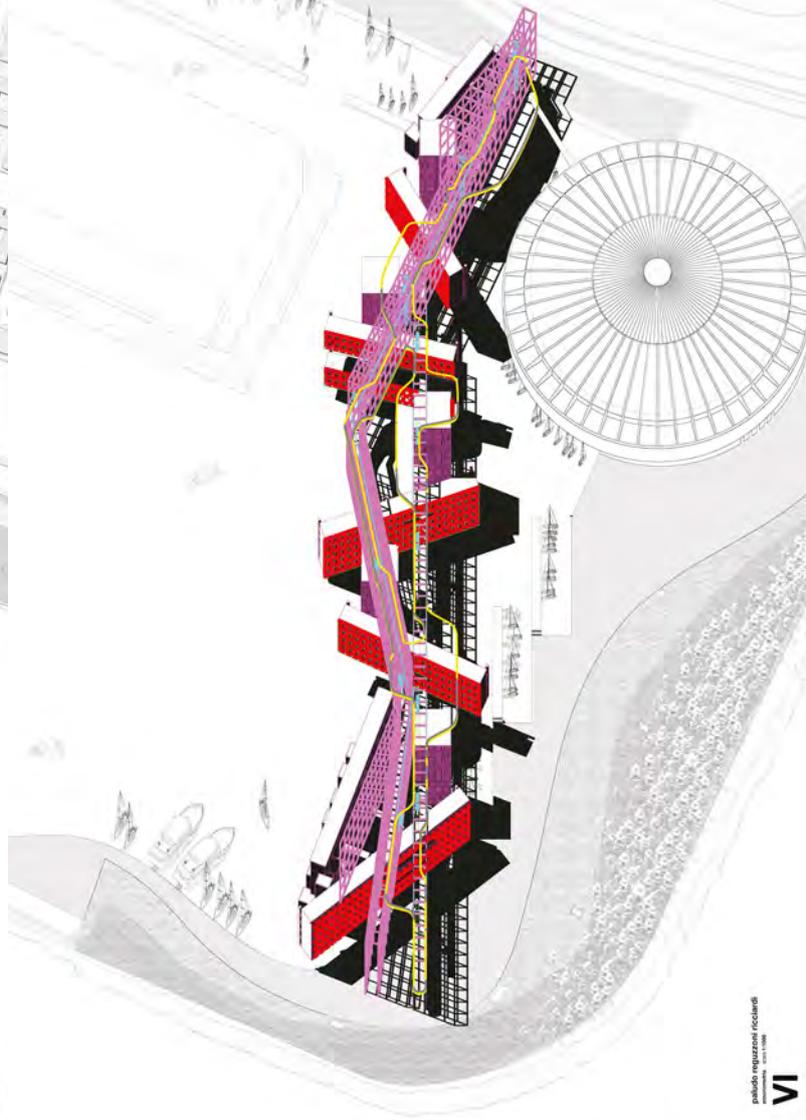




# GRUPPO 4



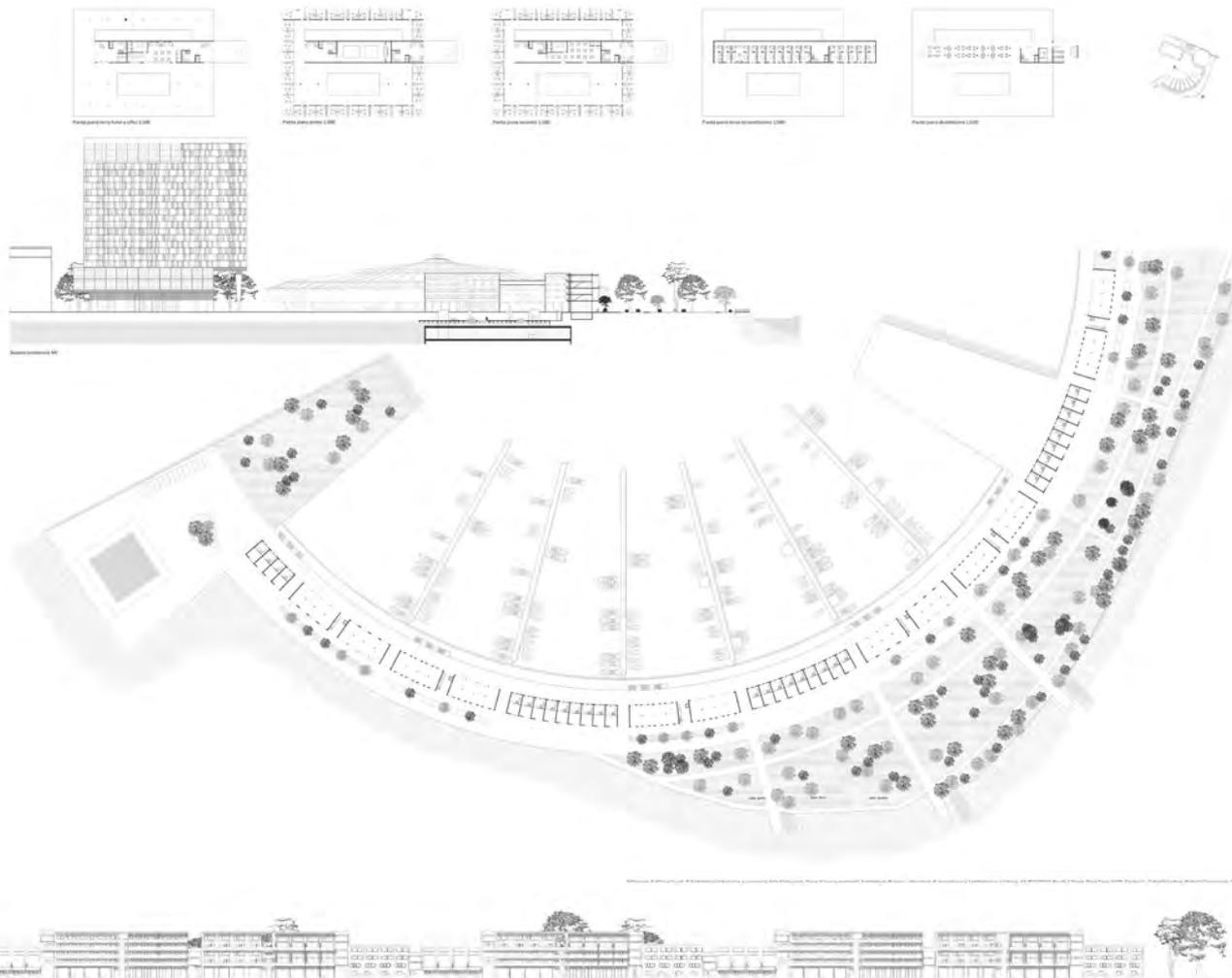
paolo regazzoni riccardi  
riccardi riccardi



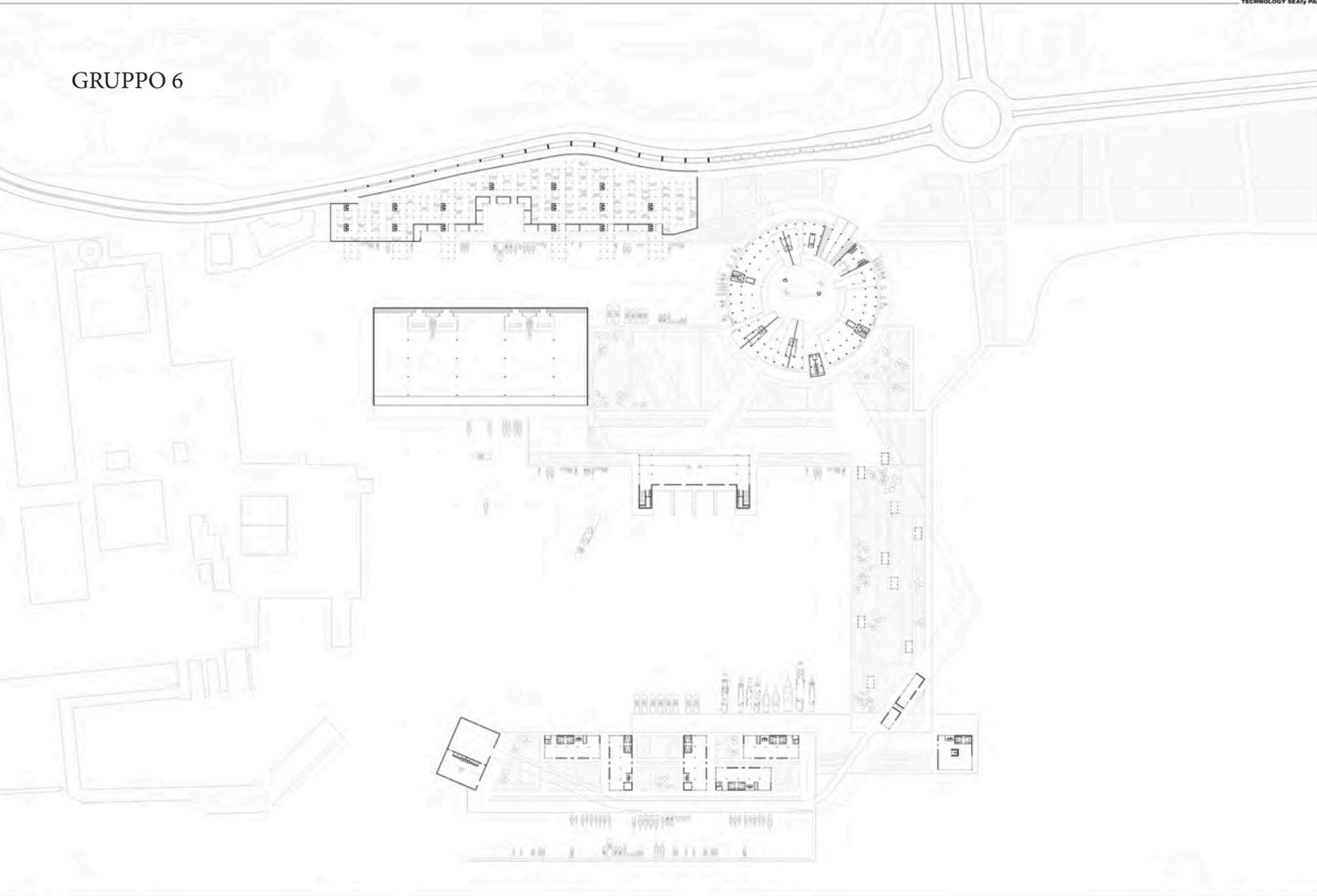
paolo regazzoni riccardi  
riccardi riccardi



VI

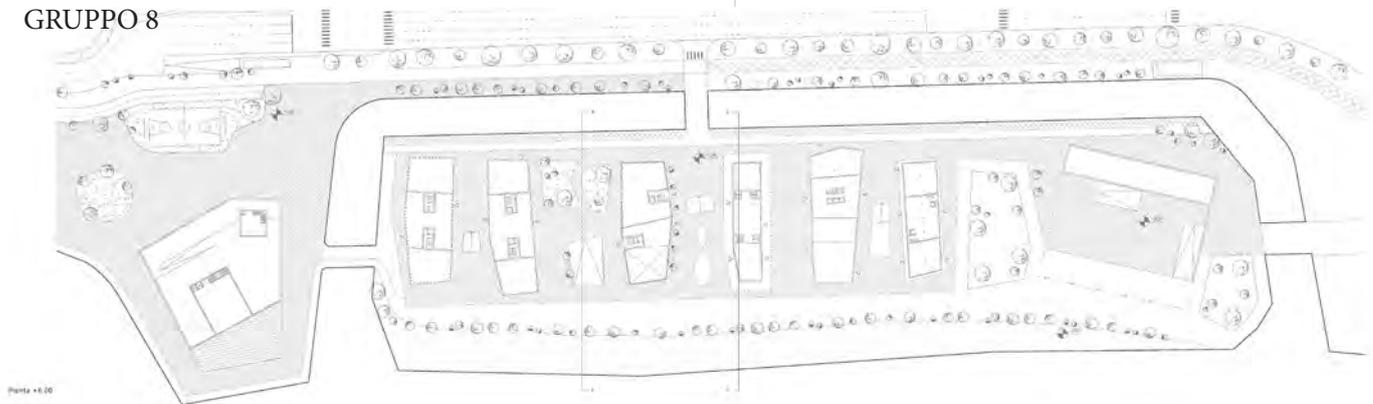


# GRUPPO 6





GRUPPO 8



Pianta +0.00



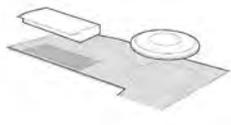
Sezione CC



Sezione BB



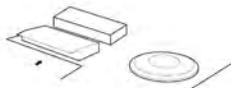
Prospetto veduta



Prima | Spazio espositivo



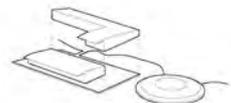
Dopo | Spazio espositivo



Prima | Affaccio



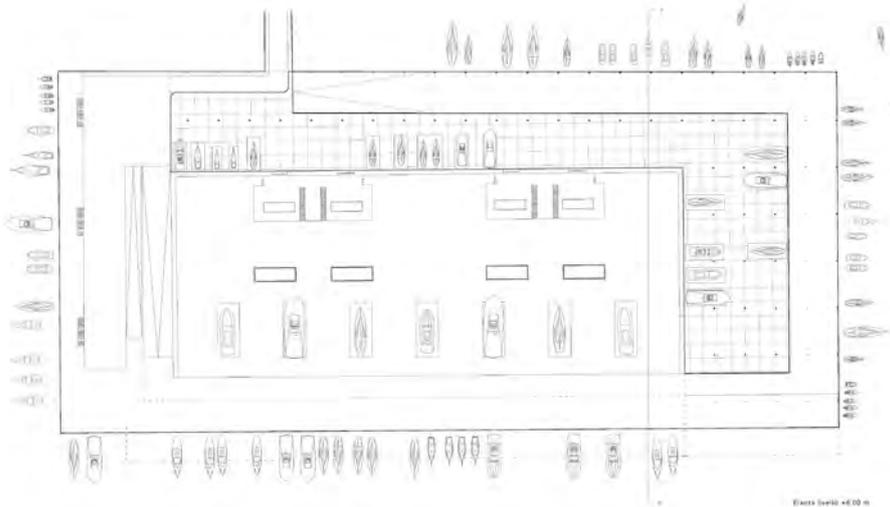
Dopo | Affaccio



Spazio progettato



Soluzione architettonica



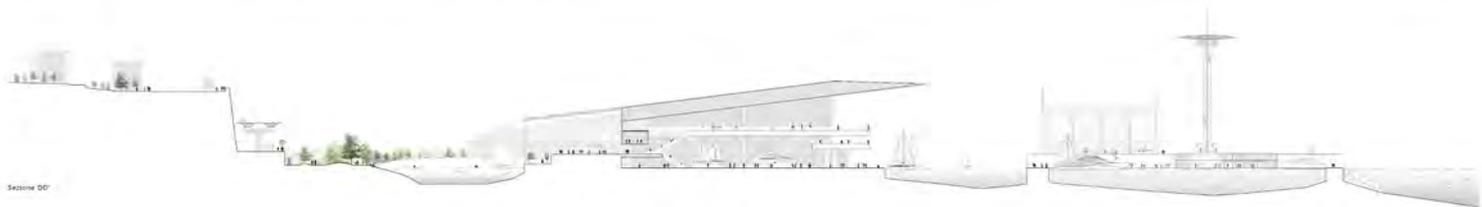
Elemento livello +6.00 m



Vista Nord - Est

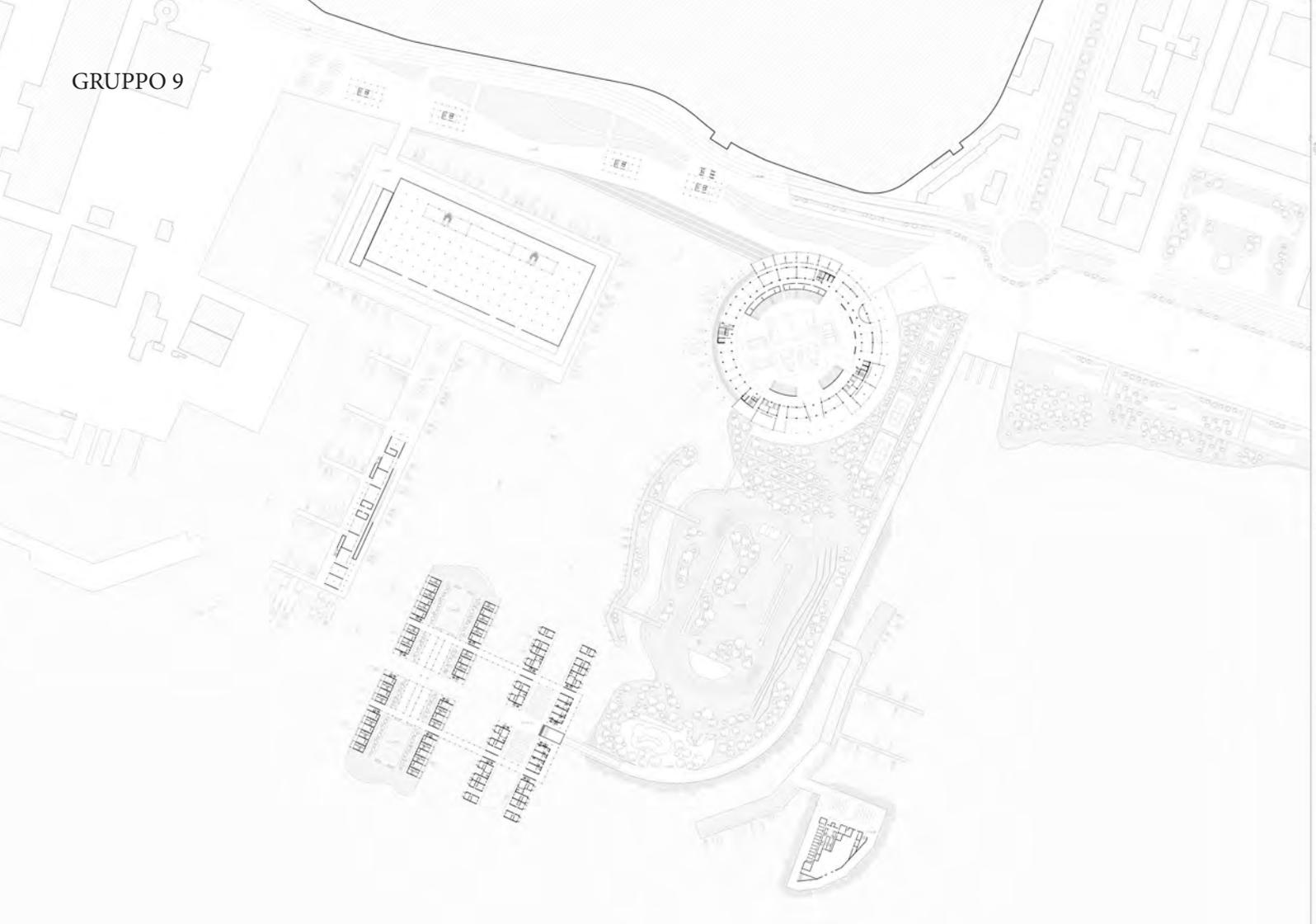


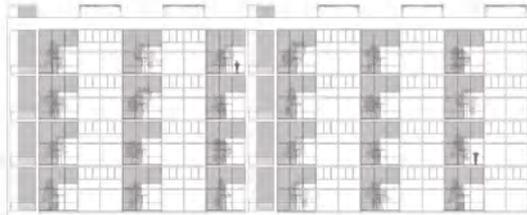
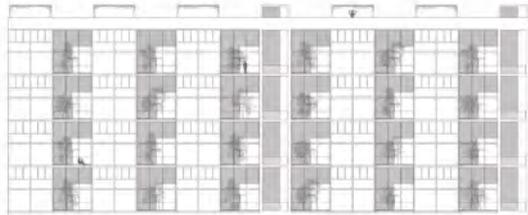
Vista Nord - Ovest



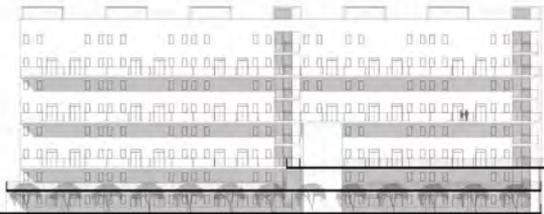
Sezione 00

GRUPPO 9





Progetto A.A.



Progetto B.B.



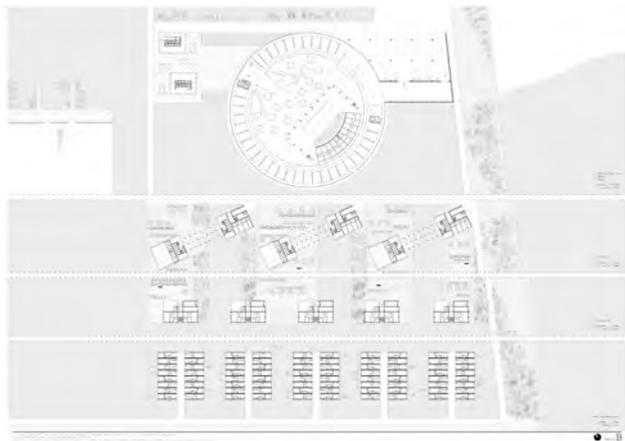
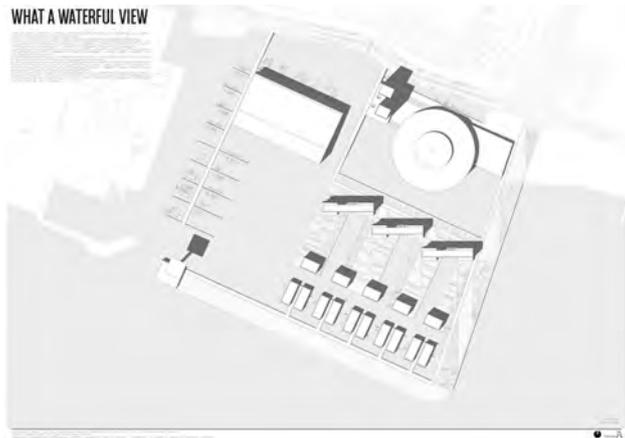
Progetto C.C.



Progetto D.D.

# GRUPPO 10

## WHAT A WATERFUL VIEW



elevazione 04 (prospettiva Nord) 1:200



PROSPETTIVA SUD 1:200



SEZIONE A 1:200



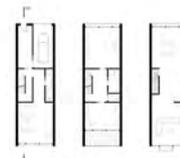
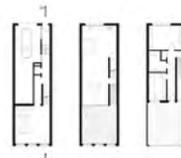
PROSPETTIVA SUD 1:200



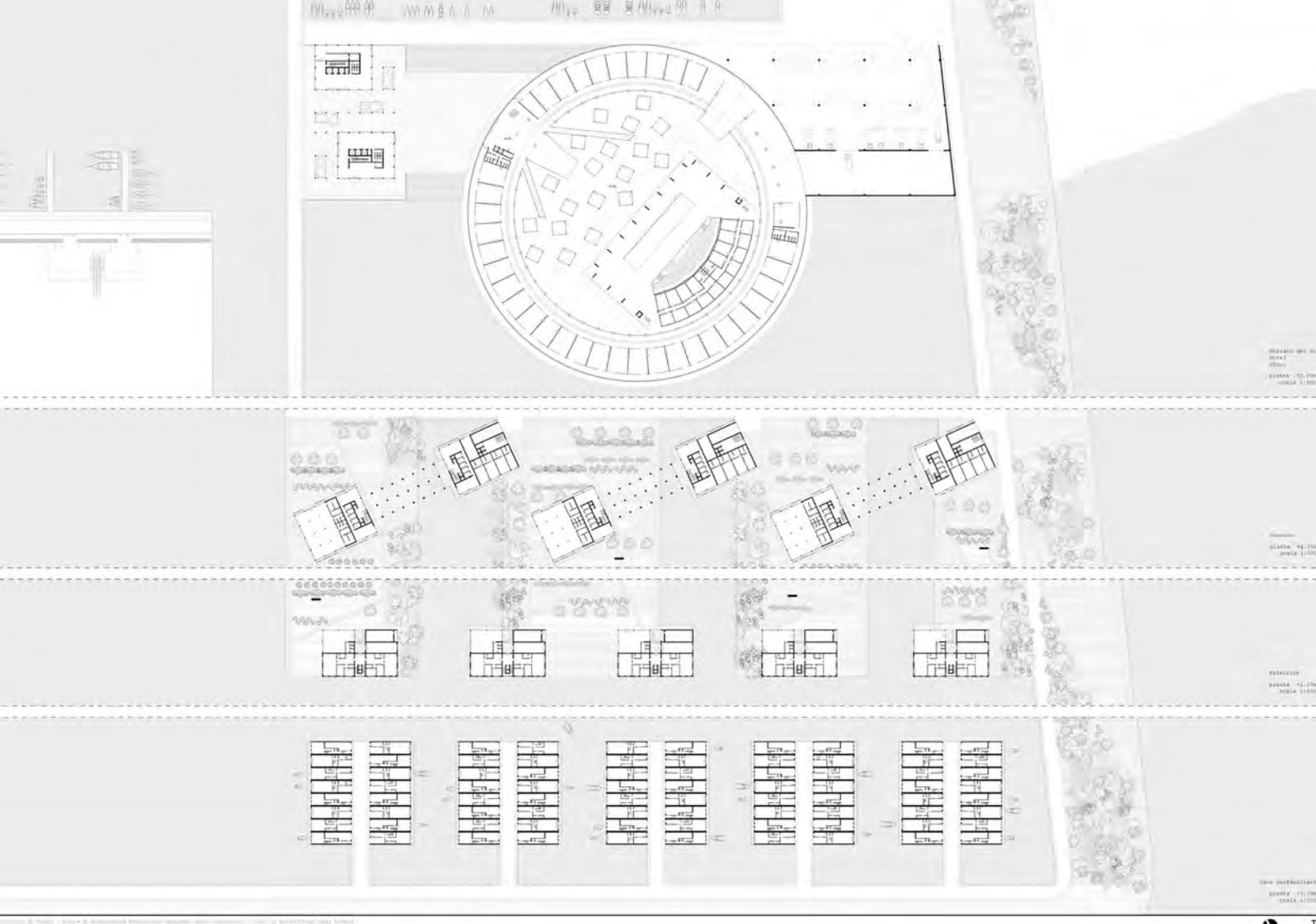
PROSPETTIVA NORD E PROSPETTIVA OVEST 1:200



+12.00m 1:200



PIANTA +12.00m (s. 02) (s. 03) (s. 04) (s. 05) 1:200



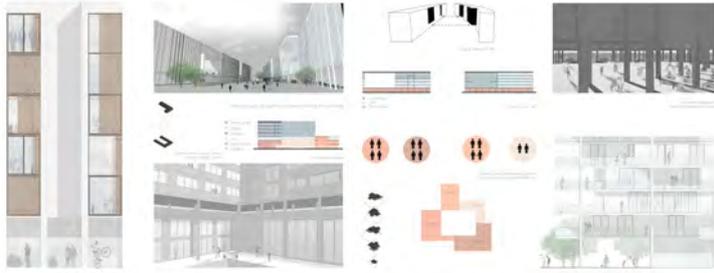
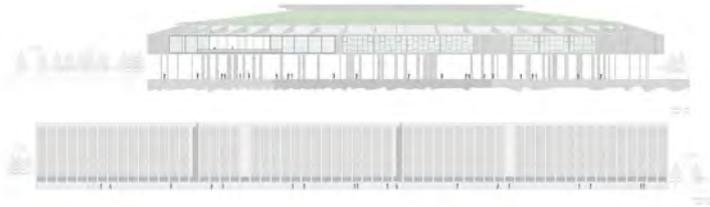
REZANO 004 00  
0042  
0001  
PIANTA 1/2.000  
SCALA 1:2000

SCALA 1/2.000  
SCALA 1:2000

FRANCIA  
PIANTA 1/2.000  
SCALA 1:2000

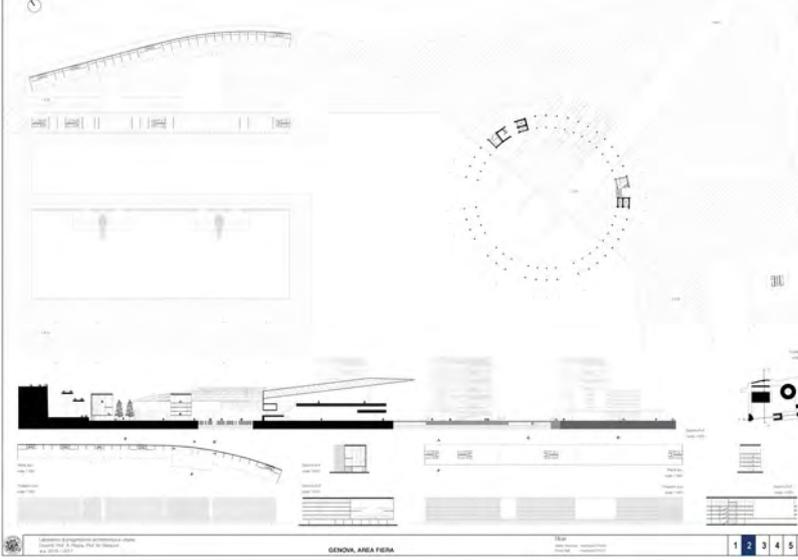
CONTOGGI  
PIANTA 1/2.000  
SCALA 1:2000

# GRUPPO 11



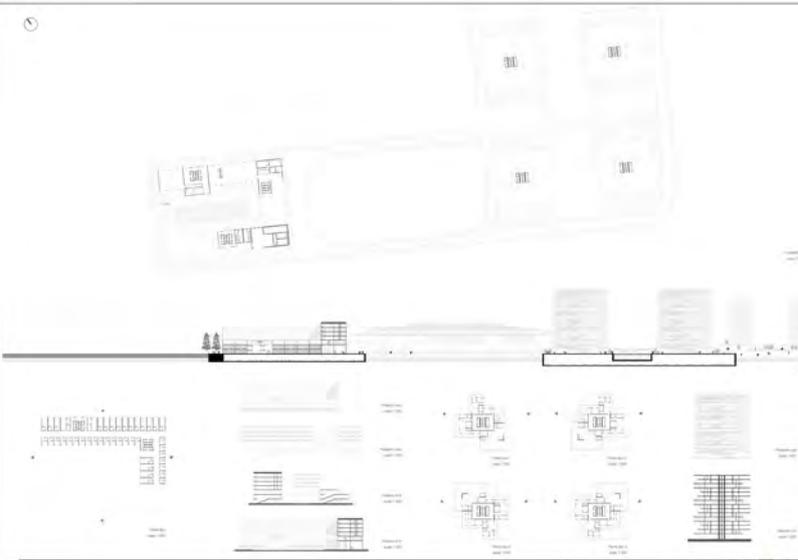
Gruppo 11 - Progetto architettonico e urbanistico  
 Gruppo Fuoco Amico - Fuoco Amico 04  
 2010-2011

Scala  
 1:1000  
 1 2 3 4 5 6



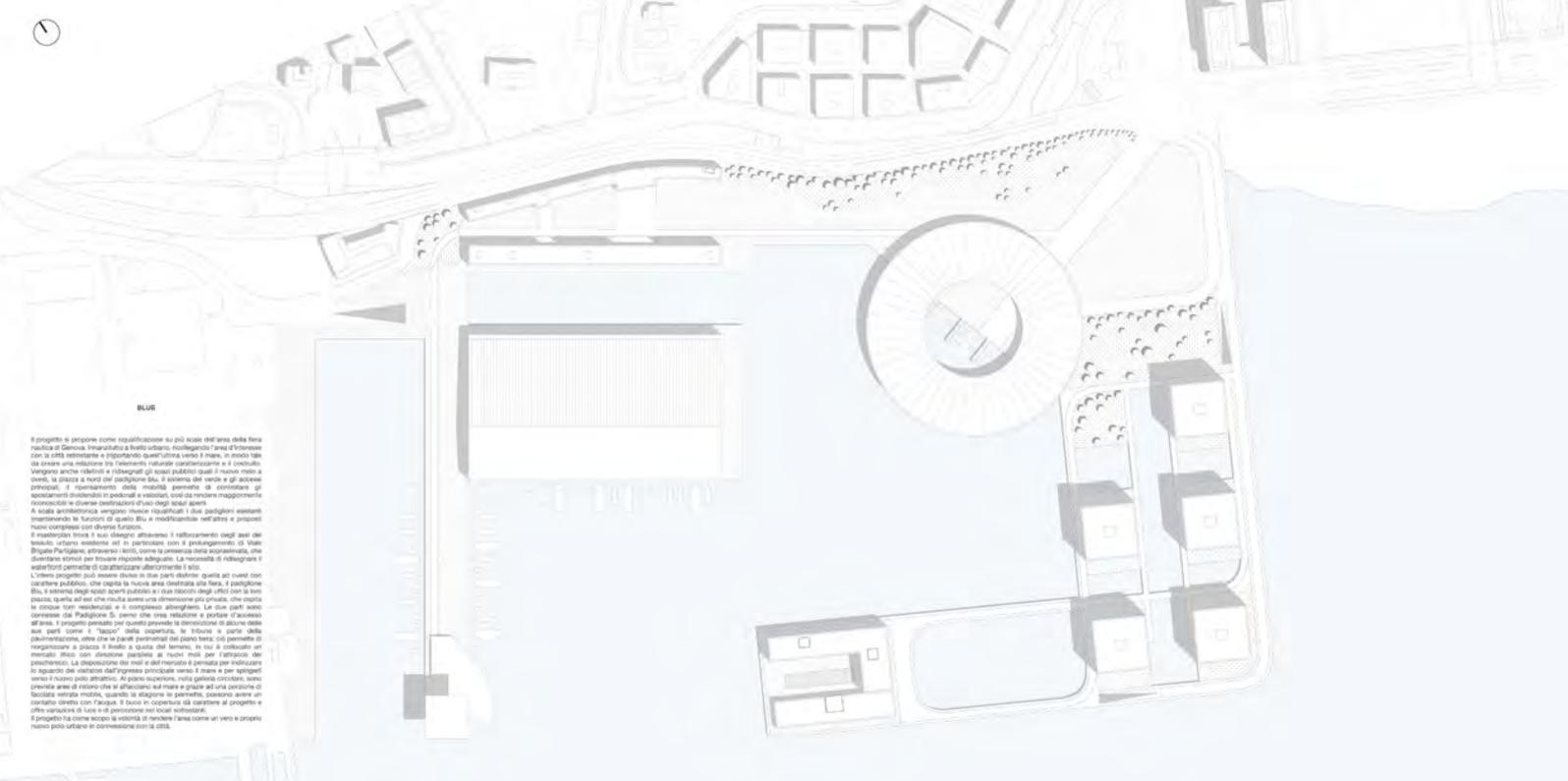
Gruppo 11 - Progetto architettonico e urbanistico  
 Gruppo Fuoco Amico - Fuoco Amico 04  
 2010-2011

Scala  
 1:1000  
 1 2 3 4 5 6



Gruppo 11 - Progetto architettonico e urbanistico  
 Gruppo Fuoco Amico - Fuoco Amico 04  
 2010-2011

Scala  
 1:1000  
 1 2 3 4 5 6



BLU

Il progetto si propone come riqualificazione su più scale dell'area della fiera navale di Genova, inserendola in livello urbano, collegando l'area d'intervento con la città esistente e riorganizzando quest'ultima verso il mare, in modo tale da creare una relazione tra l'intervento naturale, commerciale e il contesto, vengono anche ridisegnati e riorganizzati gli spazi pubblici quali il nuovo marcia-piedi, la piazza a nord del padiglione Blu, il sistema del verde e gli accessi principali. Il riassetto urbano è modellato per permettere di connettere gli spazi pubblici esistenti in pedonali e veicolati, così da rendere maggiormente riconoscibile le diverse destinazioni d'uso degli spazi aperti.

A scala architettonica vengono nuovi realizzati i due padiglioni esistenti mantenendone le funzioni di quello Blu e modificandone l'edilizia e proponendo nuovi complessi con diverse funzioni.

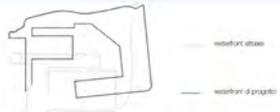
Il masterplan tiene il suo sviluppo attorno il rafforzamento degli assi del tessuto urbano esistente ed in particolare con il prolungamento di Viale Brigata Partigiana attraverso l'area, come la presenza delle acque sotterranee, una struttura storica per trovare risposte adeguate. La necessità di ridisegnare i percorsi pedonali di collegamento all'interno e tra.

L'intero progetto può essere diviso in due parti definire quella ad ovest con carattere pubblico, che dialoga in nuova area dedicata alla fiera, il padiglione Blu, e intorno degli spazi aperti pubblici e i suoi ricambi degli altri con la loro piazza, quella ad est che risulta essere una commissione più privata, che dialoga in cinque "topi residenziali" e il complesso alberghiero. Le due parti sono connesse dal Padiglione G, piano che crea relazione e porta il nucleo al centro. Il progetto permette di creare percorsi di dialogo dalle sue parti come il "fascio" della copertura, le filaree a parte della delimitazione, oltre che le parti perimetrali del piano terra, che permette di negoziare a piazza il livello a quota del terreno, in cui si collocano un mercatoatico con direzione pedonale e nuovi spazi per l'abitazione, dei parcheggi. La disposizione dei modi e del materiale è pensata per ridisegnare lo spazio dei visitatori dell'ingresso principale verso il mare e per collegarsi verso il nuovo polo attrattivo. Al piano superiore, nella galleria circolare, sono previste aree di riposo che si affacciano sul mare e grazie ad una posizione di facciata vetrata mobile, quando la stagione lo permette, possono avere un contatto diretto con l'acqua. Il focus in copertura dà origine al progetto e offre variazioni di luce e di percezione nei locali sottostanti.

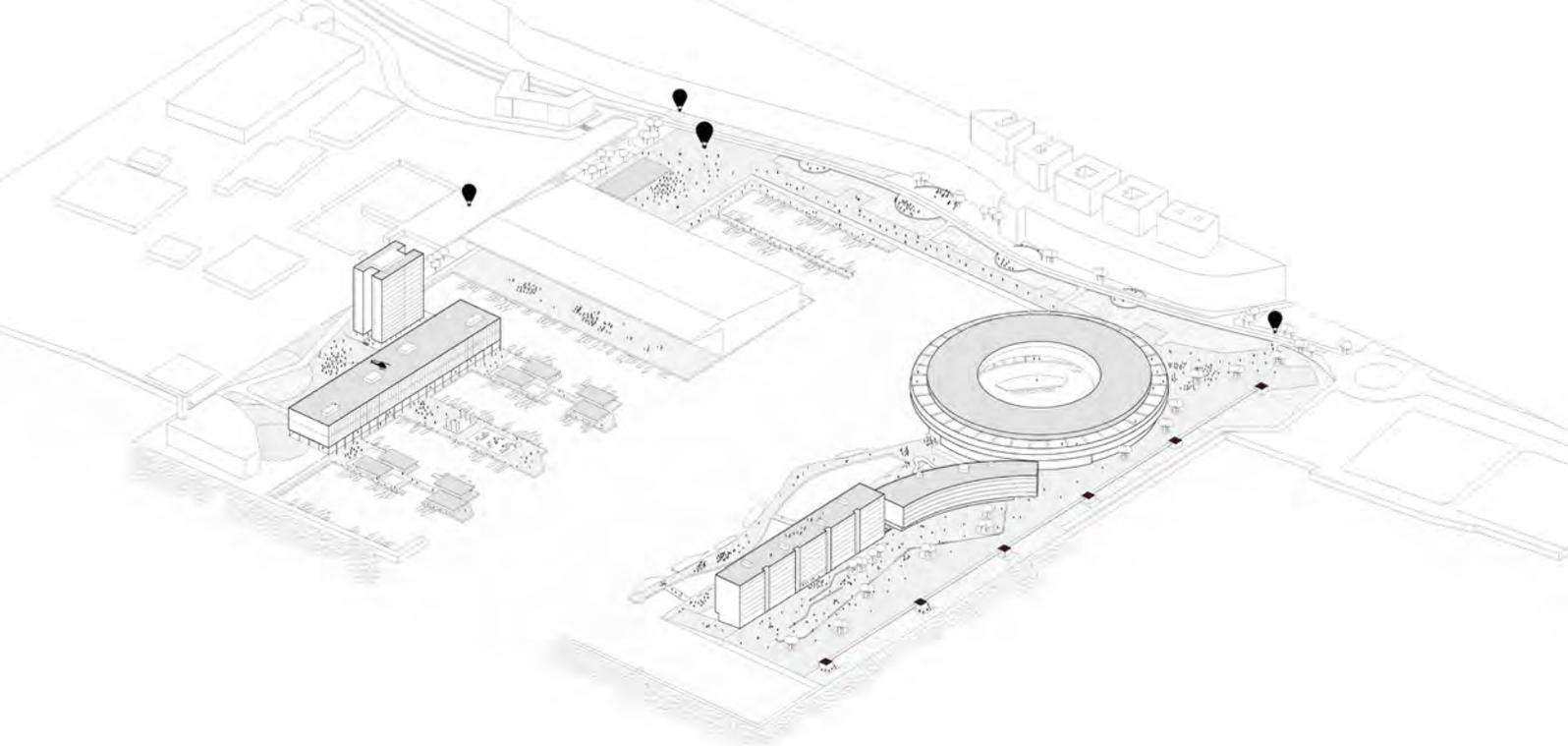
Il progetto ha come scopo la volontà di rendere l'area come un vero e proprio nuovo polo urbano in connessione con la città.

MASTERPLAN  
scala 1:1000

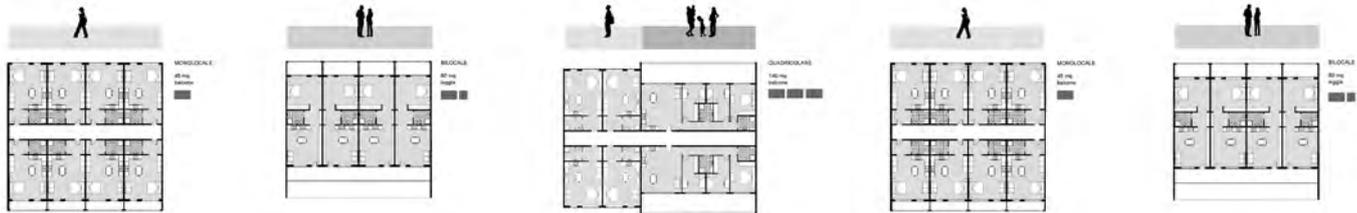
SCHEMI







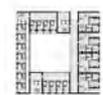
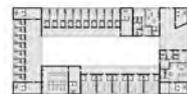
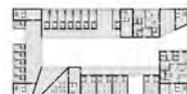
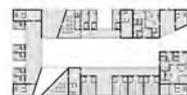
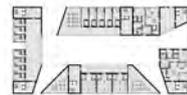
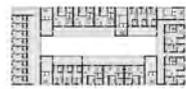
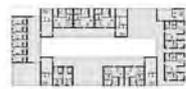
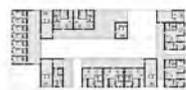
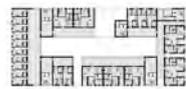
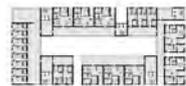
TIPOLOGIA ARCHITETTURA  
Composizione planimetrica

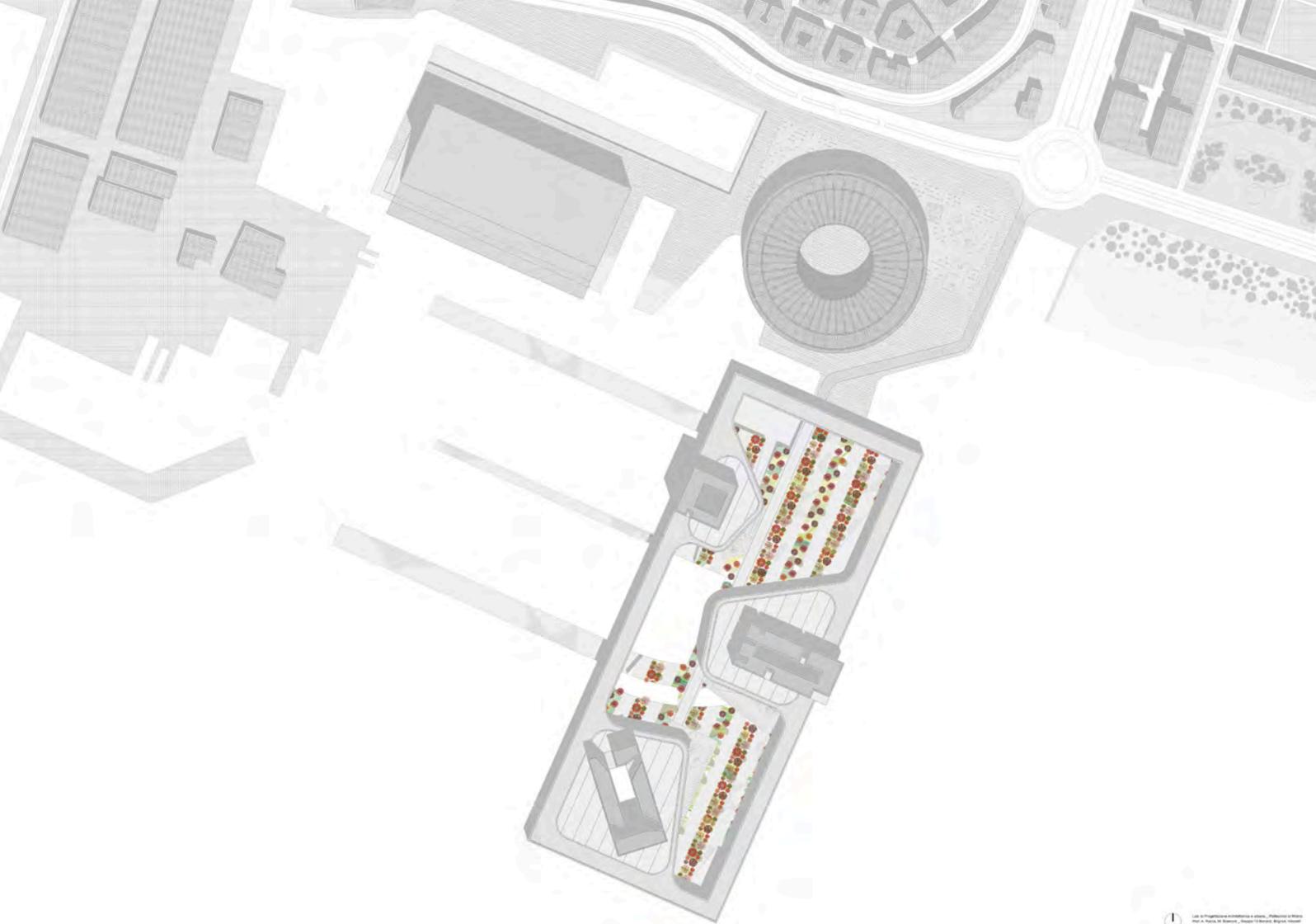


## GRUPPO 13



D

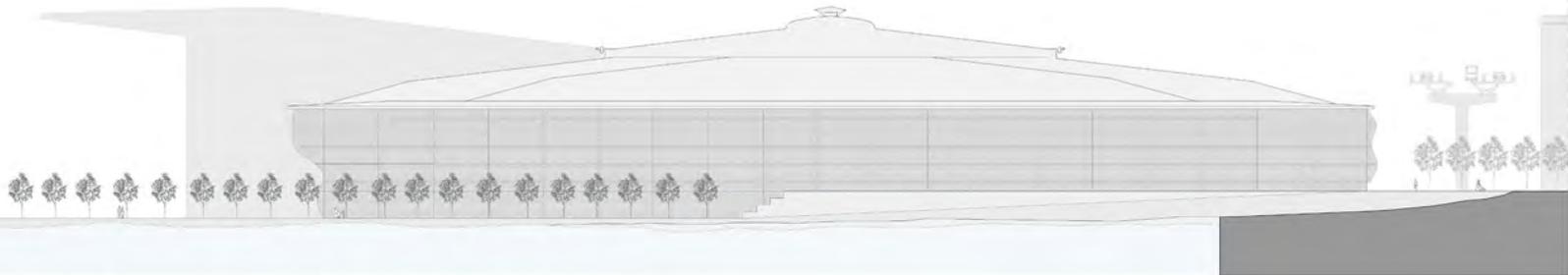




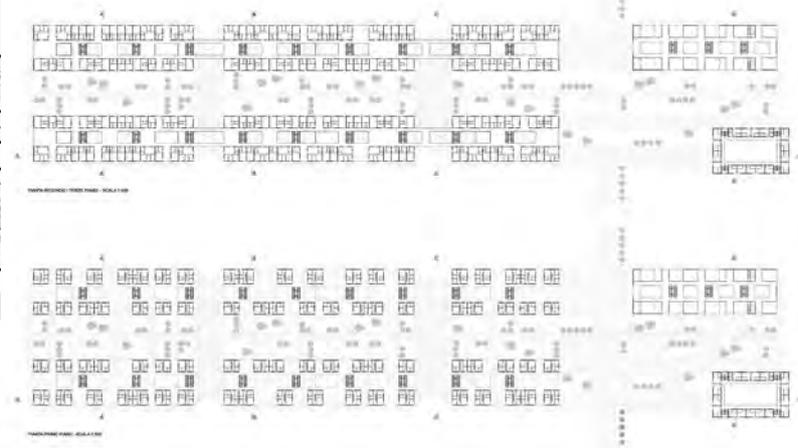




# GRUPPO 15

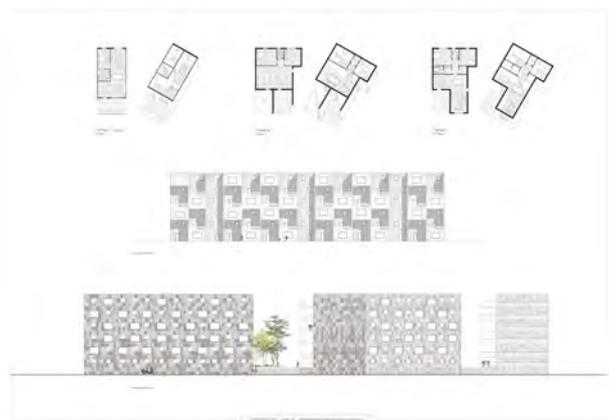
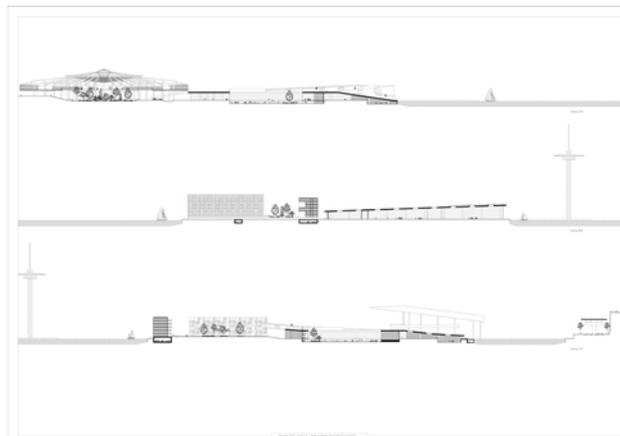
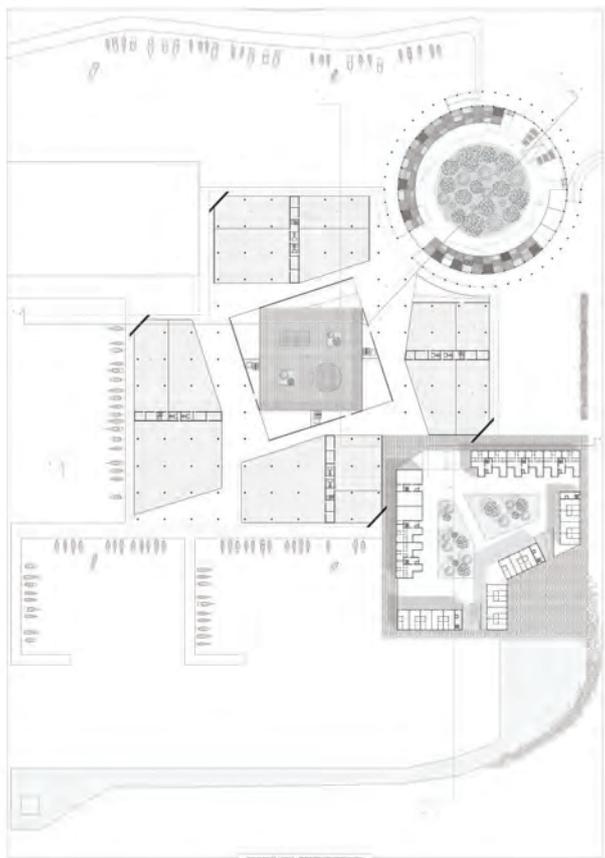


PROSPETTO EST - SCALA 1:200

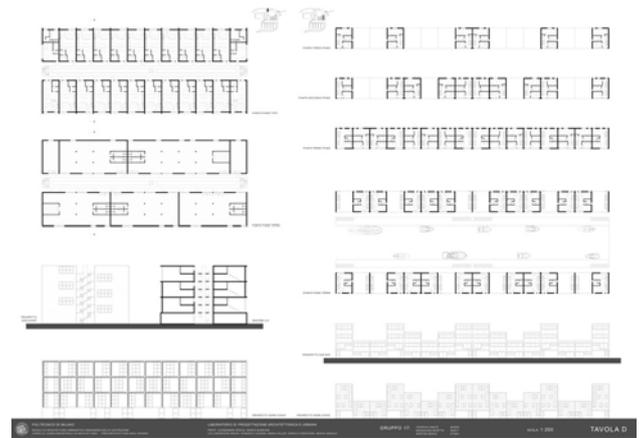
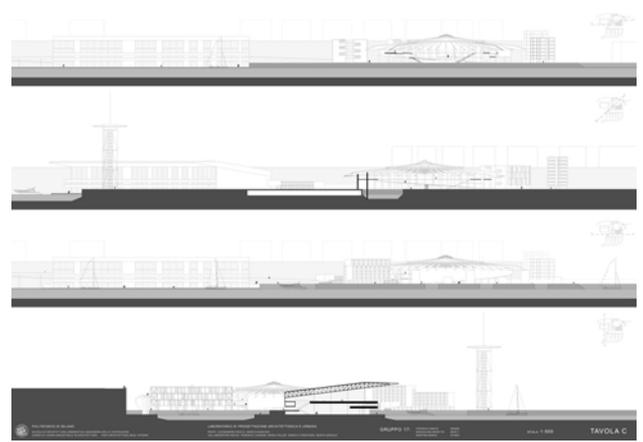


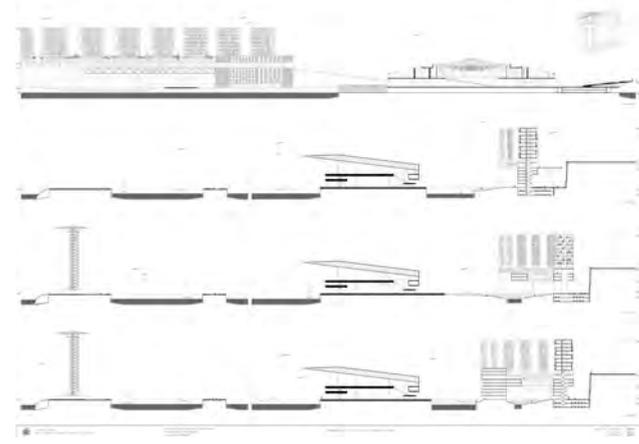
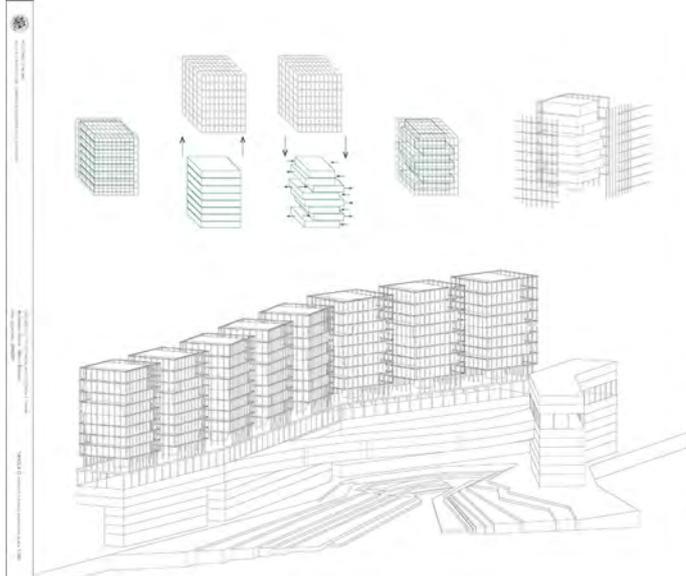


## GRUPPO 16



# GRUPPO 17





# GRUPPO 19



• **LOT SPAT**

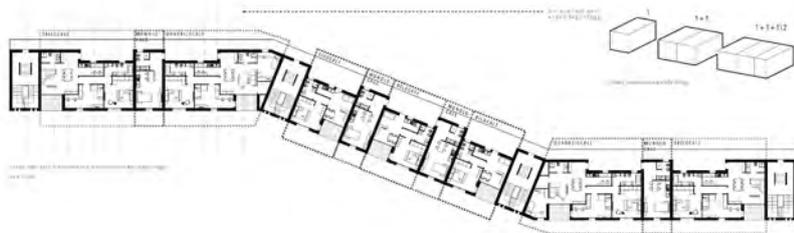
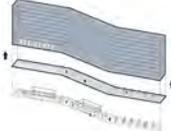
VARIAZIONE DEGLI SPAZI • DIMENSIONI E FORME • QUANTIFICAZIONE SPAZIALE



• **BLOCCO**



• **EL TERRAZZO**



## IL PARCO



## TIPOLOGIE DI ALLOGGI PRESENTI NEL PROGETTO

<p>■ MONOCAMERALE   10mq</p> <p>↑ ↑</p>	<p>■ BICAMERALE (senza bagno)   10mq</p> <p>↑ ↑ ↑</p>	<p>■ BICAMERALE (con bagno)   12mq • 8mq bagno</p> <p>↑ ↑</p>	<p>■ BICAMERALE   40mq • 6mq bagno</p> <p>↑ ↑ ↑ ↑</p>	<p>■ MONOCAMERALE   10mq • 6mq bagno</p> <p>↑ ↑ ↑ ↑ ↑</p>
---	---	---	---	---

# GREEN HUB

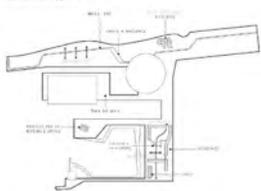
A SYSTEM OF CONNECTIONS

## INTRODUZIONE DI PROGETTO

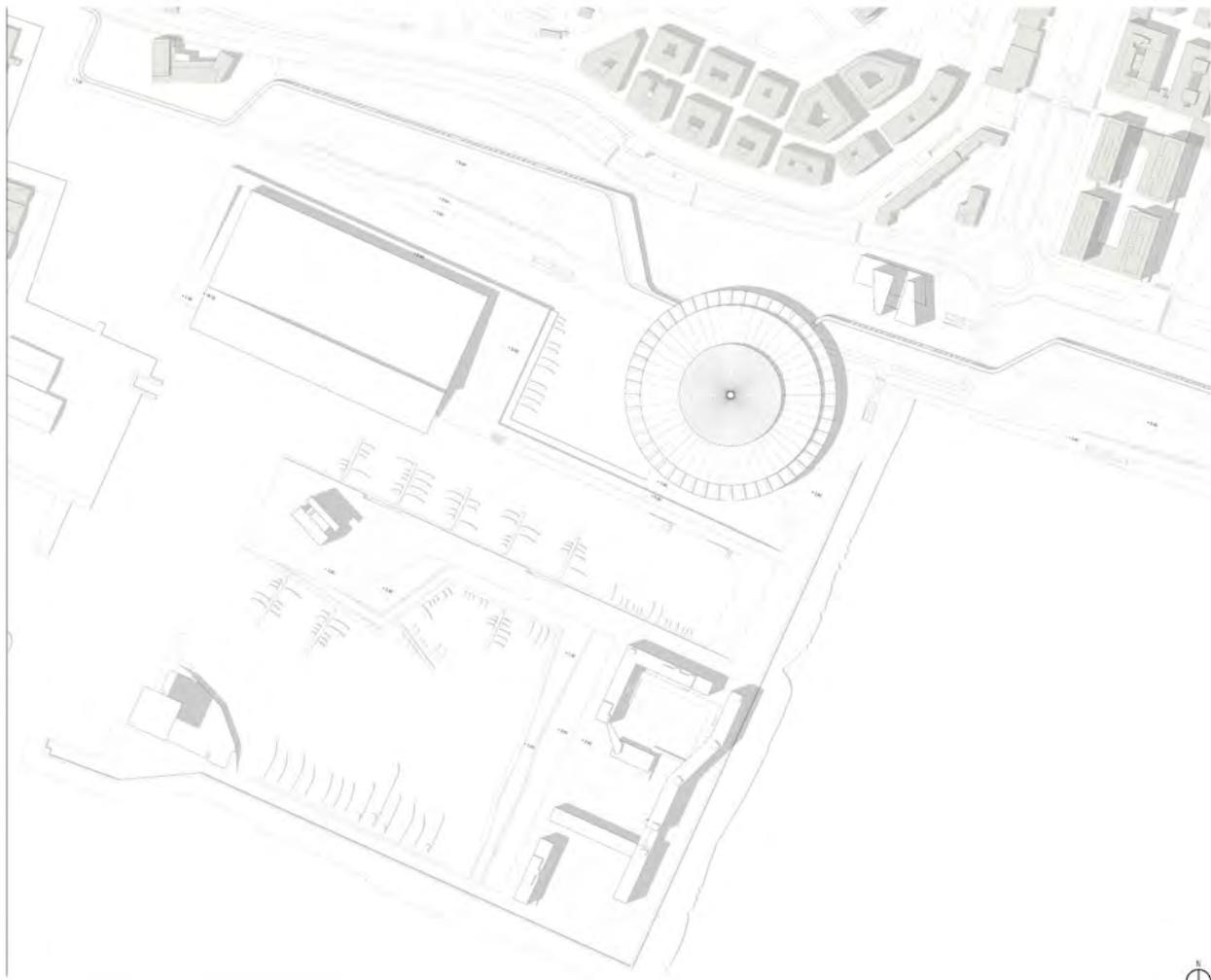
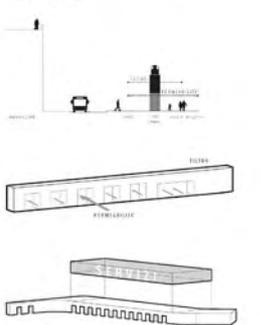
L'idea progettuale ha il suo nucleo nella offerta di un edificio che opera in un modo - un rapporto con il territorio - unico e specifico in un'area di forte vocazione residenziale, caratterizzata dall'essere un'isola con caratteristiche di forte verticalità. Questo tipo di caratteristiche ha oggi come il punto di riferimento il più recente esempio di architettura residenziale di qualità: il complesso residenziale di Borgo Vecchio, opera di grande valore anche in termini formali, ma soprattutto in termini di qualità. Il punto di riferimento è il modo di vivere che si è creato in un luogo che opera in un modo unico e specifico, con un rapporto con il territorio che è unico e specifico. Il punto di riferimento è il modo di vivere che si è creato in un luogo che opera in un modo unico e specifico, con un rapporto con il territorio che è unico e specifico.

Il punto di riferimento è il modo di vivere che si è creato in un luogo che opera in un modo unico e specifico, con un rapporto con il territorio che è unico e specifico. Il punto di riferimento è il modo di vivere che si è creato in un luogo che opera in un modo unico e specifico, con un rapporto con il territorio che è unico e specifico.

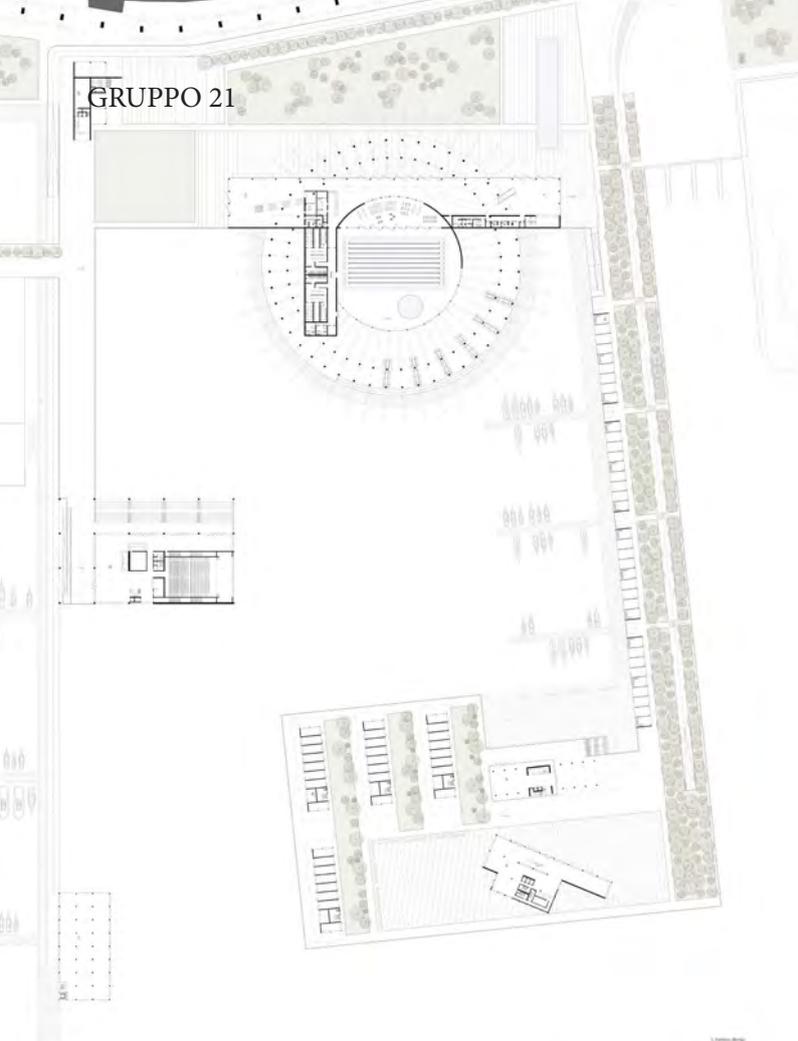
## SCHEMA DELLA STRUTTURA



## SCHEMA DEL WOOD (2)



GRUPPO 21



- 1. Spazio Verde
- 2. Spazio Verde
- 3. Spazio Verde
- 4. Spazio Verde
- 5. Spazio Verde
- 6. Spazio Verde
- 7. Spazio Verde
- 8. Spazio Verde
- 9. Spazio Verde
- 10. Spazio Verde

Tavola B \_ Pianta quota +5.65 s.l.m. 1:500



Tavola C \_ Sezioni urbane 1:500

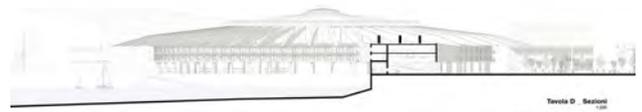
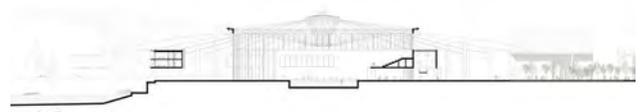
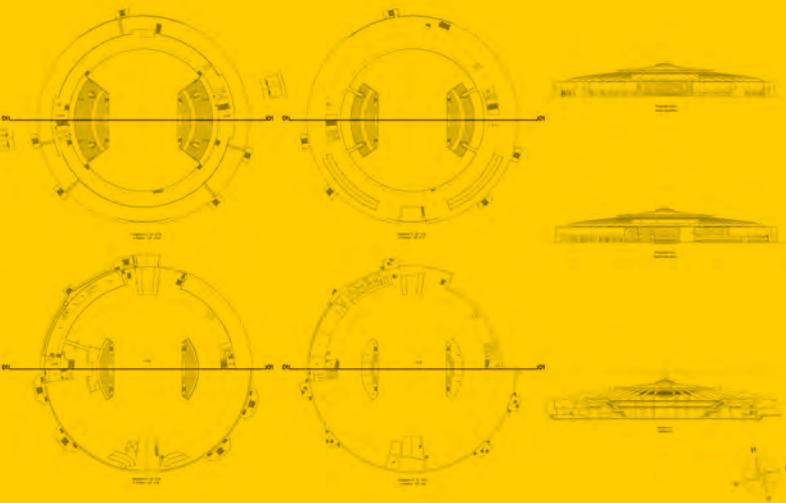


Tavola D \_ Sezioni 1:500



Piante e sezioni del Palasport (dal bando del concorso Blueprint, Genova 2016-17).

# PALASPORT

22/02/2017

5. TAVOLA E: ipotesi di recupero del padiglione S (palasport)

Enrico Forestieri  
Post scriptum: Genova

"Design is concerned with conscious distortion of time, distance and size. If it achieves none of these distortions it is unlikely to be more than the elaboration of the status quo".

Cedric Price, 1972<sup>1</sup>

Ormai da decenni, sul waterfront genovese si infrangono gli interessi dei principali attori della città: correnti impetuose e spesso contrastanti che però, come nel caso del recente concorso internazionale sull'area della fiera, restituiscono paradossalmente uno scenario stagnante. Lungo l'intero arco del porto, il padiglione S è uno tra gli scogli più complessi, non solo in termini volumetrici, per la ridefinizione del carattere e della vocazione di tutta l'area.

Negli ultimi anni il calendario delle attività ospitate al suo interno si è progressivamente contratto di pari passo con le ambizioni della sua programmazione sportiva, culturale ed espositiva<sup>2</sup>. La recente dichiarazione di inagibilità<sup>3</sup> ne evidenzia lo stato di degrado materiale e ciò, associato alla sua crisi funzionale, ne sancisce il definitivo declino. Ma il concorso di idee non sembra interrogarsi più di tanto sulle possibili cause dell'attuale situazione e chiede ai

progettisti di limitarsi a confermare e sostanzialmente mantenere il modello esistente<sup>4</sup> – una formula quantomeno opinabile, tenuto conto degli sviluppi più recenti.

Il laboratorio ha proposto di sviluppare scenari futuri alternativi basati sulla selezione e riscrittura dei materiali esistenti: un approccio ottimista e spregiudicato, capace di estendere la nozione di riutilizzo<sup>5</sup> suggerita nel bando e di immaginare nuove connessioni tra elementi distanti e programmi apparentemente inconciliabili.

In una prima fase è stata analizzata la struttura esistente per rintracciarne le opportunità inespresse e al contempo per selezionare le qualità, gli elementi e gli spazi potenzialmente funzionali all'elaborazione di strategie future: la sua collocazione ambigua tra mare e terra, l'oceano d'aria al di sotto della copertura traslucida, i venti metri di altezza libera nella sala principale e la scansione dei suoi livelli secondari, i sistemi di accesso e le rampe carrabili per la circolazione interna, la resistenza eccezionale dei cementi utilizzati e così via. Questi "dettagli" sono solo apparentemente marginali e costituiscono invece la precondizione necessaria a supportare programmi ambiziosi e inattesi, come ricordano spesso Lacaton & Vassal parlando dei loro progetti; inoltre, questi elementi non sono puramente aneddotici ma sono

valide chiavi di accesso per riconnettersi al complesso ecosistema materiale e sociale mobilitato dal padiglione stesso.

Si applica un processo di natura postproduttiva che stimola gli studenti a interrogarsi criticamente sul valore dei singoli elementi selezionati e a immaginare alternative coerenti con specifiche condizioni di vita, sociali e politiche e, allo stesso, tempo di garantire che non si ripetano messaggi, concetti e teorie già assodati<sup>6</sup>. Questo è un procedimento basato sulla riscrittura deliberata e al tempo stesso rigorosa dei suoi elementi costitutivi: un re-wiring completo del Palasport che lo risintonizza con la realtà contemporanea.

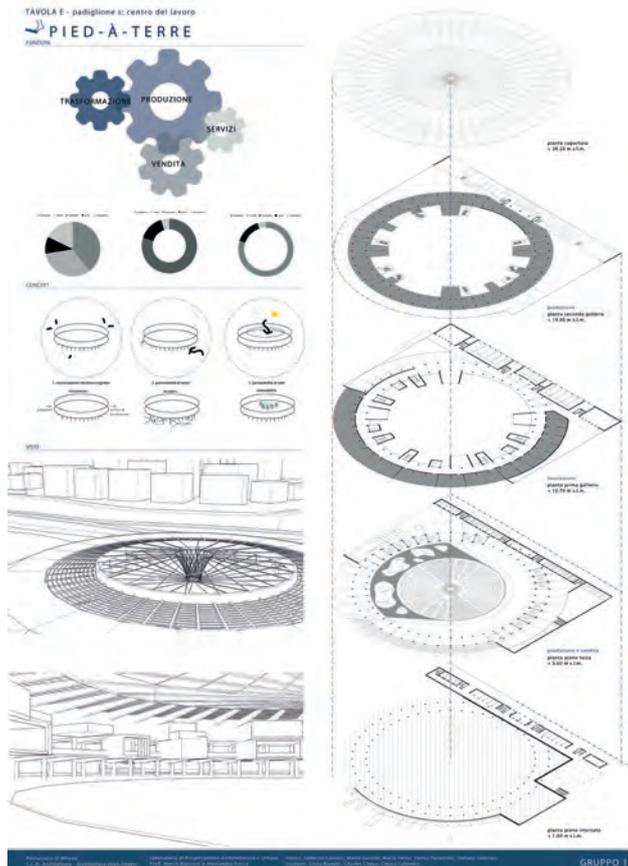
Gli scenari prospettati dagli studenti non solo enfatizzano le potenzialità individuate nella struttura esistente, ma, attraverso specifici interventi radicali, ne alterano completamente il significato: ad esempio alcuni gruppi generano un spazio pubblico non convenzionale mediante la rimozione della copertura traslucida, altri creano una suggestiva darsena interna, altri ancora disarticolano la sua centralità inserendo orbite eccentriche. Il risultato è un mix di funzioni eterogenee che genera imprevedute sinergie tra i diversi attori, programmi e livelli. E così il padiglione S accoglie e valorizza attività produttive, logistiche, infrastrutturali, educative che si integrano in modo naturale con programmi commerciali, sportivi,

ricettivi e di ricerca. L'enfasi posta sugli aspetti relazionali e connettivi non si risolve esclusivamente all'interno della grande struttura circolare ma si propaga al tessuto urbano preesistente favorendo così la nascita di un nuovo, vivace frammento di città.

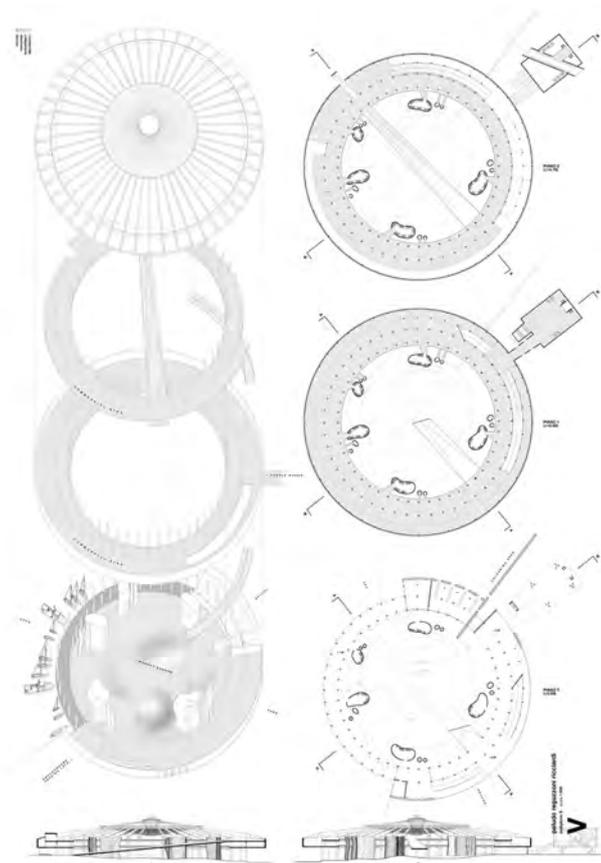
1. Cedric Price (2003), Re:CP, Birkhauser, p.103.
2. Prima della sua fase di declino, il Padiglione S ha ospitato le partite della mitica squadra di basket Emerson (anni Settanta) e per oltre vent'anni è stato teatro dei campionati italiani di atletica indoor (fino al 2008); sul versante musicale si sono esibiti, tra gli altri, Beatles, Rolling Stones e Kiss, mentre nel 2016 lo stesso palco è stato scelto dai Pooh per la loro reunion; in ambito fieristico il salone Nautico ed Euroflora nel tempo sono state ridimensionate significativamente.
3. Erica Manna, (20161117), "Palasport addio, Genova Perde anche il Superbowl", La Repubblica, [http://genova.repubblica.it/hermes/inbox/2016/11/17/news/titolo\\_non\\_esportato\\_da\\_hermes\\_-\\_id\\_articolo\\_5218898-152224205/](http://genova.repubblica.it/hermes/inbox/2016/11/17/news/titolo_non_esportato_da_hermes_-_id_articolo_5218898-152224205/), consultato il 20170418.
4. Blueprint Competition (2016), bando di concorso, p. 63: Riutilizzo con riguardo alla sua collocazione e alle sue specificità architettoniche, strutturali, tecnologiche, dimensionali e funzionali del padiglione S, per il quale sono ammesse modifiche nel rispetto dei suoi elementi costitutivi principali ma col sostanziale mantenimento della sagoma; è prevista la conferma della sua vocazione sportiva e spettacolare e, pertanto, la possibilità di continuare a svolgervi, nello spazio centrale, attività coerenti con dette finalità.
5. Ibid.

6. Enrico Forestieri, Matteo Pace (2015), "Tiri da tre. Una conversazione sulla metodologia didattica di Federico Soriano e Pedro Urzáiz", Fuoco Amico, vol. 3, pp. 150-197, in part. pp. 171-172: Federico Soriano: In un processo postproduttivo, applichiamo deliberatamente a qualsiasi 'proto' o frammento di realtà un significato che molto probabilmente in precedenza non era presente. Così facendo non stiamo concedendo una seconda opportunità alla realtà, ma produciamo continuamente materiale nuovo attraverso manipolazioni, ibridazioni e riutilizzazioni. L'immaginazione risiede nella nostra capacità di generare riflessioni atte a dar forma a un oggetto, in quanto la successiva applicazione di un processo, ad esempio di un particolare materiale selezionato, sarà un processo lineare continuo, molto più semplice e autonomo. Il ruolo dell'immaginazione consiste nel continuare a produrre idee coerenti con specifiche condizioni di vita, sociali e politiche e, allo stesso, tempo di garantire che non si ripetano messaggi, concetti e teorie già assodati. Tali concetti devono essere inventati, prodotti ex-novo, perché quelli esistenti non sono già più utili. La maniera in cui si ricollocano e si riconfigurano tutti questi elementi, questa realtà, è ciò che chiamiamo postproduzione.

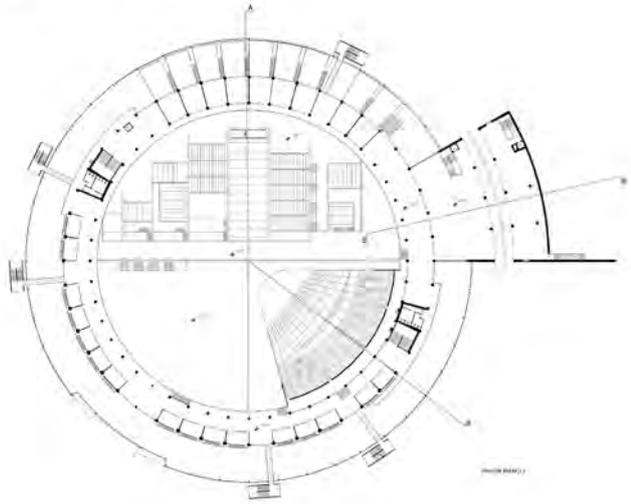
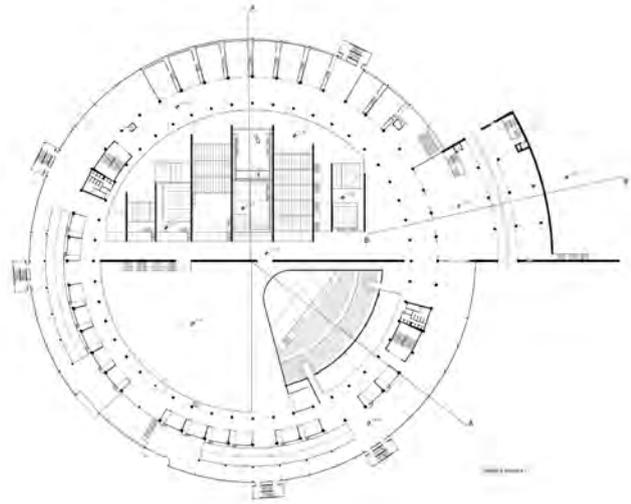
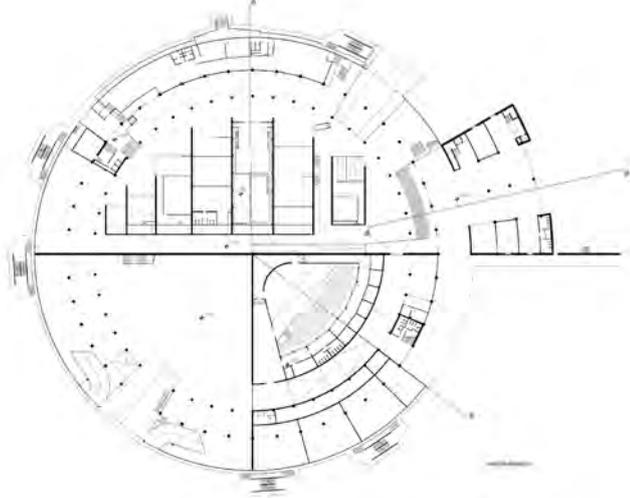
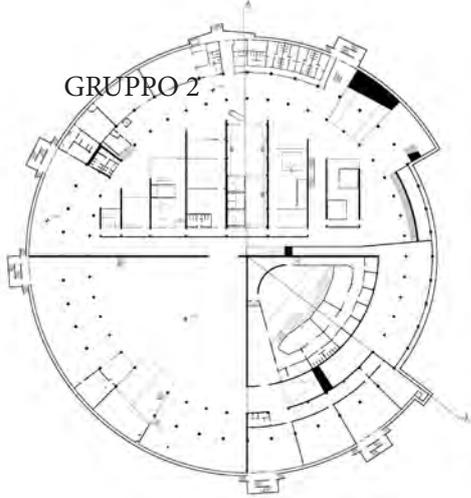
# GRUPPO 1



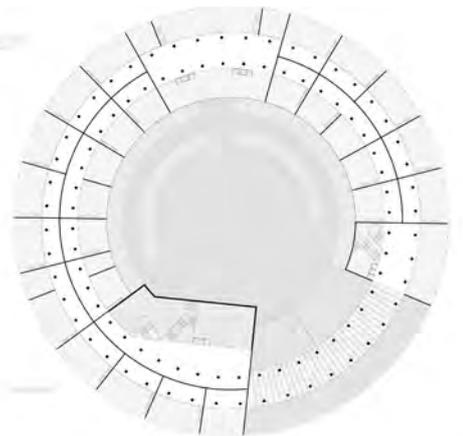
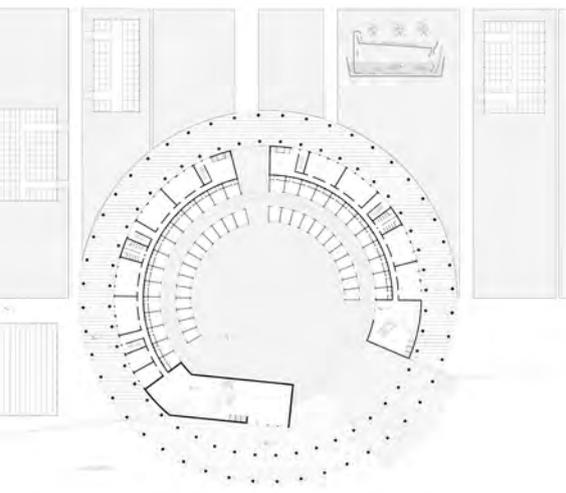
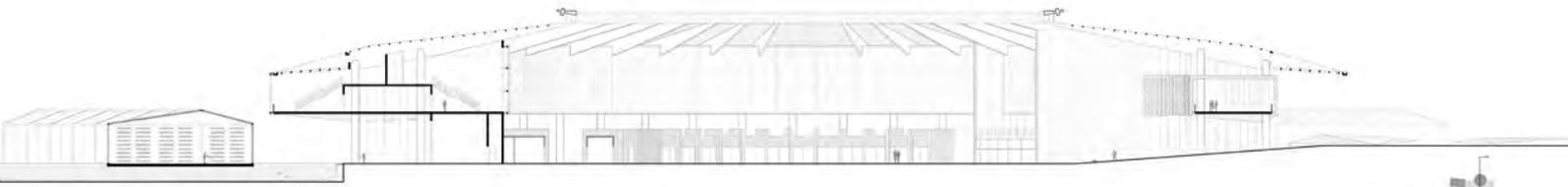
# GRUPPO 4



GRUPPO 2

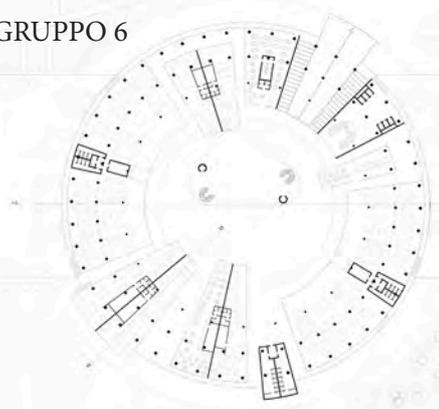


GRUPPO 3

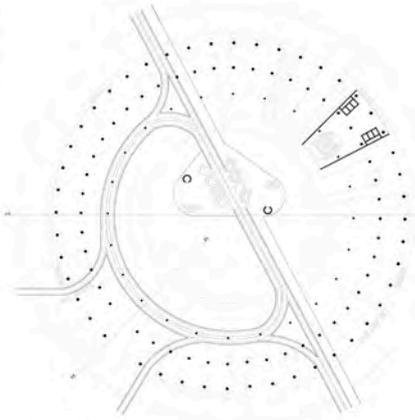




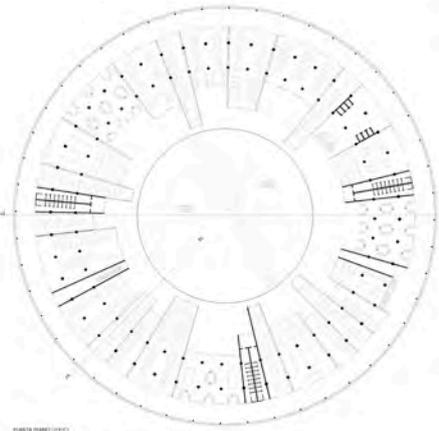
# GRUPPO 6



PANORAMA PIANO TERRENO



PANORAMA PIANO STRADALE



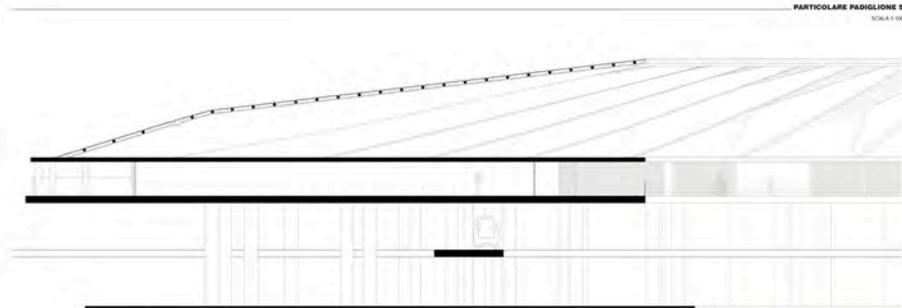
PANORAMA PIANO USI



PROSPETTIVAZIONE



SEZIONE 04



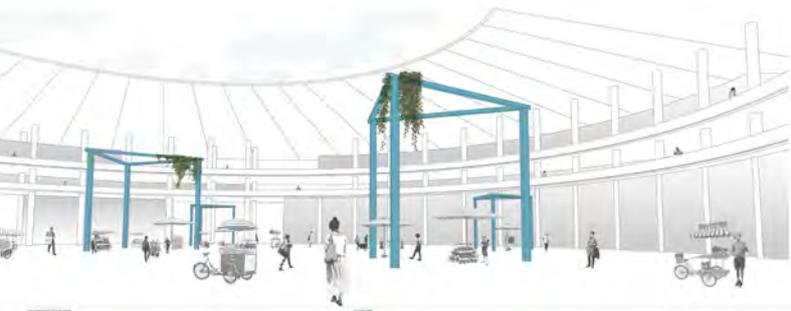
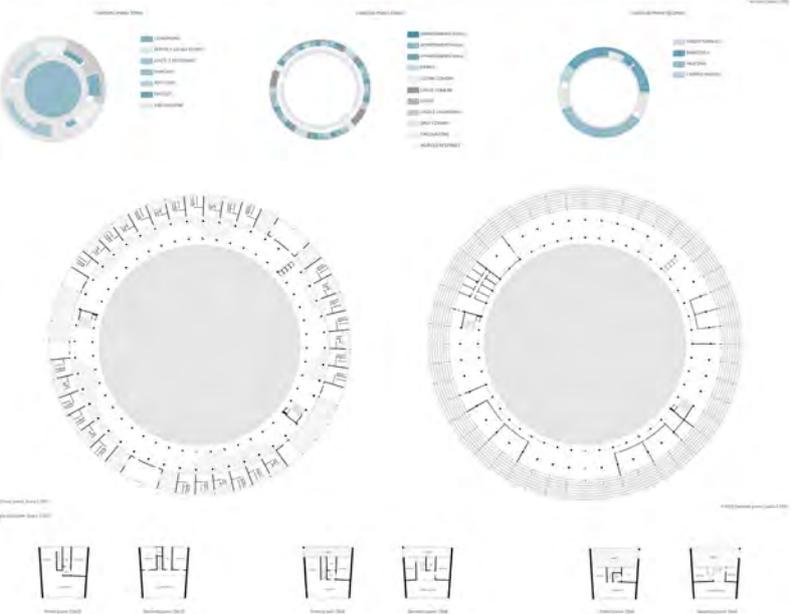
PARTICOLARE PADIGLIONE 8  
SCALA 1:500



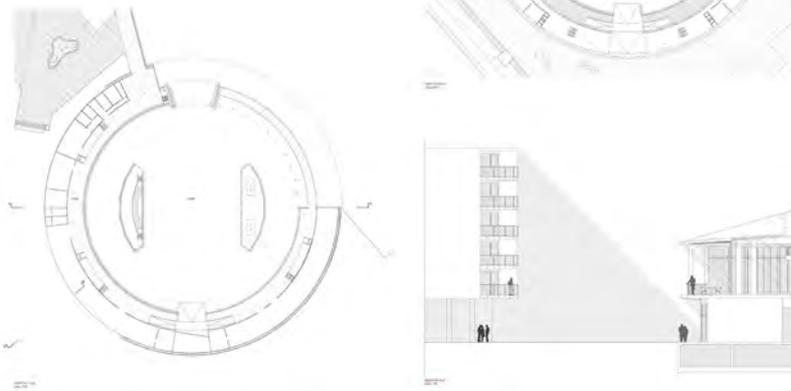
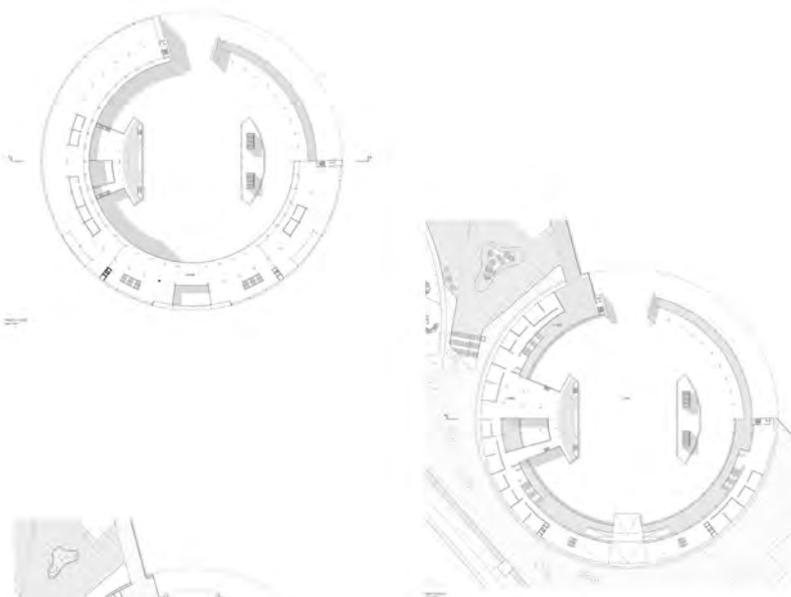
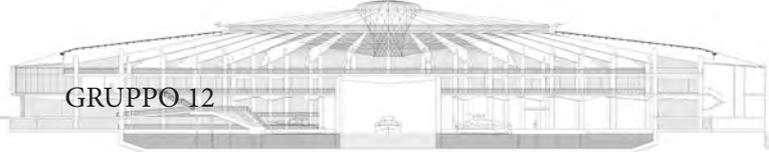
SEZIONE 05



# GRUPPO 7



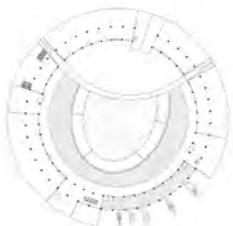
# GRUPPO 12



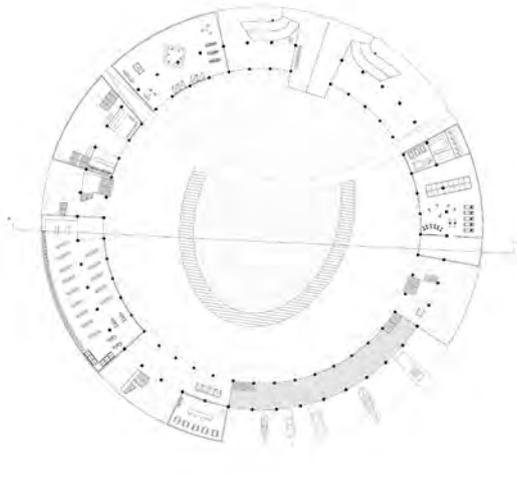
# GRUPPO 8



Piano livello -0.00 m



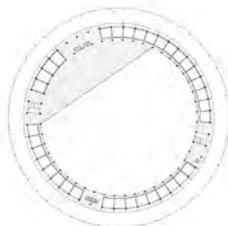
Piano livello +1.00 m



Piano livello +3.00 m



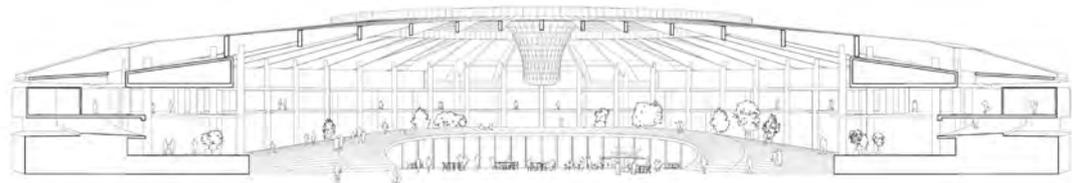
Piano livello +4.00 m



Piano livello +22.00 m

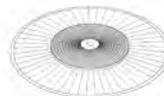


Capovista AA'

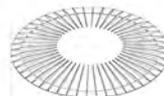


Vista centrale

Copertura



Struttura - Travi



Struttura - Pilastri

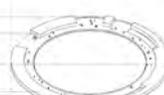


Piano +22.00 - Hotel



Piano +14.00 | Servizi

Commerciale



Commerciale

Commerciale

Piano +3.00 | Commerciale

Commerciale

Hall hotel

collegamento diretto

Panella Bariche



Piano +0.00 | Piazza



Piano -5.00 | Stazione PRT

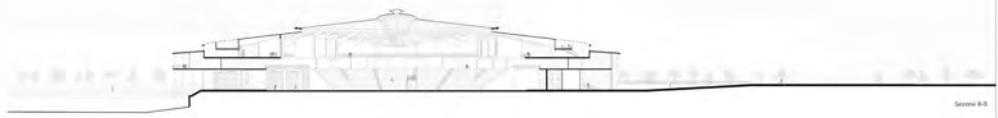
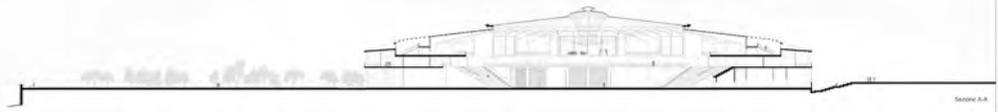
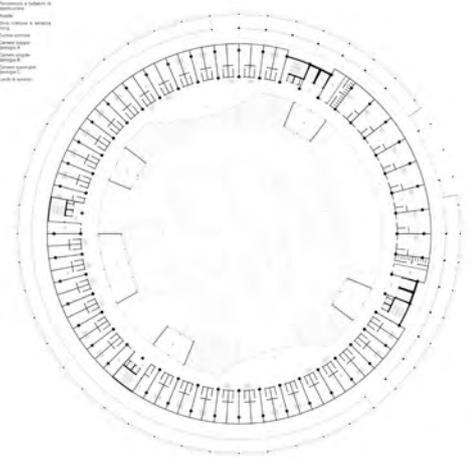
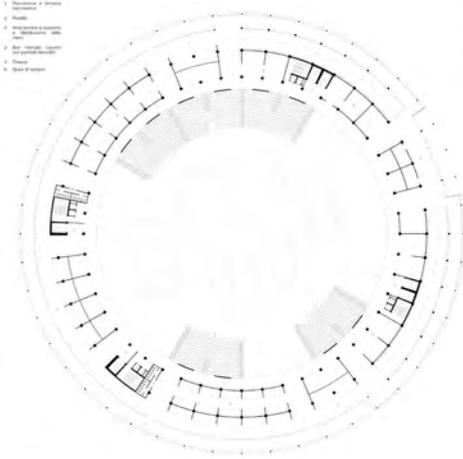
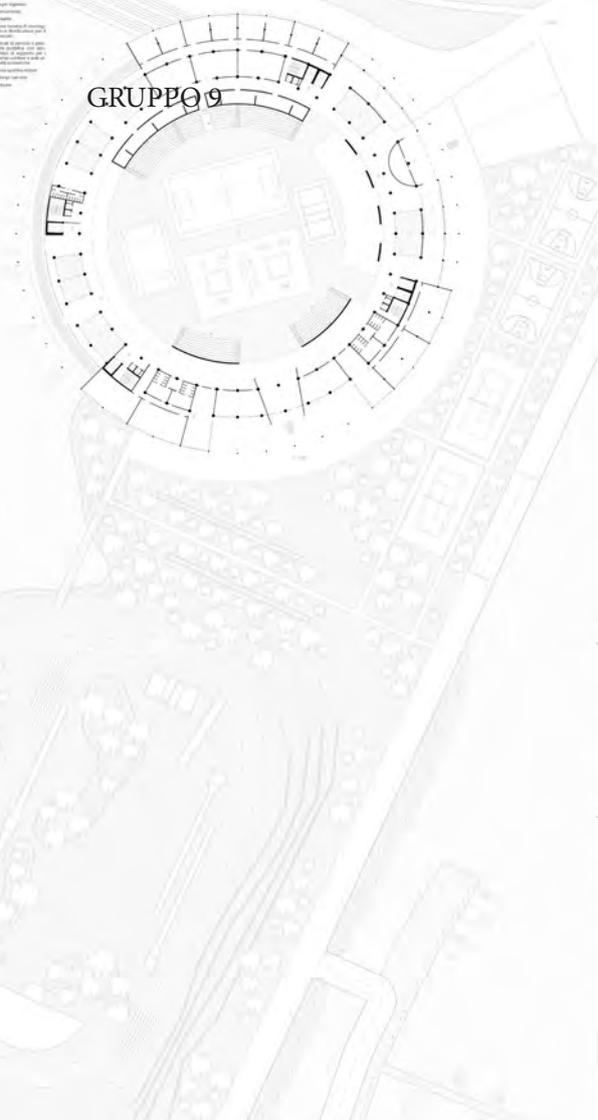


GRUPPO 9

GRUPPO 9

- 1. Spazio di servizio
- 2. Spazio di lavoro
- 3. Spazio di incontro
- 4. Spazio di relax
- 5. Spazio di studio
- 6. Spazio di rappresentanza
- 7. Spazio di accoglienza
- 8. Spazio di deposito
- 9. Spazio di archivio
- 10. Spazio di ufficio

- 1. Spazio di servizio
- 2. Spazio di lavoro
- 3. Spazio di incontro
- 4. Spazio di relax
- 5. Spazio di studio
- 6. Spazio di rappresentanza
- 7. Spazio di accoglienza
- 8. Spazio di deposito
- 9. Spazio di archivio
- 10. Spazio di ufficio

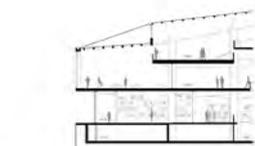


Architectural drawing showing various sections and plans of a building complex.

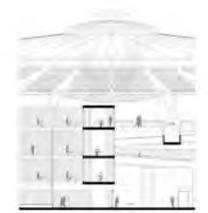
# GRUPPO 10



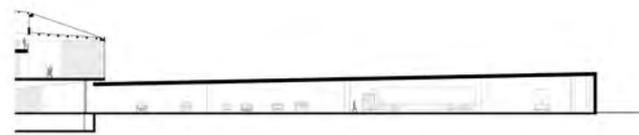
STRUTTURA STRUTTURALE  
altezza 17,10m



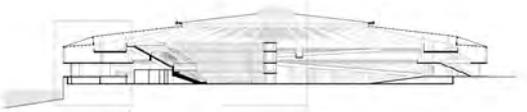
SEZIONE I SEZIONE NA  
altezza 14,10m



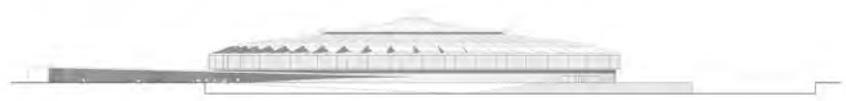
SEZIONE II SEZIONE NA  
altezza 14,10m



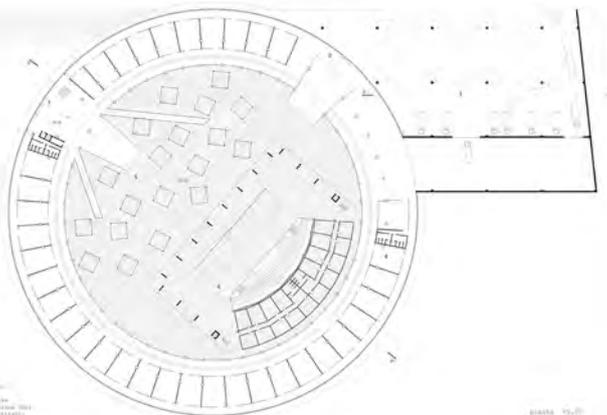
SEZIONE III SEZIONE NA  
altezza 14,10m



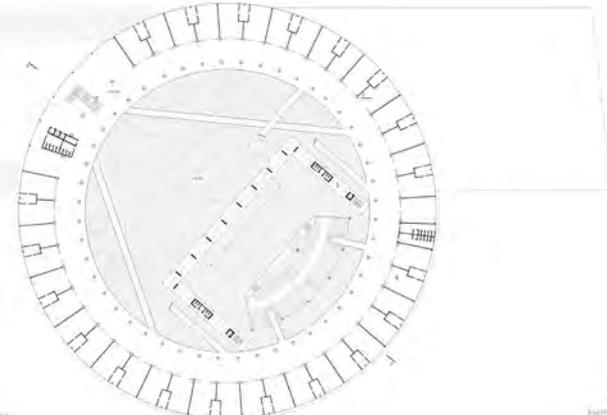
SEZIONE IV  
altezza 14,10m



SEZIONE V  
altezza 14,10m



PIANTA 1  
altezza 11,10m



PIANTA 2  
altezza 11,10m

- STRUTTURA
- PAVIMENTO
- COPERTURA
- COLONNATI
- SCALE
- LOCALI
- SERVIZI
- ALTRI

- STRUTTURA
- PAVIMENTO
- COPERTURA
- COLONNATI
- SCALE
- LOCALI
- SERVIZI
- ALTRI



NUOVO CENTRO PROFESSIONALE GRUPPO 13



Primo piano



Secondo piano

PIAZZA LOGISTICA / SPAZIO PUBBLICO



Rivestimento mezzi



Uso quotidiano



Conferenze / Spaziose business



Atrio commerciale



Atrio Lotta



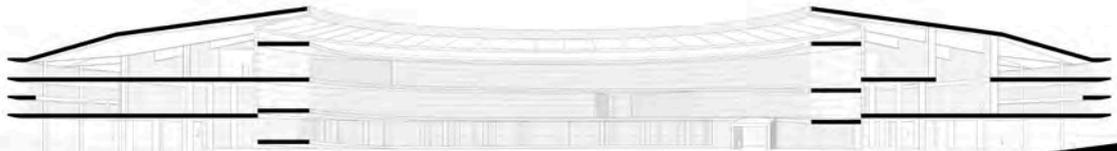
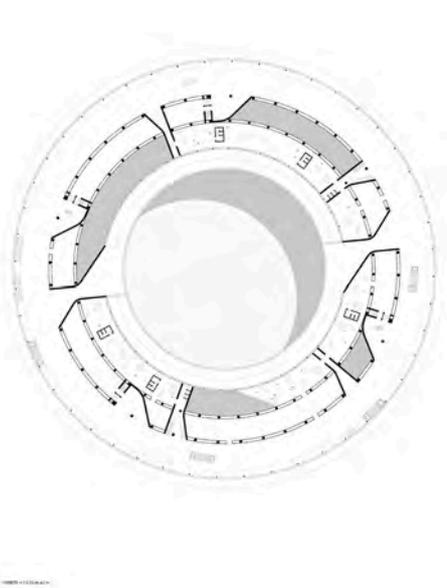
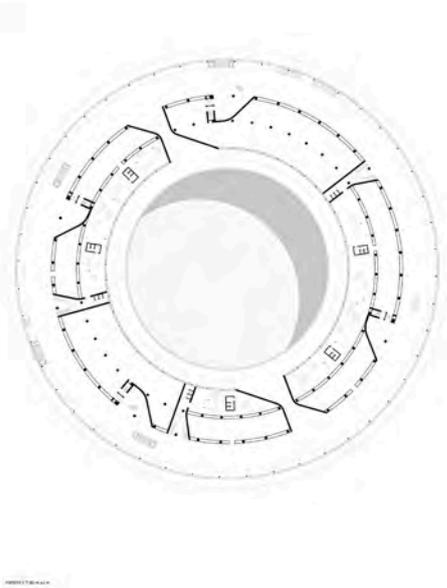
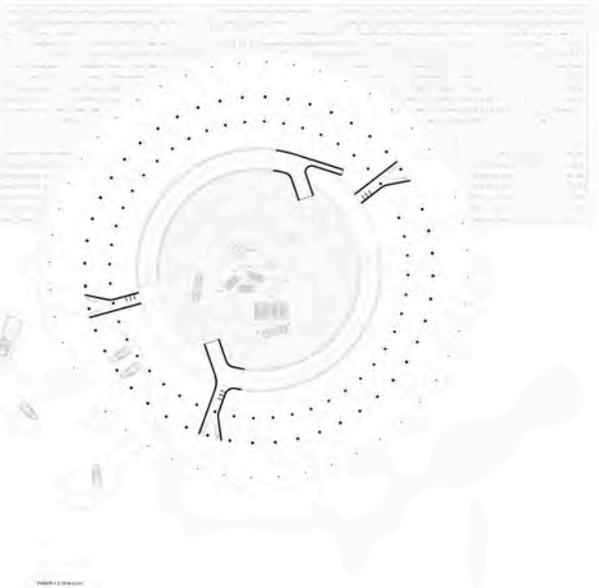
Cinema loggia

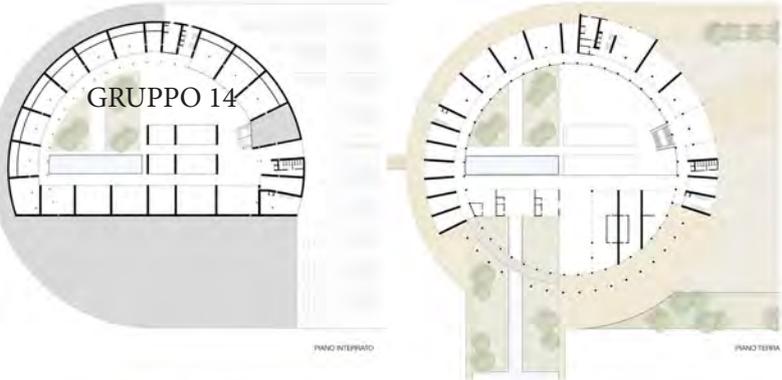


Manifestazione



Festa nazionale

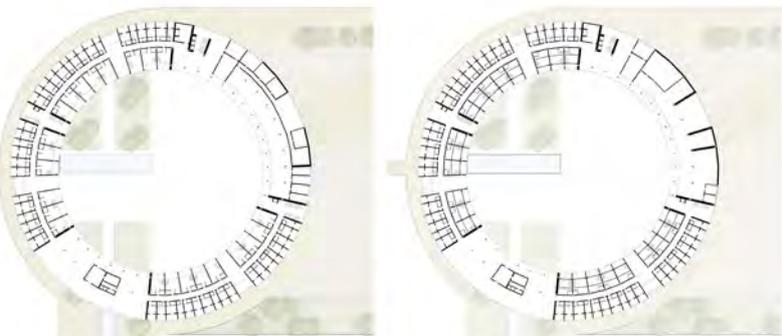




GRUPPO 14

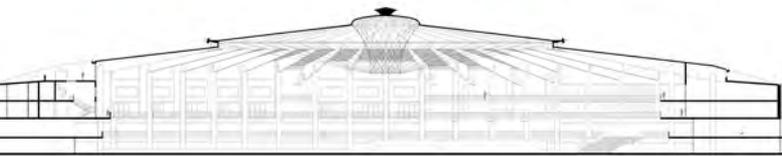
PIANO INTERRATO

PIANO TERRA

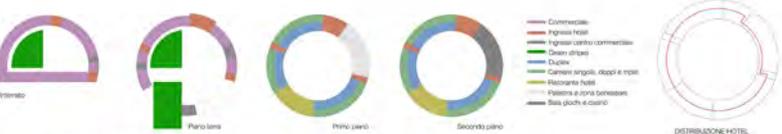


PIANO PRIMO

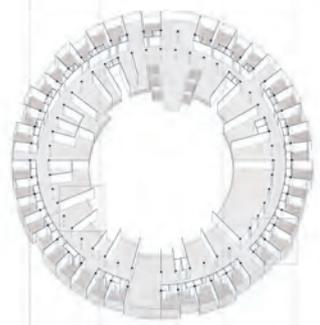
PIANO SECONDO



SEZIONE 1:1000



GRUPPO 16



**Programma funzionale**

**Spazio pubblico**

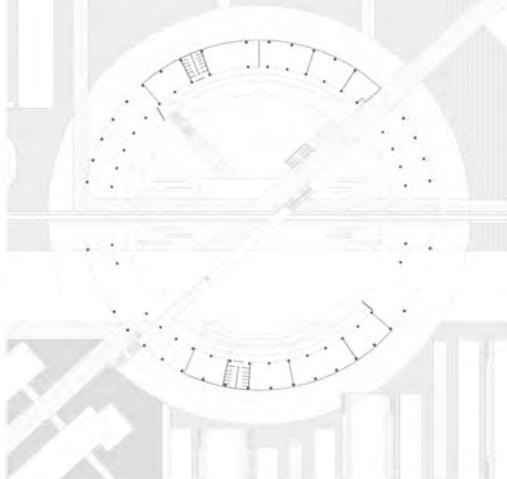
**Spazio pubblico, verde botanico**



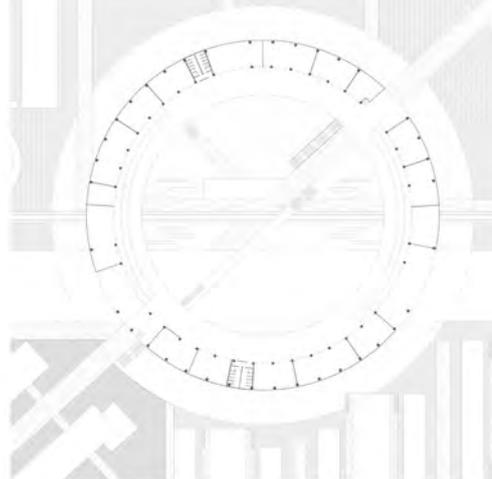
# GRUPPO 17



PIANTA +10 1:50

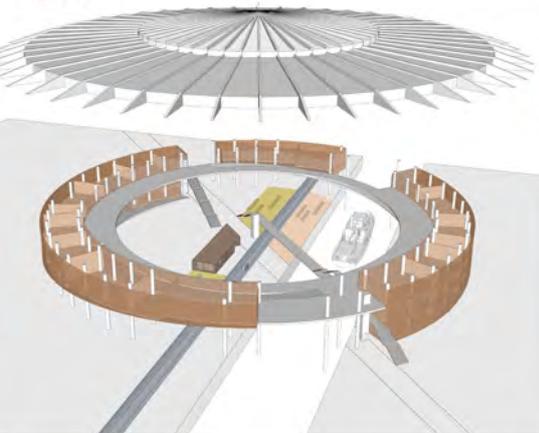


PIANTA +10 1:10

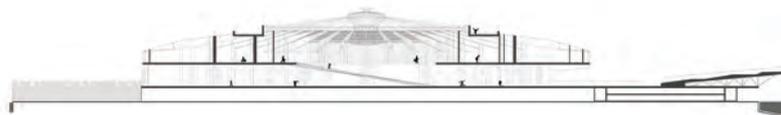
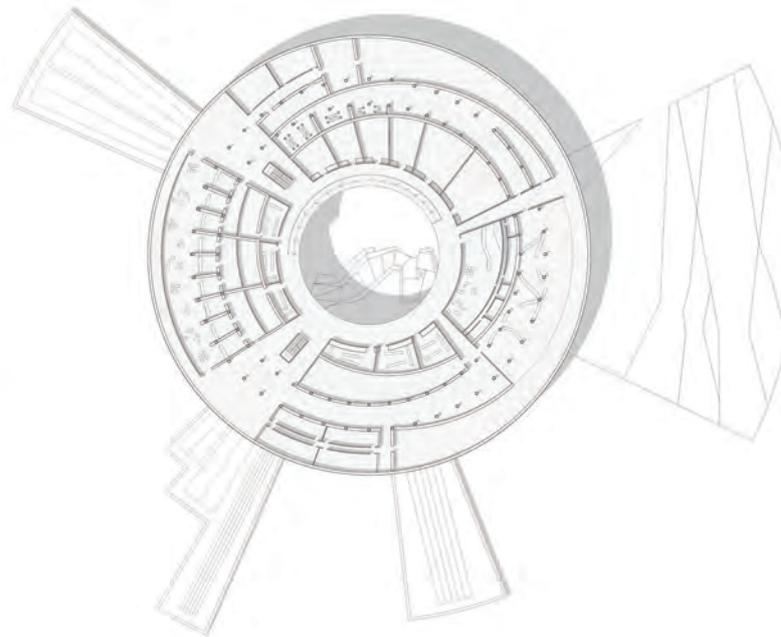
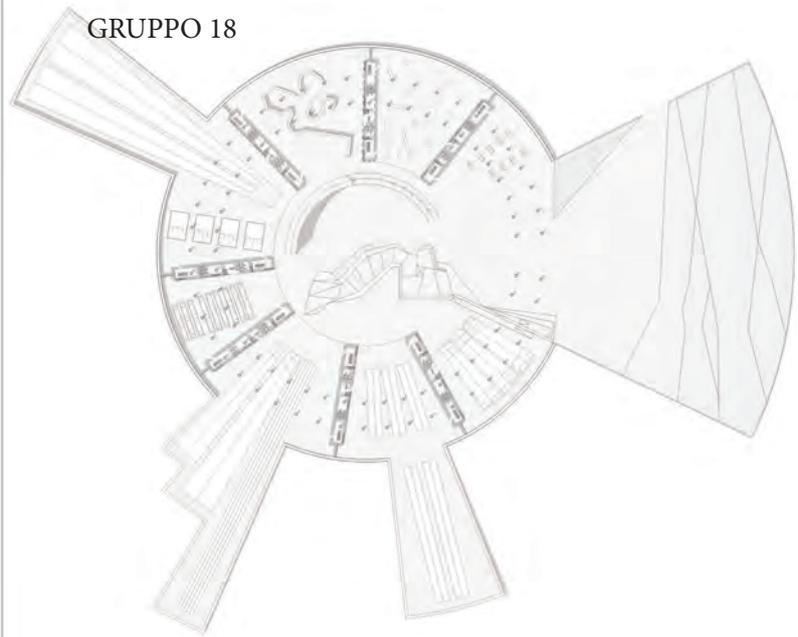


PIANTA +10 1:15

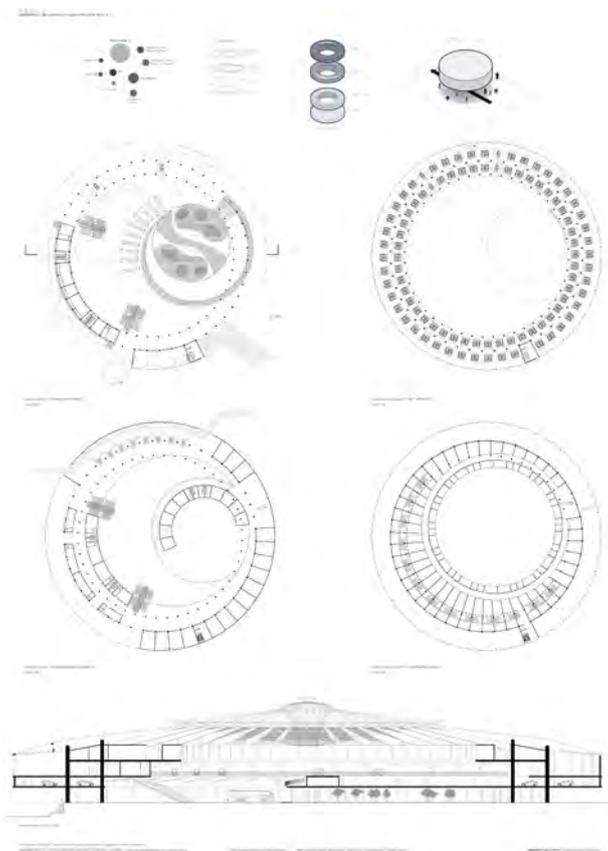
- COMMERCIO
- INFO POINT - BAR
- ATTESEA NAVIE BUS
- ATTESEA PRG



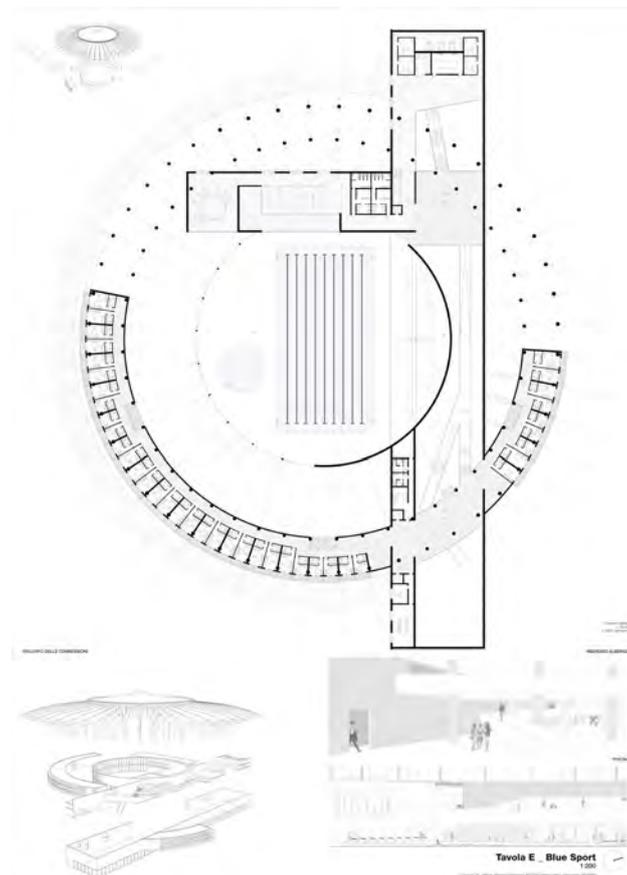
GRUPPO 18



## GRUPPO 19



## GRUPPO 21



MODELLO 1:1000  
22/02/2017

Modello del progetto nella versione finale, scala 1:1000.

## GRUPPO 1



## GRUPPO 2



## GRUPPO 3



## GRUPPO 4



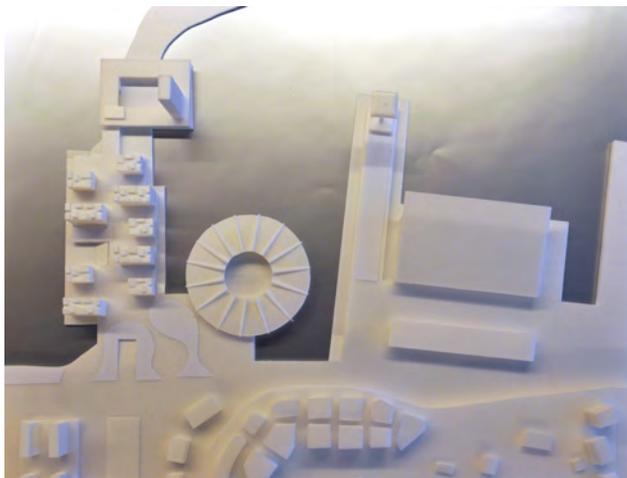
## GRUPPO 5



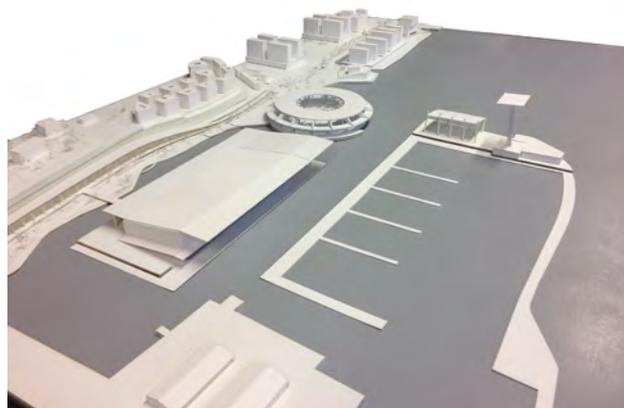
## GRUPPO 6



## GRUPPO 7



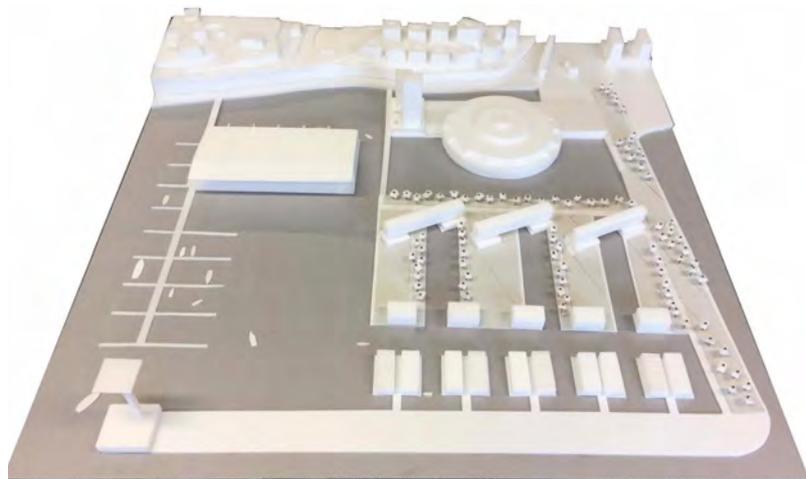
## GRUPPO 8



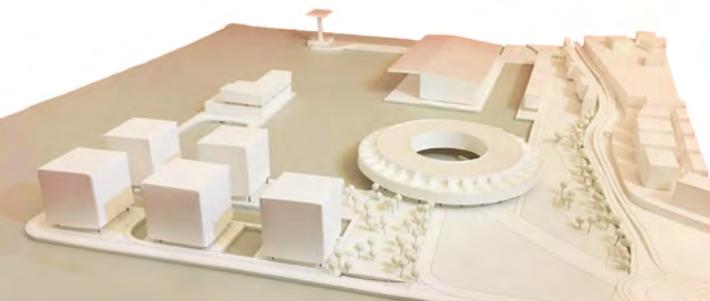
## GRUPPO 9



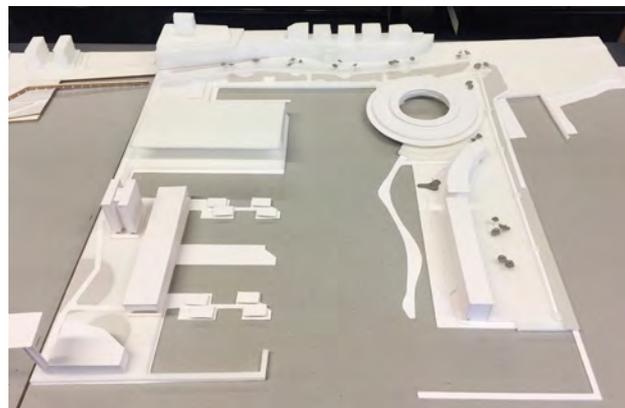
## GRUPPO 10

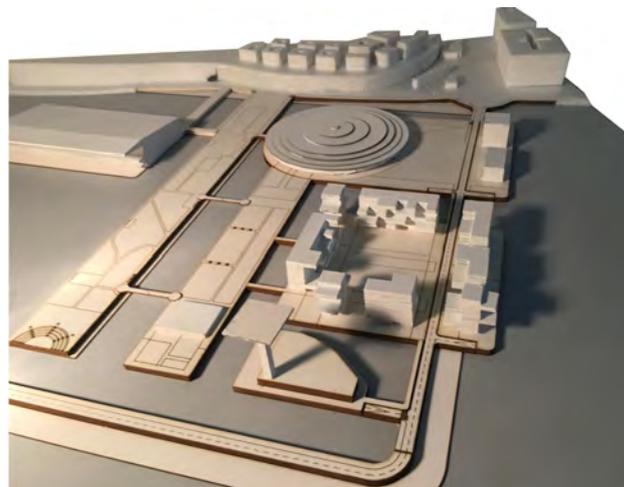
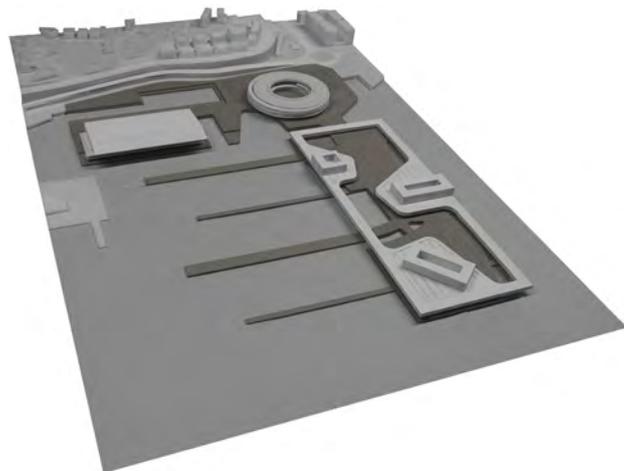


## GRUPPO 11

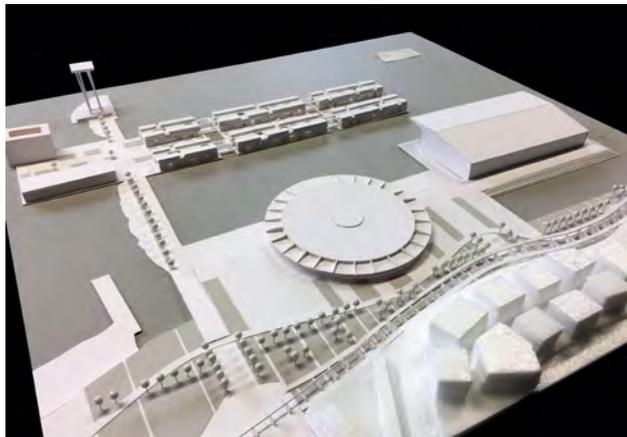


## GRUPPO 12





## GRUPPO 15



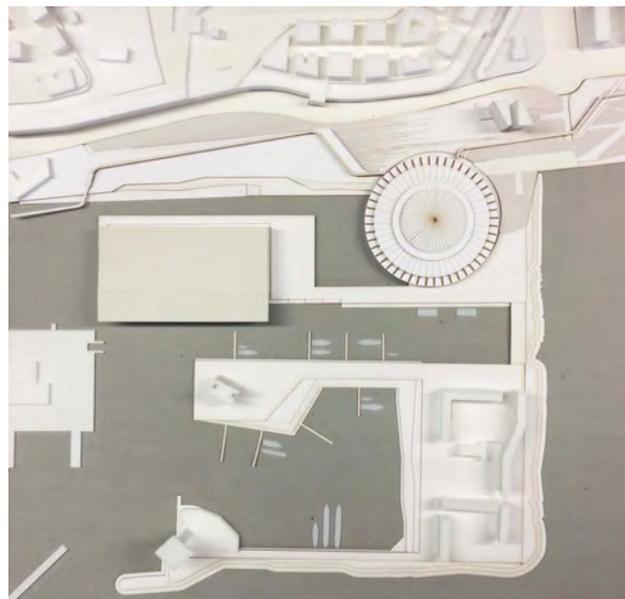
## GRUPPO 16



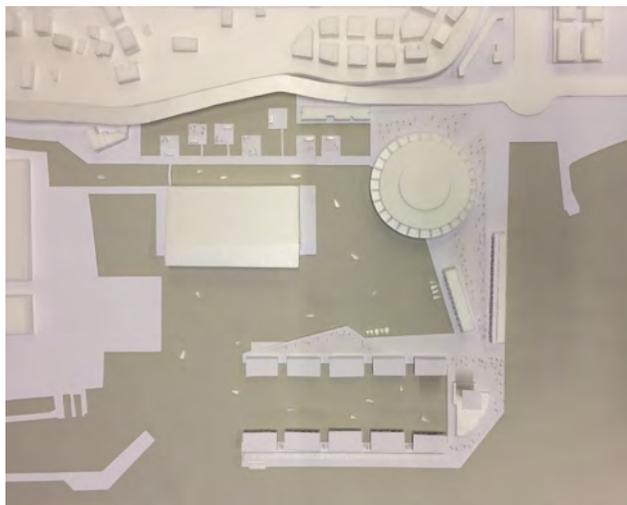
## GRUPPO 17



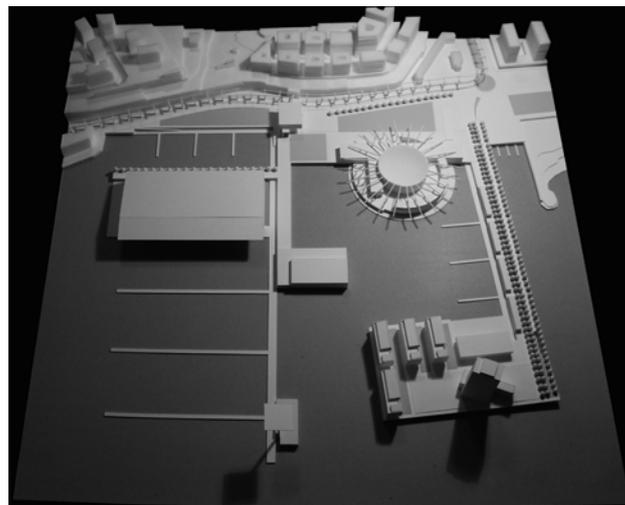
## GRUPPO 19



## GRUPPO 20



## GRUPPO 21



# ANALISI URBANISTICA

22/02/2017

Marco Bianconi

Quale futuro per l'ex Fiera del mare?

Il laboratorio ha offerto l'occasione per un approfondimento del patrimonio di conoscenze degli studenti fornendo modelli di interpretazione dei processi di trasformazione territoriale, uno studio sui principi e metodi di analisi e sugli strumenti operativi finalizzati alla progettazione urbanistica.

Nell'affrontare la progettazione degli spazi aperti e dei sistemi insediativi e dei servizi, gli studenti hanno dovuto confrontarsi con una serie di problematiche complesse. Prime tra tutte, vi sono le questioni legate alle coerenze morfologiche e funzionali relative al contesto. A partire dal 1992, in concomitanza con la realizzazione dell'Expo colombiana, la città ha infatti avviato un processo di progressivo recupero del proprio fronte mare, con l'attenzione dapprima rivolta alla relazione tra città vecchia e porto antico. Con questa operazione di recupero, a oggi in gran parte conclusa, la zona maggiormente interessata dagli interventi di riqualificazione si è spostata verso levante. Ma, a differenza dell'area del porto storico, nella zona della ex fiera del Mare l'integrazione di funzioni portuali con funzioni urbane, e l'appetibilità commerciale delle nuove volumetrie proposte dal concorso, appare un'operazione complessa, in

particolar modo una volta che queste aree sono avulse da un sostanzialmente riassetto complessivo della linea di costa.

Una seconda questione che ha catturato l'interesse di diversi gruppi riguarda l'attraversamento veicolare lungo la direttrice costiera. Per quanto le analisi condotte sulla mobilità abbiano mostrato come la Sopraelevata rappresenti un elemento chiave del sistema viabilistico genovese, capace di garantire un collegamento veloce tra l'uscita dell'autostrada di Sampierdarena e il centro della città, e la circolazione di mezzi non pesanti lungo tutto l'arco portuale, molti gruppi hanno optato per il suo abbattimento o il suo parziale riutilizzo. I cambi di quota e la presenza di un tessuto edilizio compatto sembrano limitare le possibilità di intervento, ciò nonostante diverse considerazioni hanno spinto alcuni gruppi a questa scelta. La prima ha a che fare con il forte impatto ambientale generato dall'infrastruttura, e i limiti oggettivi che questa pone nell'ottica di un maggiore raccordo tra l'area di intervento e la città consolidata a ridosso di questa. La scelta di un parziale abbattimento è stata giustificata anche dal fatto che, con più di mezzo secolo di servizio, la Sopraelevata mostra evidenti segni d'invecchiamento con conseguenti problemi relativi alla sua manutenzione.

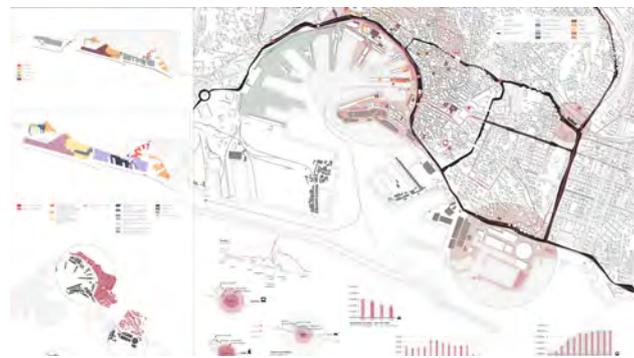
Un terzo ordine di ragioni ha a che fare con la volontà di localizzare un nuovo attrattore nell'area capace di generare la massa critica necessaria per creare una nuova polarità urbana, dove spazi pubblici e privati possano essere valorizzati. Alcuni gruppi hanno quindi ritenuto opportuno seguire l'indicazione contenuta nel Blueprint e proporre una nuova infrastruttura di trasporto pubblico locale nella forma di un sistema di trasporto leggero su rotaia o Personal Rapid Transit, con fermate nell'area di intervento. Analogamente, al fine di favorire l'inserimento di funzioni urbane per la residenza, il commercio, il turismo e il tempo libero, alcuni interventi di riqualificazione hanno lavorato sull'ipotesi di una progressiva saldatura dell'area ex-fiera con l'asse lungo viale Brigade Partigiane e il sistema dei parcheggi lungo corso Marconi e piazza Raffaele Rossetti.

In tale quadro, il laboratorio ha proposto una riflessione sulla domanda localizzativa e infrastrutturale e sulle nuove forme di offerta immobiliare, che non sempre trovano risposte adeguate negli strumenti urbanistici (da qui anche l'adozione di un piano informale, ma di grande impatto mediatico, quale il Blueprint). Il lavoro di progettazione ha quindi considerato da prima il territorio vasto per poi convergere sul disegno degli spazi aperti, della trama urbana e del singolo manufatto architettonico.

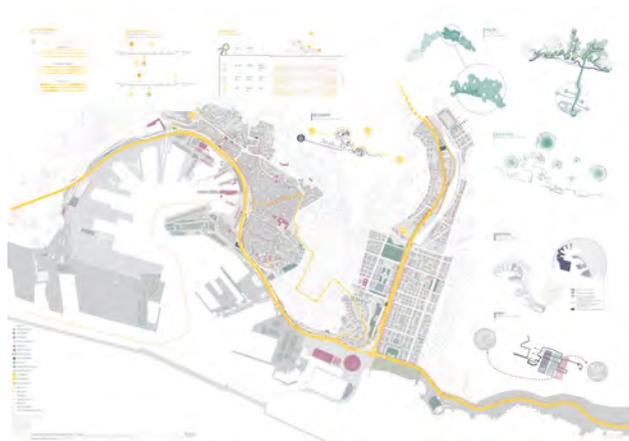
# GRUPPO 1



# GRUPPO 2



## GRUPPO 3



## GRUPPO 4



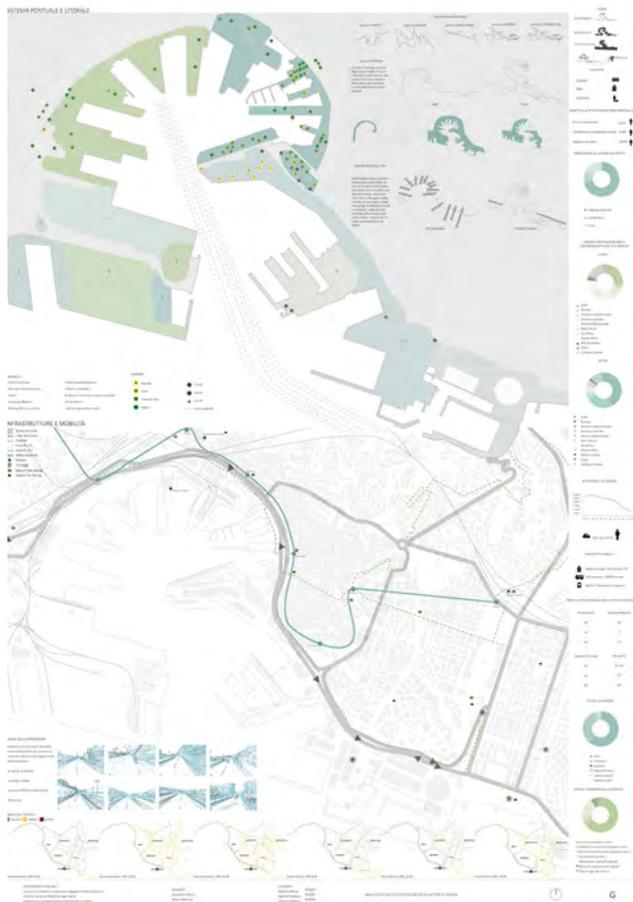
## GRUPPO 5



## GRUPPO 6



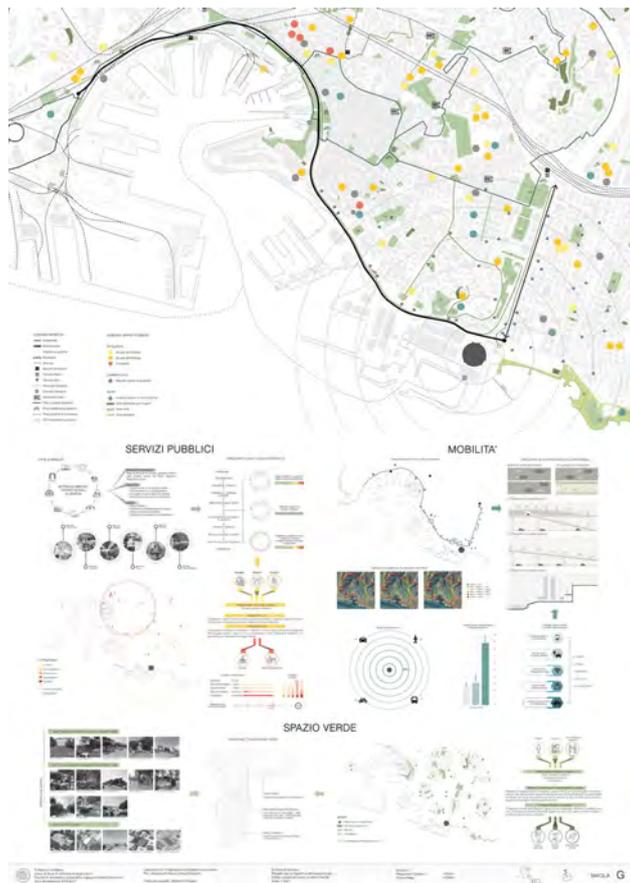
# GRUPPO 7



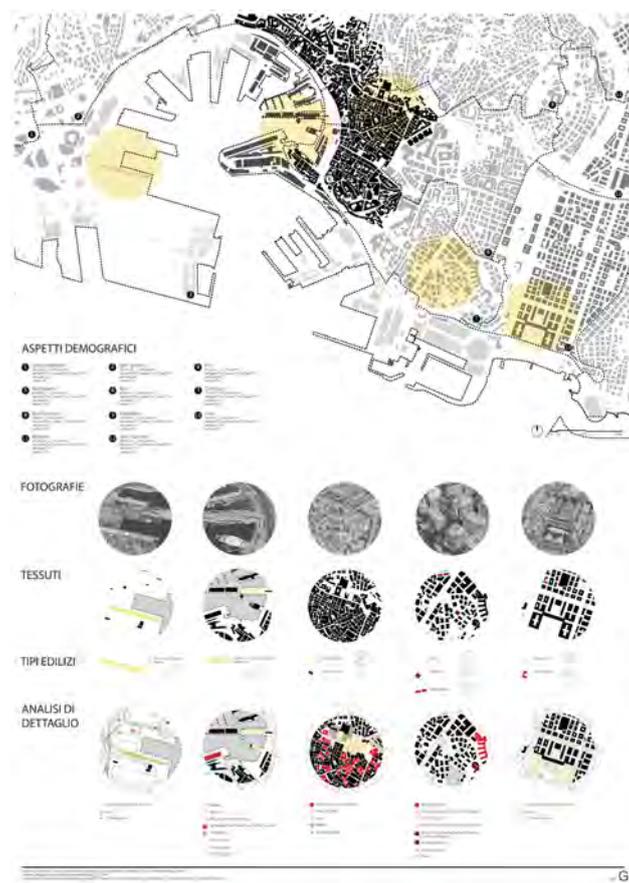
# GRUPPO 8



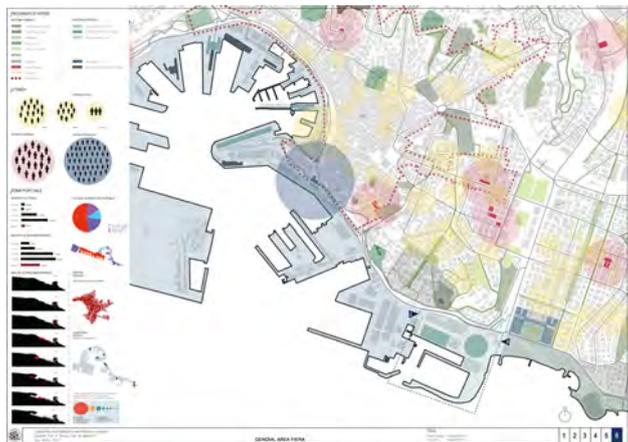
## GRUPPO 9



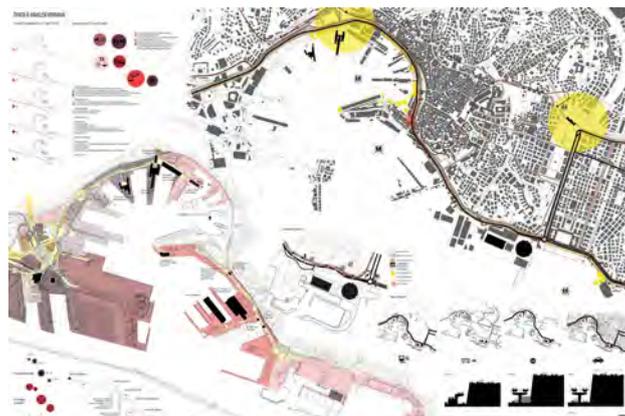
## GRUPPO 10



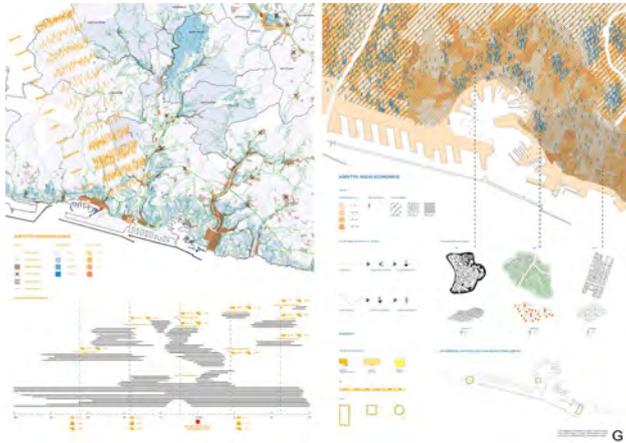
## GRUPPO 11



## GRUPPO 12



# GRUPPO 13



G

# GRUPPO 14

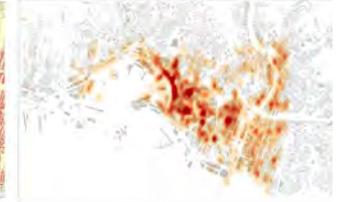
SMI PER L'ANALISI URBANA: PAESAGGIO E VERDE, SISTEMA INSEDIATIVO E PRINCIPALE VIABILITA'



USI STORICI E MORFOLOGIA DEL TESSUTO URBANO



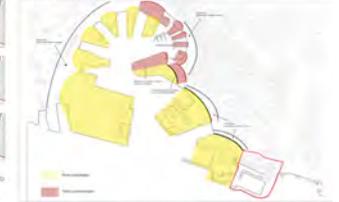
DIFERENZIAMENTO COMERCIALE



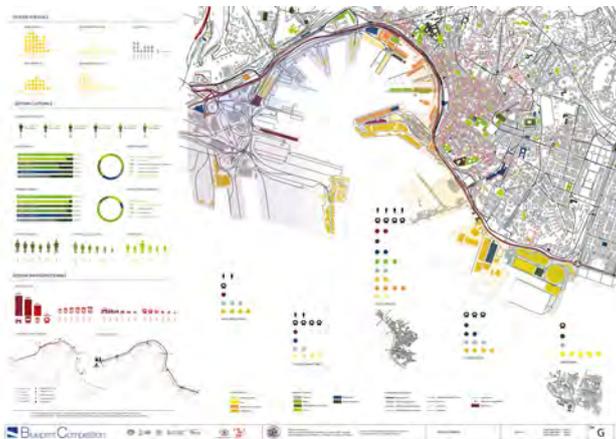
SELEZIONE PRINCIPALE E SECONDARIA



ANALISI DELLA COESA



GRUPPO 15



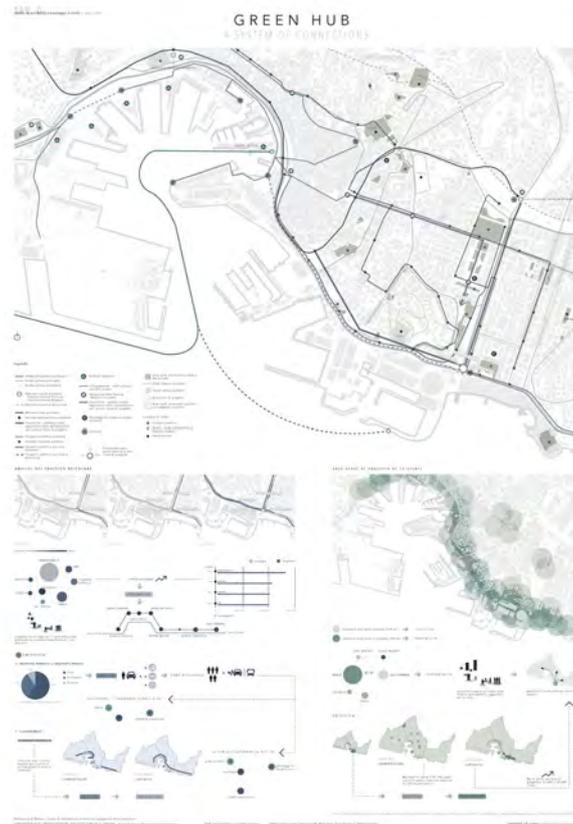
GRUPPO 17



# GRUPPO 18



# GRUPPO 19



**Tavola G**

Mappatura 1:5.000

